Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' sereno TORINO +5 ALLE ORE 13

RESIDENCE NIZZA
L'APPARTAMENTO ELEGANTE, CONFORTEVOLE, TRANQUILLO NELLA TORINO CENTRALISSIMA
Via Nizza 26 - Torino - Tel. 652.013

Anno 107 Numero 4 Martedì 7 Gennaio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 85.88 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

RESIDENCE NIZZA
L'APPARTAMENTO ELEGANTE, CONFORTEVOLE, TRANQUILLO NELLA TORINO CENTRALISSIMA
Via Nizza 26 - Torino - Tel. 652.013

Oggi a Torino, la prima verifica Azienda-Sindacati

FIAT: SI CONTANO LE AUTO PER FISSARE LE ORE-LAVORO

I sindacati: "Per decidere si deve tener conto anche della situazione generale„ - Oltre 180 mila dipendenti sapranno se si sarà evitato un nuovo periodo di Cassa integrazione - Il "ponte„ finirà martedì 14

La «congestione della crisi automobilistica», concordata tra la Fiat e la Federazione metalmeccanici, è arrivata alla prima verifica concreta. Le delegazioni dell'azienda e dei sindacati si incontrano oggi nella sede dell'Unione Industriale di Torino, per discutere i programmi di produzione e di vendita fino ad aprile.

Sarà preso in esame anche il numero delle auto invendute: se il numero delle vetture ferme sui piazzali risulterà superiore al «tetto» fissato nell'accordo romano del 30 novembre (510 mila) potranno rendersi necessarie riduzioni dell'orario di lavoro.

E' un appuntamento importante, al quale guardano con interesse non solo i 220 mila dipendenti del gruppo, ma anche migliaia di lavoratori delle industrie collegate (in particolare quelli occupati nelle fabbriche più piccole, dove spesso si preferisce licenziare piuttosto che far ricorso alla Cassa integrazione).

Il futuro incerto (anche se — dicono alcuni economisti — ci sono le premesse per una ripresa, sia pure a non breve scadenza) e l'andamento del mercato dell'automobile che continua a perdere colpi (nell'ultimo trimestre del '74 la contrazione della domanda è stata del 40 per cento rispetto all'anno scorso) sono fonte di non poche preoccupazioni. Giovanni Agnelli ha dichiarato di recente che *«nella migliore delle ipotesi, il 1975 sarà come il 1974»*, cioè negativo. I primi sintomi positivi dovrebbero aversi solo agli inizi del 1976. La ripresa *«sarà comunque lenta»*.

Con queste premesse un braccio di ferro tra la Fiat e i sindacati sarebbe stato dannoso, sia per l'azienda sia per i lavoratori. E' questo uno dei motivi che ha convinto le parti a fissare una serie di verifiche congiunte per seguire da vicino l'andamento della crisi o decidere, di volta in volta, i rimedi più opportuni.

Il confronto tuttavia — sottolineano i rappresentanti della Fim — non deve limitarsi ad un puro conteggio delle auto. *«Non è sufficiente dire ci sono tante auto in più, quindi bisogna ridurre proporzionalmente le ore di lavoro. Si deve tener conto di un insieme di fattori collegati direttamente alla produzione: l'uso degli straordinari, la mobilità della manodopera, ecc.»*.

TORINO - Il parcheggio delle auto invendute (lo "stoccaggio") alla Fiat (*Foto «Stampa Sera»*)

In sostanza i sindacati intendono verificare *«cosa si è fatto»* per contenere lo stoccaggio entro limiti sopportabili, prima di parlare di «tagli» dell'attività. *«La Cassa integrazione»*, dicono, *«è un istituto che interviene quando ci si trova di fronte a difficoltà oggettive: non può essere un supporto a scelte discutibili o addirittura sbagliate. Ad esempio un ulteriore aumento del prezzo di listino (si parla di un rincaro del 14 per cento) sposterebbe automaticamente i termini del problema perché determinerebbe inevitabilmente un'ulteriore caduta della domanda»*.

Il discorso non sarà quindi limitato all'esame degli stocks (che, tra l'altro, sembra non siano così elevati come molto malgrado siano già state annullate 28 giornate di produzione). I temi che i segretari della Federazione metalmeccanici vogliono toccare — nel 4 giorni di trattativa — riguardano tutto il ventaglio dei problemi tuttora aperti. Si discuterà quindi anche della ricaduta produttiva, che interessa soprattutto i settori dei veicoli industriali (autobus, autocarri, ecc.), del materiale ferroviario e delle macchine utensili; degli organici; dell'ambiente di lavoro; del Finquadramento unico; delle filiali; infine degli investimenti nel Mezzogiorno (Cassino, Termoli, Termini Imerese, Foggia, Grottaminarda...).

La fase iniziale del colloqui sarà informativa. La Fiat presenterà sul tavolo i dati, i programmi e le previsioni relative al periodo gennaio-aprile. L'argomento più spinoso (la giacenza delle auto di tempo in attesa di clienti potrebbe anche allungarsi) per ultimo.

Una decisione, in un senso o nell'altro, dovrà comunque essere presa entro venerdì 10: come previsto dall'intesa di Roma. Martedì prossimo, quando 185 mila dipendenti torneranno in officina dopo il lunghissimo ponte natalizio, sapranno già se il prossimo trimestre sarà «pieno» oppure se dovranno adeguarsi ad un nuovo periodo di Cassa integrazione.

Roberto Bellato

To', adesso compriamo in America

O Sindona, o Cefis. Ogni volta che un'operazione internazionale coinvolge capitali italiani, questi sono i nomi che si fanno per indicare *«chi c'è dietro»*. Il nome del colosso chimico nazionale è stato fatto ieri come quello del principale artefice dell'acquisto di 4 milioni di azioni (l'8 per cento) della compagnia americana «Occidental Petroleum», l'undicesima per importanza sul mercato statunitense.

L'unica cosa che si sa con certezza è che l'acquisto è avvenuto e che il compratore è un gruppo finanziario costituito per il 25 per cento da una società araba (che ha trattato l'affare) e per il restante 75 per cento da capitali italiani.

Il nome della Montedison è stato fatto in base a dei calcoli di interessi che la società avrebbe nel garantirsi una quota di una compagnia petrolifera americana. Il gruppo chimico italiano — dicono i sostenitori di questa tesi — da qualche anno sta intensificando la sua attività negli Stati Uniti dove possiede già alcuni stabilimenti che producono polipropilene. I quali dipendono, per i rifornimenti delle materie prime (derivati dal petrolio), dal mercato americano. E' quindi ovvio che la Montedison abbia interesse a garantirsi un accesso diretto al petrolio attraverso una compagnia americana.

Alla Montedison di Milano smentiscono decisamente questa ipotesi e le considerazioni sulle basi di questa: *«Quelle che abbiamo negli Stati Uniti è una piccola fabbrica, le cui dimensioni non giustificano la partecipazione diretta ad una compagnia petrolifera. In quanto alla sicurezza dei rifornimenti di greggio per le nostre necessità petrolchimiche, noi seguiamo la linea indicata dal governo ed intesa ad affidare all'Eni il compito di garantire questi rifornimenti»*.

Dunque niente Montedison, secondo la Montedison. Allora Sindona? Speriamo di no. Le sue brillanti operazioni sui mercati internazionali sono già costate alla Banca d'Italia 400 miliardi. Ma non sarà proprio con i debiti che (modestamente) noi gli abbiamo pagato, che il finanziere dei Due Mondi si è appassionato al petrolio?

Gianni Gambarotta

Lotteria di Capodanno

100 MILIONI A TORINO

Chi possiede il biglietto AU n. 545897

Ecco i nove biglietti vincenti i premi maggiori alla Lotteria Italia abbinata a Canzonissima:

1) serie CI 38403, venduto a Roma, abbinato alla canzone «Un corpo e un'anima», di Wess e Dori Ghezzi. Vince 200 milioni.
2) serie BS 87836, venduto a Roma, abbinato alla canzone «Lu martiellu», di Toni Santagata. Vince 120 milioni.
3) serie BL 89438, venduto a Ferrara, abbinato alla canzone «Per una donna», di Massimo Ranieri. Vince 120 milioni.
4) serie AC 14317, venduto a Bari, abbinato alla canzone «Insieme noi», di Mino Reitano. Vince 110 milioni.
5) serie CF 67397, venduto a Torino, abbinato alla canzone «Il ritmo della pioggia», di Orietta Berti. Vince 100 milioni.
6) serie BS 81191, venduto a Roma, abbinato alla canzone «Piccola mia piccola», di Gianni Nazzaro. Vince 90 milioni.
7) serie T 99412, venduto a Trapani, abbinato alla canzone «Amore disperato», di Maria Carta. Vince 85 milioni.
8) serie AG 43491, venduto a Milano, abbinato alla canzone «Noi non moriremo mai» del Vianella. Vince 80 milioni.
9) serie CL 22318, venduto a Milano, abbinato alla canzone «Mai» di Peppino di Capri. Vince 75 milioni.

Ecco i 36 biglietti che vincono i premi di seconda categoria; ai possessori spettano 26 milioni di lire ciascuno:

Serie Q	*numero 43727*	*AU*	*54539*	(Torino);
(venduto a Milano);		*AP*	*13509*	(Modena);
AZ	*64393*	(Roma);	*AU*	*71016*	(Bari);
L	*62105*	(Cuneo);	*AI*	*13187*	(Roma);
BB	*97176*	(Milano);	*D*	*82181*	(Lucca);
BF	*33780*	(Firenze);	*BQ*	*79158*	(Lecce);
I	*58374*	(Milano);	*F*	*47500*	(Vercelli);
BU	*20407*	(Roma);	*AT*	*80959*	(Roma);
AU	*71868*	(Roma);	*AD*	*89638*	(Bologna);
CF	*43273*	(Roma);	*AL*	*96927*	(Roma);
CA	*15789*	(Milano);	*AQ*	*18719*	(Udine);
AI	*93208*	(Napoli);	*AB*	*11115*	(Pesaro);
O	*93456*	(Roma);	*N*	*08111*	(Milano).
B	*15300*	(Ancona);			

A PAGINA 6: l'elenco dei 65 premi da 6 milioni

SI DECIDE ENTRO GENNAIO

La tassa sulle case

Roma, 7 gennaio.

Si riparla di «una tantum» sulle case. Entro il mese di gennaio il Senato comincerà ad esaminare il disegno di legge che dovrebbe imporre ai proprietari di case una tassa straordinaria: da 3000 a 50.000 lire per vano, secondo i casi. Il provvedimento era inizialmente nel «mazzo» di decreti fiscali approvati dal governo a metà estate, ma venne poi stralciato e trasformato in disegno di legge.

Il disegno di legge originario, che, molto probabilmente, sarà modificato nel corso del dibattito in Parlamento, dovrebbe far pagare la tassa a tutti i proprietari di abitazioni private, di enti e società che non siano al diritto pubblico. Sono escluse dalla tassa anche le sedi di enti religiosi, partiti e sindacati.

Nel testo attualmente al Senato, l'«una tantum» sulle case è così ripartita:

— 3000 lire a vano per le abitazioni a fitto bloccato;

— 5000 lire a vano per le case non di lusso abitate dal proprietario, ma limitatamente ai soli vani che eccedono il numero dei membri della famiglia;

— 8000 lire a vano per le abitazioni date in affitto a non locate;

— 50.000 lire a vano per le case di lusso (basta che la casa abbia 5 delle 11 caratteristiche previste dalla legge);

— 20.000 lire per le case ubicate in Comuni diversi da quello di residenza del proprietario (se si tratta di villini in zone di villeggiatura, l'«una tantum» salirebbe a 50.000 lire).

Nuovo mandato di cattura per Miceli

Roma, 7 gennaio.

(a. b.) Vito Miceli deve restare in carcere. L'ha chiesto il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, uno dei magistrati romani che conducono le indagini sul fallito «golpe» di Valerio Borghese del 7-8 dicembre 1970 e sui tentativi eversivi successivi. Una decisione verrà presa entro poche ore, comunque prima di domani mattina, dal giudice istruttore Filippo Fiore. E' assai probabile che la richiesta venga accolta, perché in questa fase dell'inchiesta procura della Repubblica di Roma e ufficio istruzione hanno dimostrato di procedere in perfetta accordo.

La decisione deve essere presa prima di domani mattina, per prevenire la rimessione in camera di consiglio dei giudici della Corte di cassazione, che con 20 probabilità su cento scarcererebbero la scarcerazione dell'ex-capo del Sid, per nullità del mandato di cattura emesso dal giudice di Padova Tamburino.

NOTIZIE OGGI

- Negli Stati Uniti ha trovato acquirenti appena un terzo delle 60 tonnellate d'ORO messe all'asta dal Tesoro.
- Nel VIETNAM del Sud si fa sempre più drammatica la situazione della città di Fuong Binh, dove le truppe governative sono assediate dalle forze nord-vietnamite.
- I ministri delle Finanze e i governatori delle banche centrali della Cee si riuniscono a BRUXELLES per cercare una soluzione al problema del riciclaggio dei petrodollari. Finora vi sono due proposte alternative: il piano Kissinger, e il piano Witteveen-Healy.
- SACHAROV ha denunciato nuove minacce alla sua famiglia. Il fisico ha inviato una lettera di protesta al capo della polizia.
- Viene interrogato a Roma Franco Antico, segretario del movimento Civiltà Cristiana, arrestato ieri nell'ambito delle indagini sulle TRAME NERE.
- Non si esclude che oggi venga spiccato un nuovo mandato di cattura nei confronti del generale MICELI che è in attesa di una decisione della Cassazione (domani) sulla sua scarcerazione.
- Si cercano due giovani di estrema destra che, assieme a Paolo Angeloni (già arrestato), sono accusati di TENTATO OMICIDIO nei confronti dello studente di sinistra Gian Nicolò Macchi.

Ai nostri Lettori

A causa della vertenza dei poligrafici in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro «Stampa Sera» anche oggi esce con un numero ridotto di pagine e incompleta nelle rubriche.

Ce ne scusiamo con i Lettori.

Anzi d'Antico

Ora sappiamo che quel Franco Antico, dirigente del «Comitato per la difesa della civiltà cristiana», che tanto si infervorò sul video contro il divorzio, all'epoca del referendum, è finito in carcere perché, informatore del Sid, aiutò gli uomini del «golpe '70» con Borghese caporione.

A Franco Antico, di chiaro orientamento destrorso, fu facile cominciare alla tv. Più difficile fu per Pannella.

Nulla di nuovo, anzi di Antico.

u. a.

INCHIESTA
Sui decreti delegati
A PAGINA 4

Secondo una rilevazione statistica sui consumi

Metà dei nostri soldi van via per mangiare

La spesa media per abitante è di 76.166 lire, di cui 31.153 per consumi alimentari - 12,9% il costo dell'abitazione

Roma, 7 gennaio.

L'Istat ha reso noti i dati relativi ad un'indagine campionaria sui consumi delle famiglie italiane nel 1974. Da essi si rileva anzitutto che in Italia la spesa media mensile per abitante è stata di 76.166 lire, di cui 31.153 per consumi alimentari e 45.013 per consumi non alimentari. In termini relativi l'incidenza della spesa per l'alimentazione è risultata del 40,9 per cento, mentre quella della spesa per bisogni non alimentari è stata del 59,1 per cento.

Tra le varie voci dei consumi alimentari la percentuale più alta riguarda la carne (11,9); tra quelli non alimentari invece vi è l'abitazione (12,9), e il vestiario e le calzature (11,2). Con il 9,5 per cento seguono i trasporti e le comunicazioni mentre incidenze percentuali meno forti hanno il pesce (1,2), lo zucchero, caffè e altri generi (1,8) tra gli alimentari; il tabacco (2,2) tra i non alimentari.

La spesa totale varia da regione a regione passando da 92.213 lire nell'Italia Nord occidentale, a 57.104 nell'Italia meridionale e insulare. Rispetto alla media nazionale i valori sono superiori del 21,1 per cento nell'Italia Nord occidentale, dell'1,1 per cento nella Nord orientale, del 5 per cento nella centrale, mentre sono inferiori del 25 per cento nell'Italia meridionale.

Anche la composizione percentuale della spesa varia da zona a zona: le più sensibili differenze di struttura si hanno tra le ripartizioni del Nord e il resto del Paese. Nelle prime due, infatti, la percentuale degli alimentari si mantiene al di sotto della media nazionale con un minimo del 38,1 per cento nell'Italia Nord orientale; supera invece di qualche punto la media nazionale nelle ultime due ripartizioni, con un massimo del 45,6 nel Mezzogiorno.

Tre capitoli presentano percentuali decrescenti passando dalle zone con più alto tenore di vita a quelle con reddito pro capite più basso: sono il capitolo dei combustibili ed energia elettrica — sul quale esercitano un'influenza le condizioni climatiche — quello dell'igiene e salute e le spese per ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura.

(Ansa)

Consumi in gennaio previsioni nere

Roma, 7 gennaio.

Un «fermo spaventoso» delle vendite è previsto in gennaio. L'effetto prodotto sul livello dei consumi dalla contrazione di liquidità dovuta alla «stangata fiscale» di Natale si farà sentire più a gennaio di quanto non si sia già fatto sentire nel periodo natalizio. *(Agi)*

GOLPE DI BORGHESE

Informò il Sid

Roma. Franco Antico, 42 anni, figlio di un colonnello dei carabinieri e segretario del movimento di destra «Civiltà cristiana», viene interrogato dai magistrati che indagano sul golpe di Borghese. Antico, arrestato ieri la notte del 7 dicembre 1970 alle 23 telefonò al Sid avvertendo che era in atto un tentativo eversivo e che i golpisti avevano «invaso» il Viminale. Non è escluso che il segretario di «Civiltà cristiana» venga posto a confronto con Miceli

12 ORE NEL MONDO

● **LA TESORERIA AMERICANA** ha annunciato di aver accettato offerte per 750.000 dei due milioni di once d'oro messi all'asta, a prezzi che partono da una ventina di dollari in meno delle quotazioni dei mercati europei. Erano state presentate offerte per complessive 954.800 once. Il segretario al Tesoro, William Simon, ha detto al termine dell'asta che la richiesta è stata minore del previsto.

● **IL PATRIARCA DI MOSCA** e di tutte le Russie mons. Pimen, come riferisce la «Tass», ha celebrato ieri sera nella capitale sovietica la messa di Natale della chiesa ortodossa russa, secondo il calendario Giuliano. Cerimonie analoghe si sono svolte in tutti i santuari della chiesa ortodossa.

● **UN QUOTIDIANO** di Hong Kong annuncia che la Cina popolare sta sperimentando in otto maggiori province una nuova «promettente» sostanza anti-cancro. La medicina sperimentale si chiama «At-1258-Nitrocaphane» e il suo impiego ha ottenuto risultati promettenti in pazienti colpiti da tumori al palato, utero, mammelle e naso.

● **ULTERIORI SCOSSE SISMICHE** sono state avvertite in Pakistan dopo il disastroso terremoto del mese scorso. Le due cittadine di Pattan e Besham, 40 chilometri di distanza l'una dall'altra, sono state scosse dai nuovi fenomeni tellurici. Intanto, le autorità continuano ad aggiornare i dati sul bilancio del terremoto del 28 dicembre: 5.300 morti e 17.000 feriti.

IN ITALIA

● **ANCONA** — Una scossa di terremoto valutata tra il 3° e il 4° grado della scala Mercalli è stata avvertita all'1 di stanotte. Il movimento tellurico è stato preceduto da un forte boato.

● **UDINE** — Il corpo dell'alpinista Calogero Spitali, 33 anni, originario di Palermo e residente a Sant'Antonio di Tarvisio, precipitato ieri in un dirupo del monte Canin mentre stava compiendo un'escursione con tre compagni, è stato trovato dalle squadre di soccorso. Con un elicottero, la salma del giovane è stata portata a valle.

● **SIRACUSA** — Dieci milioni di lire sono il bottino di una rapina che due banditi hanno compiuto poco dopo le nove nella filiale di Avola della Cassa di Risparmio per le province siciliane. Hanno sparato le armi contro gli impiegati e i clienti ed hanno obbligato il cassiere ad aprire la cassaforte e a consegnare loro tutte le banconote.

Per la contingenza

Scioperi articolati da oggi fino al 23

Roma, 7 gennaio.

Oggi cominciano gli scioperi articolati indetti dalla federazione Cgil-Cisl-Uil. Si concluderanno il 23 gennaio, data in cui è fissato uno sciopero generale di quattro ore. Intanto il confronto fra governo e sindacati, dopo i colloqui preliminari delle feste natalizie entra nel vivo.

Venerdì prossimo il ministro per la Riforma burocratica Cossiga, incontrerà i segretari federali, per discutere i problemi della pubblica amministrazione e dell'unificazione del punto di contingenza per i dipendenti statali. Si tratterà, anche in questo caso, come per le pensioni, di un «prologo» alla trattative vere e proprie; ma in questo campo le prospettive di una soluzione della vertenza non paiono al momento favorevoli. Sembra difficile infatti che il governo sia disposto a concedere aumenti salariali agli statali proprio mentre da ogni parte si chiede un taglio nella spesa pubblica «corrente».

Entro il 15 gennaio inoltre il ministro del Lavoro, on. Toros, dovrebbe fissare una nuova convocazione per la segreteria della federazione. In questo incontro il governo risponderà alle richieste avanzate dai sindacati in materia di pensioni e di garanzia del salario.

Su quest'ultimo tema i sindacati condividono la proposta dell'ex ministro del Lavoro, Bertoldi, di unificare i due tipi di trattamento ora esistenti (cassa integrazione speciale e ordinaria) e di approfondire i controlli prima di accettare l'applicazione di questo strumento.

L'appuntamento più vicino per i sindacati resta comunque quello con il ministro della Riforma burocratica: all'on. Cossiga è già stato consegnato un documento che esprime «osservazioni e valutazioni» sul progetto di legge presentato in Parlamento, e che ha come tema la riforma della pubblica amministrazione.

m. t.

Milano: eccesso di droga al "night,,

Una donna iniettò l'eroina mortale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7 gennaio.

(c. b.) *La polizia milanese sta ricercando la giovane donna sospettata di aver praticato l'iniezione di eroina che ha ucciso, dopo una lunga notte d'agonia, l'universitario di ventidue anni, Giovanni Longoni, abitante in via Mocenate 3, studente del III corso di legge. Gli inquirenti avanzano addirittura l'ipotesi che l'iniezione potrebbe nascondere un delitto. Perché? Forse per tappare la bocca al Longoni?*

L'ipotesi non è senza fondamento se si tien conto che giorni addietro lo studente milanese era stato sorpreso dagli uomini della narcotici stupefacenti mentre trattava l'acquisto di eroina con due spacciatori nella zona di via Brera. Dopo il fermo il giovane si disse disposto a collaborare con la polizia per stroncare l'attività dei trafficanti, ma una volta accompagnato a Brera per un sopralluogo si diede alla fuga. Non si può quindi escludere che qualcuno abbia voluto tappargli per sempre la bocca ed intenzionalmente gli abbia iniettato una dose mortale. Così il Longoni avrebbe fatto il «viaggio», purtroppo senza ritorno.

Questi tragici fatti sono ora al vaglio degli inquirenti che per far luce sulla vicenda stanno ricostruendo, minuto dopo minuto, quanto è avvenuto nell'interno di un locale notturno di corso Europa, teatro del dramma. Va aggiunto che il Longoni, frequentava da tempo, una amica di un altro giovane che si trova attualmente in gravissime condizioni all'ospedale di Niguarda. Si tratta di Gianfranco Fregugila, operaio, di 22 anni, che durante la notte tra il 2 e il 3 gennaio insieme con l'amico Tiziano Belardinelli di 24 anni, si iniettò una dose di eroina nei giardini pubblici di Sesto San Giovanni. Entrambi sono in ospedale, le loro condizioni sono gravi, per il Fregugila i sanitari si riservano tuttora la prognosi.

La vicenda di Giovanni Longoni ha avuto inizio poco prima della mezzanotte. Insieme con la fidanzata, Giovanna Simontacchi, di 24 anni, abitante in via Mar Nero 30 (già denunciata nel '73 a Genova per detenzione di droga) e con l'amico Alberto Bottarlini, 23 anni, via Pietro Preia 2, si era recato nel locale notturno di corso Europa. Con loro c'era anche una donna che la polizia avrebbe già identificato. Ad un certo punto il Longoni si è appartato con la donna e questa gli avrebbe praticato l'iniezione. La dose fortissima ha stroncato il giovane. Nonostante sia stato soccorso dalla fidanzata e dall'amico, è deceduto sull'ambulanza.

Tra un mese a Verbania

Otto sindacalisti processati per picchettaggio

Uno sconosciuto gli sequestra il cane da caccia

Alessandria, 7 gennaio.

(c. c.) Un sequestro del tutto eccezionale ha denunciato ai carabinieri l'impiegato Adriano Piccardo, 30 anni, residente a Frugarolo: uno sconosciuto, sceso da un'auto colore amaranto, gli ha rapito il cane, un setter inglese bianco.

L'ultima domenica di caccia, ha dichiarato l'uomo, mentre camminava con l'animale a duecento metri dalla provinciale per Spinetta Marengo, ha visto arrestarsi una «Giulia». Ne è sceso il conducente, che si è impadronito del cane ed è ripartito a tutta velocità.

CORRISPONDENTE

Verbania, 7 gennaio.

(a. c.) Dopo quattro rinvii, è stato fissato per il 7 febbraio prossimo, il processo per un episodio di picchettaggio, che risale al 19 luglio '72, alla Montedison di Verbania, durante uno sciopero.

Devono rispondere di «violenza aggravata continuata», il segretario della Camera del lavoro di Verbania, Carlo Alberganti, l'allora vicesegretario Eustacchio Pelletti, i membri del consiglio di fabbrica, Giancarlo Tartaro, Annamaria Goffredi, Bruno Ormella e gli studenti universitari Doriano Roveri, Attilio Alilotti e Giuseppe Buffoni.

Stando all'accusa formulata dalla procura della Repubblica, in seguito alla denuncia presentata da tre impiegati e da un funzionario dell'azienda, un folto gruppo di scioperanti avrebbe impedito loro con insulti, minacce e spintoni, di entrare in fabbrica. Fra i partecipanti al picchetto i denuncianti dissero d'aver riconosciuto gli attuali imputati.

Sia il consiglio di fabbrica, sia la Cgil, la Cisl e la Uil smentirono subito la versione dei querelanti; fu anche emesso un comunicato ufficiale nel quale, respinte le accuse di violenza, sindacati e consiglio di fabbrica sostennero che l'episodio costituiva soltanto un maldestro tentativo per gettare discredito sulle organizzazioni sindacali e sui lavoratori.

Alcuni imputati hanno sempre negato la partecipazione ai picchetti, altri hanno confermato la loro presenza, sostenendo però che andava soltanto posta in relazione ai loro incarichi e responsabilità sindacali.

I testi sono una decina, in gran parte a discarico.

VERBANIA — Da stasera iniziano nei 14 quartieri della città le assemblee pubbliche in vista delle elezioni dei consigli di quartiere indetto per sabato 25 e domenica 26 gennaio.

CHE TEMPO FARÀ

Arriva la neve?

Roma, 7 gennaio.

Una perturbazione proveniente dalla Francia tende ad interessare tutta l'Italia. Al Nord, sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento, con precipitazioni che al disopra dei mille metri assumeranno carattere nevoso; sul Piemonte si avranno ancora ampie zone di sereno. Nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione al Nord.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+ 11
minima	+ 2
media	+ 3,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8 pres. 1020; temp. — 2; umidità 97 %. Cielo quasi sereno. Temp. massima + 13,4; minima — 2,6; media + 3,8. Precisazioni: cielo poco nuv.; venti deb. in pianura, forti sui ril.; visib. buona; temp. in diminuz.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gubetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Tre giovani sfruttatori finiscono in carcere

"Squillo,, minorenni marchiate dai protettori

CORRISPONDENTE

Milano, 7 gennaio.

I componenti di una banda che sfruttava ragazzine tra i 14 e i 17 anni dopo averle rastrellate nei locali notturni e che in caso di resistenza a prostituirsi non esitavano a «marchiare» le sciagurate con la brace di sigarette accese o spilli arroventati, sono stati assicurati alla giustizia dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. Gli arrestati sono i fratelli Sabino e Michele Bellosi, di 23 e 27 anni, originari di Canosa di Puglia (Bari) nonché Vincenzo Di Muso, di 25 anni, abitante a Rho.

I mandati di cattura, firmati dal giudice istruttore dott. Pizzi, contengono ben 14 capi d'imputazione che vanno dallo sfruttamento aggravato della prostituzione alle lesioni, alle sevizie, violenze e minacce.

L'intera operazione era iniziata nel settembre scorso con le indagini su un vasto «giro» di giovanissime passeggiatrici, le quali in genere stazionavano nella zona di via Largo, compresa tra San Babila e corso Europa. Le ragazze, circa una ventina, furono in gran parte sorprese dai carabinieri quando questi effettuarono un'irruzione in un appartamento. In quell'occasione si rivelò particolarmente penoso lo stato di una delle minorenni, Maria Grazia S., di 15 anni, di origine friulana, la quale come ebbe poi a dichiarare agli inquirenti aveva tentato d'uscire dal «giro» ma era stata raggiunta e punita con feroci bruciature ai seni e alle gambe. Inoltre i sevizitori le avevano impresso sulla pelle un segno simile al «cinque» che compare sui dadi, una specie di marchio di scuderia.

Al centro del losco traffico, i carabinieri hanno individuato un locale notturno di corso Sempione, dove appunto i fratelli Bellosi sono stati arrestati. Non è escluso che nei prossimi giorni possano scattare altri arresti. Dalle prime indagini si sarebbe stabilito che il giro d'affari procurato dal controllo della ventina di minorenni si aggirava ogni sera sui 10 milioni.

c. b.

La mappa dei furti

DOVE SI RUBA DI MENO

Trieste è la città in fondo alla graduatoria delle imprese ladresche - In testa figura Roma, seguono Milano, Torino, Savona, Palermo, Taranto

INCHIESTA ❷

— Vogliono lei!

Quali sono i Paesi del mondo dove si commette, proporzionalmente, il maggior numero di furti? Sembra che non esista alcuna regola per stabilirlo a priori. Prendendo in esame quella porzione del mondo occidentale per la quale esistono statistiche (e purtroppo anche queste sono monche, saltuarie, piene di anomalie) non se ne può ricavare una previsione sicura.

I ricchissimi Stati Uniti sono all'avanguardia; la ricchissima Svizzera è ad uno degli ultimissimi posti. In certi Paesi dove le masse povere sono preponderanti (come nella Rhodesia bianca) il furto è quasi inesistente.

Disordine

Si direbbe però che i Paesi più vitali, che partecipano con maggior impulso e quindi anche con maggior disordine alla creazione della storia contemporanea e alla formazione del costume, siano anche in testa come numero di ladri. Cerchiamo di compilare una piccola statistica, avvertendo che, quando si parla di furti, s'intendono furti di qualsiasi tipo: in alloggi, in negozi, in uffici e a bordo di automobili, nonché il furto della macchina stessa. Sono escluse invece le rapine e i reati violenti.

Le cifre si riferiscono purtroppo all'anno 1972, ultimo per il quale si posseggono informazioni sufficientemente ampie e sicure: neppure le grandi compagnie di assicurazione, che dovrebbero essere fornite di uffici statistici perfettamente aggiornati, sono in grado di dare di meglio.

Negli Stati Uniti il rapporto fra numero di abitanti e furti è il più alto di tutti: 24,69 per mille (ogni mille abitanti, quasi venticinque furti in un anno). In Europa, purtroppo, l'Italia era nel '72 (e ripetiamo che sta tuttora) al primo posto. Il rapporto, sempre nel 1972, è stato di 13,55 furti ogni mille abitanti. Nel 1973 è salito, con un balzo preoccupante, a 21,61 ogni mille abitanti: per il 1974 si può prevedere che abbia toccato la punta percentuale di circa trenta furti ogni mille abitanti: tre persone su cento sono state vittime di quello che viene giuridicamente definito «reato contro la proprietà». Ed aggiungiamo, sebbene la percentuale sia già nota, che soltanto una parte minima, grosso modo il 3,4 per cento dei ladri vengono scoperti e puniti.

In Gran Bretagna la situazione nel 1972 era lievemente migliore rispetto a quella dell'Italia: su 56 milioni di abitanti, 745 mila furti. Il rapporto è del 13,30 per mille. Cifre analoghe per la Francia, in cui il rapporto scende ancora, ma si tiene comunque ai livelli «dell'italiana»: 12,67 furti ogni mille abitanti. Il distacco impressionante si verifica nella fortunata, organizzatissima Svizzera, dove la legge impera ed i cittadini comprendono l'importanza di essere onesti: compresi i lavoratori immigrati, che rapidamente si adeguano. In Svizzera, sempre nel '72, su sei milioni 230 mila abitanti i furti sono stati 17.795. Il rapporto furti-abitanti è quindi di 3,89.

Dieci-dodici anni fa anche in Italia eravamo su questa media rassicurante. Poi il male ha cominciato a dilagare ed i furti, assieme a tutti gli altri delitti, sono partiti all'insù. Il rapporto per mille fra numero di abitanti e numero dei reati contro la proprietà è stato da sette anni a questa parte il seguente (per tutto il territorio nazionale): nel 1966, il 4,05 per mille; nel 1967 il 4,73; nel 1968 il 6,97; nel 1969 l'8,69; nel 1970 l'8,61; nel 1971 l'11,44; nel 1972 il 13,55; nel 1973 il balzo allarmante di cui abbiamo parlato: 21,61 per mille.

Un primato

Vediamo ora come contribuiscono le varie regioni italiane a questa valanga di criminalità. Nel 1966 e nel 1967, la più alta percentuale di furti si verificava, piuttosto stranamente, in Liguria: rispettivamente 6,40 e 6,63 ogni mille abitanti. Dal '67 ad ora, il primato, nient'affatto invidiabile, è passato al Lazio. Si pensi che nel 1967 la proporzione abitanti-furti, per questa regione, era ancor bassa: 7,22 per mille. Nell'anno seguente, non si comprende per quale motivo, avviene il trucullo e la proporzione punta sempre più in alto, con una curva che pare inarrestabile: nel '68, è il 16,70 per mille; nel '69, il 19,76; nel '70 il 20,85; nel '71 il 36,74; nel '72 nientemeno che il 31,74 per mille. Nel '73 la media sarà ancora salita, con ogni probabilità raggiungerà il 35 per mille: quasi il doppio della già alta media nazionale.

Provvedendo ancora nell'esame per regioni, vediamo quali sono le meno popolate dai ladri. Nel 1966 e nel 1967 avevano la palma le Marche: rispettivamente 1,78 ed 1,50 per mille (come si vede, nel '67 la media era addirittura discesa di ventotto centesimi di punto, mentre in tutto il resto del territorio nazionale si registravano i primi preoccupanti scatti all'insù). Fino agli ultimi anni le Marche sono rimaste ai livelli molto bassi (nel '72 4,85) ma il primato dell'onestà è passato alla Basilicata, dove ci si mantiene su medie «svizzere». Ecco la progressione della Basilicata (per la quale occorre evidentemente tener presente anche il fatto che il numero dei veicoli circolanti è percentualmente inferiore a quello delle altre regioni): nel 1968 il 2,03 per mille; nel '69 ancora il 2,03; nel '70 il 2,18; nel '71 il 2,26; nel '72 il 3,18.

In provincia

Questo per quanto riguarda le regioni. Ma nell'interno di esse, per molti motivi, si possono verificare differenze di andamento piuttosto notevoli. Vediamo quindi l'andamento per provincia, limitandoci all'ultimo anno per il quale si hanno dati sufficienti, cioè al 1972. In testa alla classifica è (da sette anni) Roma, che tocca i 40,07 furti ogni mille abitanti. Seguono Milano (31,90), Torino (23,07), Savona (23,62), Palermo (22,48), Taranto (22,22), Catania (21,96). Sembra quasi la sorte delle capitali, forse per la loro vita più intensa: anche New York e Londra, Parigi e Bruxelles sono ai vertici delle rispettive classifiche della malavita.

Per consolarci, andiamo all'altro opposto della scala. Quali sono le province dove si verificano meno furti? Logicamente quelle più povere, con minor numero di automezzi circolanti, con minor mole di affari. Chieti, per cominciare, ha solo 2,75 furti ogni mille abitanti; Isernia 2,39, Potenza 1,90, Enna 1,69. Dopo di che, una sorpresa: all'ultimissimo posto è Trieste, in cui i furti sono pochissimi: 1,51 ogni mille abitanti. La spiegazione può essere questa: i furti di automobili sono scarsissimi, perché la città è bloccata alle spalle dal confine con la Jugoslavia: i ladri, quindi, non hanno troppe vie di fuga e di smercio.

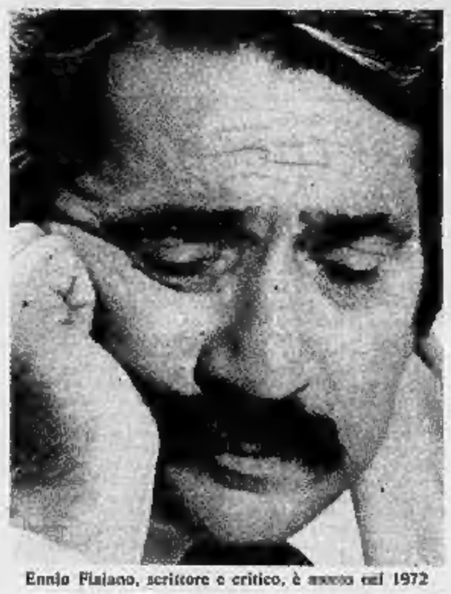
Nella prossima puntata esamineremo più particolarmente l'andamento del fenomeno in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria.

Carlo Moriondo

UOMINI & LIBRI

I CALEMBOURS *di Ennio Flaiano*

Ennio Flaiano, morto nel 1972, ha lasciato pieni i cassetti di manoscritti inediti, che l'editore Rizzoli va ora pubblicando. Fra queste numerose pagine si rinfresca, come ha scritto Cesare Garboli, «la leggenda di Flaiano spiritoso e folgorante saettatore di calembours». Dal recente Autobiografia del blu di Prussia (ed. Rizzoli, lire 3800) riproduciamo qualche stralcio.



Ennio Flaiano, scrittore e critico, è morto nel 1972

★ ★

L'amor che muove il sole e l'altre stelle. Ecco un verso di Dante che vede oltre il telescopio di Galileo. Quando la Scienza avrà messo tutto in ordine, toccherà ai poeti mischiare daccapo le carte.

★ ★

Il nero è il più impegnativo e pigro dei colori. Convinto d'averci messo di fronte al fatto compiuto.

★ ★

La società va trattata tenendo conto che è composta di persone sensibili alla corruzione, all'adulazione e al disprezzo. Usando queste tre leve non dovrebbe essere difficile dominarla.

★ ★

L'evo moderno è finito. Comincia il medio-evo degli specialisti. Oggi anche il cretino è specializzato.

★ ★

La pornografia è noiosa perché fa del pettegolezzo su un mistero.

★ ★

Nel libro si leggono anche gustosi (e amari) epigrammi. Eccone uno dedicato ai «cerimonieri» del nostro tempo:

Sale sul palco Sua Eccellenza
Esalta i valori della Resistenza.
S'inchina a Sua Eminenza.
La funzione è finita.
L'organo suona Bach
e il cardinale esequalato
riparte in Cadillac.
Che tempi tristi, disse il Vescovo
e dagli occhi gli scese
una Lacrima Christi.
Sai che ho incontrato a Ponza?
La Monaca di Monza.
Stava con il suo amico,
il cardinale Federico.

★ ★

Ed ecco due «fapidi», per Pasolini e Moravia:

In questa prigione di stato
avida travagliata calsenza
e umana invidia condussero
Pier Paolo Pasolini
comunista e cattolico
e qui
al partito sottraendola
la sua bell'anima a Dio rendeva
morendo
in odore di pubblicità.

★ ★

In questa casa signorile con doppi servizi
visse e operò tranquillamente
Alberto Moravia
che a supremo fastigio dell'arte sua
la Noia portando
in novelle immuneveli la profuse.

Gli Usa in Vietnam

Guerra e cultura

Il lago è in fiamme è un'immagine cinese che simbolizza la forza della rivoluzione ed è il titolo di un ambizioso libro-indagine sulla guerra vietnamita. Autrice è una giornalista americana Frances Fitzgerald, specialista del Sud-Est asiatico, che ha percorso il Vietnam negli anni in cui il corpo di spedizione americano ha tentato di stroncare il movimento della guerriglia comunista.

Il libro non è una nuova ricostruzione storico-politica della sicenda che insanguinano ormai da trent'anni questo disgraziato Paese: il taglio con cui la Fitzgerald ha affrontato il Vietnam è sociologico e culturale ed è in questa chiave che l'autrice dimostra le motivazioni profondamente umane, psicologiche che hanno causato il fallimento dell'intervento armato della più potente nazione del mondo in un Paese piccolo e povero.

Lo scontro culturale tra Stati Uniti e Vietnam, sostiene l'autrice, è stato altrettanto duro e choccante della distruzioni materiali della guerra: il Paese è oggi polverizzato nella sua civiltà contadina, è distrutto il secolare tessuto famiglia-villaggio-imperatore su cui da sempre si reggeva l'«armonia» del Paese. L'urbanizzazione forzata, un boom economico artificiale, la stessa pianificazione di stampo razzista imposta dagli americani hanno stravolto talmente il tessuto connettivo della società vietnamita che oggi l'unica alternativa possibile, di fronte al regime corrotto di Saigon che si appoggia e si avvale delle stesse tecniche adottate in passato dagli Usa, è un rivoluzionario rivoluzionario.

Questa interpretazione del conflitto non è piaciuta naturalmente negli ambienti ufficiali di Washington e di Saigon, ma è criticata anche dalla sinistra americana, soprattutto per lo schematismo con cui la Fitzgerald ha interpretato il passato culturale e politico del Paese.

«Frances Fitzgerald ha analizzato in modo chiaro e giusto i problemi dell'intervento e della guerra americana, la natura e le caratteristiche del regime di Saigon, il carattere nazionale e la politica del Fln. Noi non cavilleremo sui dettagli... — scrive un vietnamita nell'introduzione — Il vero problema non è questo. La resistenza vietnamita ha vittoriosamente affrontato la più grande potenza imperialistica, le quale ha fatto ricorso, ma invano, ai mezzi più colossali e più inumani. Come si spiega tutto questo? Come spiegare questa perseveranza nell'errore e nella barbarie che caratterizza la politica americana da una ventina d'anni?».

«Non diremo che l'autrice ha spiega unicamente con l'incomprensione radicale della cultura vietnamita da parte degli americani; pur tuttavia possiamo rimproverare la Fitzgerald di aver esageratamente posto l'accento su questo aspetto, al punto da mascherare la vera politica di Washington, cioè il neo-colonialismo, la volontà di schiacciare a qualsiasi prezzo la rivoluzione vietnamita in modo da costituire un esempio e dissuadere il Terzo Mondo dal seguire la strada della liberazione nazionale... E' il problema politico che permette di inquadrare e trovare i problemi socio-culturali, non il contrario».

La critica vietnamita è severa, ma al libro va riconosciuto egualmente una grande profondità di indagine, pur in una certa schematica semplificazione che rimane in altre inchieste sui filoni tradizionali della due opposte propaganda. E questo non è merito da poco.

p. pat.

FRANCES FITZGERALD: «Il lago in fiamme». Ed. Einaudi; pagg. 458, Lire 3.500.

Una "Storia di Vercelli"

E' da alcuni anni che si assiste, in molte città di provincia, ad una lodevole fioritura di iniziative tendenti a riportare alla luce pubblicazioni di carattere storico, attraverso riproduzioni anastatiche delle opere più importanti. A Vercelli si è fatto molto di tale impegno una libreria molto affermata, gestita dagli eredi di uno dei tanti Giovannacci, postremolani, che nel tempo diffusero le loro «bancarelle» in terra piemontese.

I Giovannacci di Vercelli, dal 1900 ad oggi, passati attraverso l'esperienza di edizioni di lusso, numerate, di opere su Vercelli ed il Vercellese, dei Dionisotti, dei Mandelli e dal Bruzza, hanno affrontato ora le edizioni più popolari iniziando con «La Storia di Vercelli» di Carlo Dionisotti (in tela, lire 7500), edita per la prima volta a Biella nel 1864 per i tipi di Amosso.

«Si narra la storia vercellese — scrive nella prefazione Rosalda Ordano, direttore della locale biblioteca civica — dalle origini di Vercelli al 1859, con l'aggiunta della serie cronologica dei Vescovi di Vercelli, da S. Eusebio ad Alessandro D'Angennes.

w. n.

Nei fumetti tutto è super

Nei fumetti, anche le feste sono super. Gli ornamenti dell'albero si possono sistemare stando seduti in poltrona, perché le braccia si allungano a piacere; la vista ai raggi X rivela i doni nascosti sotto la carta argentata; non ci si bagna i piedi nel fare gli ultimi acquisti, perché si balza oltre il traffico da un lato all'altro della strada. E' LA MERVEL STORIA DEI SUPER-EROI, di Stan Lee (Editoriale Corno, lire 9500) che raccoglie le super-imprese di Ironman, Submariner, i Fantastici Quattro, Capitan America, l'Uomo Ragno e tanti altri. Sono gli eredi dell'UOMO MASCHERATO, di Lee Falk e Ray Moore (Garzanti, lire 10.000) che tiene banco dal 1936 e non è meno cruento anche se si batte ancora coi vecchi pugni e antiquate pistole a proiettile.

I fumetti d'avventura sono comunque gli unici adatti ai ragazzi. Tutti gli altri sono per adulti. E' sempre più caustica MAFALDA E LA ZOOSOCIETA' (Bompiani, lire 1200). La bimba di Quino, in MAFALDA E LA REALTA' (Bompiani, lire 1000) presenta «un meno terribile umichetta, Libertà, che mette a disagio tutti e poi proclama: «La mia è disinvoltura, non sfacciataggine». Al Capp cerca un'ennesima rivalutazione con LI'L ABNER (Milano Libri, lire 5500), perché la beat generation ha rispolverato un celebre strip dove cultura della droga e consumismo vanno a braccetto: LE AVVENTURE ALTERNATIVE DEI FAVOLOSI FREAK BROTHERS, di Gilbert Sheldon (Arcana Editrice, lire 3000). Preziosa testimonianza di «Harakiri», quel giornale nero, bête et méchant, che non esce più neppure in Francia, è LA VITA ALL'ARIA APERTA, di Reiser (Milano Libri, lire 1500) dove orripilanti lupifudini vengono consumate da cannibali tra non meno truci ippopotami. Ma per sorridere senza pensieri ci sono i soliti CHARLIE BROWN (Milano Libri, lire 1000), il ritorno del cow-boy Colt in VOI LI IMPIOMBATE, IO LI SOTTERRO, di Tom K. Ryan (Editoriale Corno, lire 1900) e un colossale JACOVITTI (Dami Editore, lire 10.000) dove i personaggi, compresi sultani sapienti e cowboy in Borsalino, salgono a un milione e mezzo mai contato.

Il volume più interessante è senz'altro LYONEL FEININGER (Garzanti, lire 7000). Pittore fondatore del gruppo dei «Quattro azzurri» con Kandinski, Jawlensky e Klee — c'è una sua mostra alla «Bussola» di Torino recensita pochi giorni or sono dal nostro Dragone — nel 1906 spedì da Parigi al «The Chicago Sunday Tribune» questa serie di stupendi comics che sono a metà strada tra le più celebre Little Fanny Annie e l'ourico Little Nemo. Gli risponde con la consueta sensualità perversa Guido Crepax: ANITA, UNA STORIA POSSIBILE (Edizioni Morgan, lire 7000), una specie di presa generale di «Histoire d'O» — già illustrata da Leonor Fini — che vedrà la luce nei prossimi mesi. Nello congregu, manca Corto Maltese di Hugo Pratt: speriamo che sia soltanto una nostra svista.

e. don.

A cura di GIORGIO DE RIENZO

Freschi da leggere

RICCARDO GERVASIO: «Storia aneddotica descrittiva di Torino». Volume di grande formato, con numerose riproduzioni fuori testo, da antiche stampe, litografie, fotografie. In più una pianta della città di Torino nel 1846 (ottima da inquadrare). Editore Piemonte in bancarella. Pagine 215, lire 7 mila.

Il sottotitolo dice: «Sono obbligato col naso all'insù». Il volume è gremito di date e di episodi, piacerà anche all'autentico torinese (se ce ne sono ancora) che si vanta di conoscere la sua città. C'è persino la storia dell'elefante donato dall'Egitto a Carlo Felice (e finito, imbalsamato, al Museo). Una vera miniera.

PAOLO BERTOLDI, PIERO BIANCHESSI, EDO GUZZETTI, LUCIANO LADAVAS: «Gli Italiani alla prima regata attorno al mondo». Rilegato. Ed. Mursia. Abbondanti illustrazioni. Pagine 174, lire 4200.

Le imprese del Tauranga, del Gaia, del CSeRB sono ancora presenti agli appassionati della vela ed a tutti coloro che amano le imprese pure ed audaci. In questa narrazione a molte voci, fra cui quella del nostro Bertoldi, rivivono le avventure, i momenti di angoscia, le ore di gloria. Grande quantità di dati per chi intende ripetere l'impresa lungo le vie dei sette mari.

SVETONIO: «Le vite dei dodici Cesari». Rilegato. Editore Rusconi. Alcune illustrazioni fuori testo, anche a colori. Pagine 551, lire 8500.

Chi sono i dodici Cesari? Semplicissimo: basta ricordare la frase Cesarius Claudegalo Vivestido (Cesare, Augusto, Tito Caligola, eccetera). Tutto ciò che si conosce su di loro deriva dalla narrazione di Svetonio (di cui, in compenso, si sa pochissimo). Svetonio infiora la narrazione di aneddoti, non sempre attendibili, comunque piacevolissimi.

EMILIO SALGARI: «Racconti avventurosi». Edizioni Sugar-Co. Pag. 351, lire 2500.

Salgari, forzato della penna, scrisse un'infinità di romanzi e di racconti. Gli credi dissero che ne aveva lasciati molti incompiuti o solo sotto forma di abbozzo. Questi che sono ora riuniti in volume, sono stati pubblicati per la prima volta a dispense nel '35. Probabilmente sono opera del figlio Omar, mancato pochi anni fa. Se non del grande Salgari, sono perlomeno salgariani, e come tali, seppure sospetti, degni di entrare nella biblioteca di chi ama tigri e thugs.

CAIUS BEKKER: «Storia della marina del terzo Reich». Rilegato, con molte fotografie in bianconero e numerose carte geografiche. Ed. Longanesi. Pagine 408, lire 7000.

Opera fondamentale per lo studioso delle vicende dell'ultima guerra e per lo studioso di battaglie navali.

c. m.

Imminente in libreria:

Renzo De Felice
Mussolini il duce
I. Gli anni del consenso 1929-1936

La politica estera e la guerra d'Etiopia, i riflessi della «grande crisi» sull'economia italiana, i rapporti del fascismo con le masse popolari, i giovani, le forze economiche, la Santa Sede, l'opinione pubblica internazionale. Un volume di pp. XI-950, L. 15000.

Einaudi

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
arcom
CHERASCO (CN)
TEL. 0172/48189

CAPANNONI · CANTIERI · CARROZZERIE · MAGAZZINI
AUTORIMESSE · DEPOSITI · BOXS · CHIESE
TORINO - Tel. 746.812 - 751.859
AOSTA Tel. 32.172 ASTI Tel. 52.104
MILANO Tel. 5[illegible] VERCELLI Tel. 64.311
VERONA Tel. 590.491 BOLOGNA Tel. 4[illegible]
CERCANSI AGENTI PER ZONE LIBERE

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Rami assicurativi
Cso Vitt. Emanuele 80 - Tel. 511.024 - 336.682 - TORINO

TUTTA TORINO NE PARLA

la O.C.A.M.

Organizzazione Campionari alta moda chiude la sua più grande pellicceria di Roma e visto l'enorme successo di vendita

CEDE

direttamente al pubblico con il concorso dei 28 Ateliers creatori dei modelli anche il 3° e 4° lotto di

1820 PELLICCE

DELLA COLLEZIONE ESTERO ALBO D'ORO '74-'75
IN STUPENDI MODELLI

col più ALTO SCONTO MAI PRATICATO

dal 50 al 70%
ed è vero

Alcuni esempi:

VISONE Turmalin	da L.	690.000
VISONE Zaffiro	» »	690.000
VISONE Saga	» »	750.000
LONTRA Black	» »	450.000
VISONE Ranch	» »	390.000
RAT MOUSQUET	» »	245.000
CASTORO	» »	350.000
GIACCA visone	» »	290.000
G. OCELOT	» »	250.000
OCELOT baby	» »	250.000
MURMELL	» »	290.000
VISONE tweed	» »	290.000
PETIT-GRIS	» »	170.000
BOLERO visone	» »	155.000
PELLICCE uomo	» »	45.000
LAPIN UNGARI	» »	85.000
CASTORVIS	» »	140.000
VOLPE	» »	195.000
LEOPARDETTE	» »	99.000
LAP. CHANTAL	» »	99.000
CAVALLINO	» »	99.000
PERSIANO 2	» »	95.000
VISCACCIA	» »	135.000
LAPIN	» »	49.000
GIUBBINO MODA	» »	39.000
CAPPELLI visone	» »	10.000
PELLI visone	» »	25.000
PELLI marmotte	» »	10.000
VOLPE	» »	15.000
PELLI persiano	» »	10.000
PELLICCE donna	» »	50.000

IVA e tasse a nostro carico e l'assistenza gratuita permanentemente

La grandiosa realizzazione avviene a TORINO

in VIA BERNARDINO GALLIARI

angolo via Principe Tommaso (100 metri da Porta Nuova) per gentile concessione della

PELLICCERIA GRAZIA TORINO

TELEFONO 658.158

MARBERT
per una bellezza naturale
da Servetti

TORINO CRONACA

le estetiste di MARBERT
vi attendono sino all'11 gennaio
PROFUMI da Servetti

INCHIESTA: "Durante le vacanze si è parlato in famiglia del problema?,,

Padri, figli e decreti delegati della scuola

Dopo il "lungo ponte,, di 16 giorni

Oggi ritorno in classe

L'ingresso di stamane alla scuola media « Manzoni » di via Giacosa

Le incognite di questi voti

Dunque, ci siamo. La *ripresa* scolastica di stamane dopo le vacanze di Natale non è stata il consueto, pigro rimettersi in moto della vecchia macchina dell'istruzione. C'è qualcosa di grosso e di nuovo, nell'aria, come ormai tutti sanno. O dovrebbero sapere. La grande « ruota » dei decreti delegati dovrà comunque in questo settimane cominciare a girare. Che cosa macinerà?

Le previsioni sono difficili. Più si avvicinano le scadenze elettorali, più sembrano trovare credito le osservazioni critiche di molti che si sono perse trovare conferma nella « inchiesta volante » di stamane che pubblichiamo a fianco.

Innanzitutto: siamo ancora una volta davanti a uno strumento legislativo di democrazia soltanto « formale »? Di eguaglianza scritta in sacri testi, cioè, e non garantita nel suo svolgimento pratico? Molti temono di sì, considerando l'oggettiva composizione sociale italiana. Per una minoranza di genitori la scuola, sino ai gradi superiori, è un'esperienza, personale, anche se più o meno lontana. Per la grande maggioranza, purtroppo, è invece un mondo quasi sconosciuto, di fronte al quale si prova qualche diffidenza e un po' di timore.

E' inevitabile, si osserva, che coloro che negli organi collegiali dovrebbero essere i rappresentanti di « tutti » i genitori saranno invece i portavoce di se stessi e di una minoranza: la « famiglie-bene », come si dice, i « lei-non-sa-chi-sono-io ». Quelli cioè, che già prima dei decreti andavano con disinvoltura ai colloqui con i professori; che organizzavano le sottoscrizioni a fine d'anno per regalare al professore il piatto di peltro con la firma degli allievi. Gli altri, la maggioranza, si teme che, sapuro a torto, non « oseró » farsi viva nelle assemblee dove fior di « dottori » (o sedicenti tali) pontificheranno.

C'è una questione umana e psicologica con cui fare i conti. Molti padri e madri, ricchi di umanità e di esperienza umana, ma poveri di « cultura » accademica non vorranno cacciare l'umiliazione di assemblee dove (già ce ne sono alcuni esempi) altri genitori si esibiranno in dialettiche a colpi di citazioni classiche, con il professore di latino.

Per lunga deformazione, poi, molti genitori sono stati abituati a considerare la scuola dei loro figli come un mero « diplomificio »: un'esperienza da concludere al più presto per poi « trovare un posto » con il mitico pezzo di carta. In questa prospettiva, difficile pensare a quell'impegno costante e gravoso che i decreti delegati esigono a partire proprio dai genitori.

E gli insegnanti? Che osserebbe dargli torto quando osservano che « *agli impegni missionari, ormai, non credono neanche più i preti* »? Da questa categoria malpagata, umiliata, abbandonata, il datore di lavoro, il governo, esige prestazioni ancor più gravose e molto gratuite. Le solite nozze con i fichi secchi. Non sono da respingere poi come del tutto « corporative » le critiche di quei professori che, forti dell'esperienza dei colloqui con genitori invadenti e presuntuosi, osservano che dare incarichi ufficiali a questa gente significa imprimere una sterzata a destra alla scuola. Non disperiamoci.

Su questa linea sono del resto anche gli studenti più politicizzati: « *Mio padre vota a destra, su agli scappiatti che più si permette in famiglia gli si aggiunge anche il diritto di voto a scuola, non c'è più speranza* », ci ha detto tra il serio e il faceto uno studente del liceo.

v. mess.

Indifferenza e disinformazione tra gli studenti delle medie: "Papà e mamma non hanno tempo" "Sono andati alla riunione, ma non mi hanno spiegato perché" - Due ginnasiali: "E' perfettamente inutile far tante chiacchiere per una riforma incompleta come questa"

« I decreti delegati? In classe non me ne hanno parlato e a casa neppure. Mi hanno solo dato un foglio da consegnare alla mamma. Non l'ho letto, credo fosse per una riunione di genitori. Mia madre però aveva da fare e non è potuta andare ». *A Roberto Di Filippo, studente di prima media alla Manzoni, la cosa non è affatto dispiaciuta. In fondo, chissà che sono, questi decreti. E poi si sa che a undici anni ci sono cose che contano molto di più.*

Sia lui sia i suoi compagni, per il momento, sono rimasti impressionati solo dai fogli da consegnare a casa. Come Gabriele Parenti, II media: « L'ho dato alla mamma ed è venuta alla riunione. Poi è tornata e mi ha detto "ho conosciuto altre mamme". Altro non so ». *Oppure come Paola Mezzanotte, 12 anni:* « I miei il foglio l'hanno letto con attenzione. Tanto che all'assemblea sono venuti tutti e due. Però non me ne hanno parlato e dei decreti non conosco niente. Forse è solo che non me lo ricordo. Comunque, a me, che i genitori siano o no presenti nella scuola è completamente indifferente ».

E' un'opinione estremamente diffusa. Ci si accorge così, commentando con questi ragazzi, che la riforma rischia di partire da un presupposto destinato a falsarne ogni sviluppo futuro. Che i genitori imparino a collaborare con gli insegnanti può darsi: peccato però che nessun « decreto » abbia mai provveduto a imporgli una fondamentale collaborazione e almeno un tentativo di dialogo con i figli.

La colpa, ovviamente, non è tutta degli adulti. Dice sorridendo Simonetta Magliano, 12 anni: « I miei genitori non sono venuti perché non potevano, ma a casa ne hanno parlato. Il fatto è che non ho voglia di ascoltarli ».

Non è sempre così. « Mio padre è operaio alla Fiat — *racconta Pino Aiello, II media* —. Quando ha saputo che doveva venire a scuola ha detto che era solo una perdita di tempo. Meno male che è venuta mia madre. Però so di un papà che è venuto ed è stato eletto: adesso ci penserà lui a difenderci tutti. E' il papà di un bambino fortunato, che abita qui vicino e arriva sempre con cinque minuti di ritardo ».

Confessa Gian Paolo Malaro, I media: « Anche per me è lo stesso. Mio padre è medico e ha sempre da fare. Si interessa mia madre, ma io non ne capisco niente lo stesso. Ma è perché a lei che non mi parla o io che non ascolto non so ».

Qualcuno, invece, certe cose dimostra di saperle molto bene. Per esempio Dalia Ogero: « I miei genitori hanno una fabbrica e pochissimo tempo "da perdere per me". Non mi piace vengano a scuola, non mi sembra furbo ». *O Anna Maria Di Legami:* « Sono convinta che sia meglio se noi ragazzi cresciamo da soli e impariamo ad andare avanti per conto nostro. I genitori ci trasmettono già troppi dubbi e paure fuori della scuola. Se intervengono anche nello studio, addio: finiremo per restare "piccoli" per sempre ».

Un'eventualità irrealizzabile: bene o male, vogliono o dispetto dei genitori, si cresce tutti. « Ma smettiamola una buona volta con questa mania di presentare i decreti delegati quasi fossero una panacea, un toccasana generale — *polemizzano Maria Teresa Toretti e Patrizia Elia, IV ginnasiale all'Alfieri* —. In realtà, la questione non sta nel discutere se sia bene o male far intervenire i genitori nella scuola ma se sia giusto o no dar loro, e ad altre forze sociali, un potere decisionale in questo settore. I decreti attuali, se si va a fondo, non concedono niente o pochissimo. Inutile quindi starci a perdere del tempo: speriamo solo che questo sia un primo passo verso quella effettiva riforma della scuola che è ancor tutta da venire ».

Roberto Di Filippo, Maria Teresa Toretti e Patria...

Il problema deve essere definito entro marzo

Per le "ferie scaglionate,, oggi la prima trattativa

Fra organizzazioni sindacali e Unione Industriale - Molti problemi da risolvere

Riprendono oggi alle 15 nella sede di via Fanti i colloqui fra Unione Industriale e sindacati sul problema delle ferie scaglionate. Un primo incontro informale si era già svolto il 24 dicembre ma la trattativa comincia ufficialmente. Stamane nella sede della Uil, si sono riuniti i rappresentanti delle varie categorie per un'ultima precisazione della posizione comune.

L'esperimento è già stato tentato l'anno scorso alla Fiat per tutti i dipendenti del Gruppo Veicoli Industriali e una parte del Gruppo Auto. Quindicimila lavoratori hanno potuto scegliere fra 5 periodi di 3 settimane compresi fra metà giugno e fine settembre. I risultati sono stati generalmente positivi ma si sono verificati ancora numerosi intoppi: esigenze scolastiche per chi ha figli studenti, difficoltà di far coincidere il periodo quando lavorano entrambi i coniugi, inefficienza dei servizi per chi resta in città nel periodo centrale di agosto.

Sono questi i problemi che lasciano perplessi la maggioranza dei lavoratori sull'adozione di un sistema che presenta altrimenti molti aspetti positivi. Le località turistiche meno affollate, i prezzi più bassi, la maggior tranquillità non sembrano bilanciare a sufficienza l'abitudine delle ferie in agosto.

Organizzazioni sindacali e Unione Industriale hanno deciso quest'anno di incominciare per tempo ad esaminare il problema. Si cerca una soluzione soddisfacente sotto tutti gli aspetti e che interessi non più i soli lavoratori della Fiat, ma anche quelli di tutti gli altri settori ed industrie. I sindacati si presentano oggi con una piattaforma di massima: tre scaglioni di 4 settimane comprese comprese fra i primi di luglio e i primi di settembre (con possibilità di estendere il periodo fino giugno a metà settembre). Il diritto alle 4 settimane, secondo i sindacati, deve essere garantito, ma una diversa ripartizione può essere presa a livello di gruppo o di azienda (3 settimane in estate e una invernale, ad esempio).

Ogli, Cisl e Uil hanno posto alcuni punti fissi su cui intavolare la trattativa. Prima di tutto la volontarietà della scelta per salvaguardare l'unità del nucleo familiare. Gli altri punti sono: 1) determinazione a livello provinciale di criteri precisi per tutta l'industria; 2) precise garanzie sui trasferimenti necessari per attuare lo scaglionamento, sul successivo ritorno al posto precedente e sui salari. Esclusione di trasferimenti da stabilimento a stabilimento, da settore a settore, da un settore produttivo all'altro. Garanzie degli orari, degli straordinari e dei carichi di lavoro; 3) apertura di un discorso più ampio sul problema dei servizi con enti locali, scolastici ed operatori turistici; 4) soluzione del problema entro i primi di marzo per garantire ai lavoratori il tempo necessario ad organizzarsi.

L'aspetto che appare di più complessa soluzione è quello riguardante i servizi e, quindi, il collegamento con i settori diversi dall'industria. In particolare i sindacati chiedono di essere contatti con gli operatori turistici per ottenere garanzie su una certa stabilità dei prezzi. Uno stretto collegamento è anche ritenuto necessario con le organizzazioni sindacali e le associazioni dei commercianti per garantire a chi resta l'approvvigionamento e i servizi necessari. Proprio in questo settore specifico si prospettano le maggiori difficoltà. Già l'anno scorso Confesercenti e associazione commercianti avevano tentato di giungere ad una pianificazione delle chiusure dei negozi, ma i risultati ottenuti erano stati a dir poco scoraggianti.

Si può circolare fino a venerdì

Scade il bollo auto pochi hanno pagato

"Una tantum": un'evasione fiscale di 25 miliardi

Gli automobilisti pagano il bollo? Risponde il dottor Rota, esattore provinciale dell'Aci: « *Fino a questo momento soltanto il 20 per cento dei pagamenti è stato effettuato* ». Termine massimo, come si sa, è venerdì 10.

A Torino gli autoveicoli paganti sono circa 600 mila. Per cui, fino a questa mattina, soltanto 80 mila proprietari di automobili o camion, hanno provveduto a versare la tassa di circolazione. Purtroppo, come rileva il dottor Raffaele Donato, conservatore del registro automobilistico torinese, è impossibile verificare quanti di effetti paghino. Come è noto la tassa può anche venire versata in un conto corrente indirizzato all'Automobile Club d'Italia a Roma. Di conseguenza la percentuale di paganti che l'Aci torinese è in grado di offrire riguarda soltanto gli utenti che appunto agli uffici Aci si sono rivolti. « *Speriamo* — ha aggiunto il dottor Donato — *che inizino presto i lavori per collegare tutte le sedi d'Italia attraverso un calcolatore elettronico che sia in grado di fornire questa larga parte di dati mancanti* ».

La resa agli sportelli è prevista per venerdì e sabato prossimi. Questa mattina alle 9,30 gli sportelli di via Piobesi 2 erano pressochè deserti. Soltanto verso le 9 qualcuno si è presentato. « *Per svolgere le operazioni* — dice Rota — *nelle 24 sedi Aci torinesi sono state assunte circa centocinquanta persone per la durata di due mesi. E' tutto personale che è ad esso è rimasto in [illegible] con le braccia conserte* ».

L'incasso totale dell'anno scorso (escluso naturalmente quello degli uffici postali) è stato di circa un miliardo e trecento milioni. Si prevede analogo quello di quest'anno.

E' normale questo ritardo nel pagare il bollo? « *Normalissimo* — risponde Rota — *anzi, ogni anno la situazione peggiora. Si tratta pur sempre di una tassa, soldi che nessuno tira fuori volentieri* ».

« *Un altro dato che fa rabbia è che negli "una tantum"* — conclude Donato — *c'è stata un'evasione di 25 miliardi che non verranno recuperati, perché le operazioni di recupero costerebbero ben più di 25 miliardi* ». Per il piccolo cilindrate, « 500 » e « 126 » il bollo scade a fine gennaio.

Poche persone stamane nell'ufficio di via Piobesi

Salute che frut...

il nome della frutta in Europa

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Rao
PROMETTE BUONI AFFARI
salda a metà del prezzo indicato sul cartellino di vendita
RAO Abbigliamento - Via A. Doria, 8
ADAMO Abbigliamento - Via Cavour, 11

FULGHERI Istituto ottico optometrico
TORINO - VIA LAGRANGE, 4 - TELEFONO 54.60.25

Stamane alle 5 davanti a un negozio di moda nel centro di Nichelino

Ladri in fuga sparano sui passanti

Altri fatti: rapina ad un distributore di benzina, fallito assalto ad un'agenzia di noleggio cinematografico

Alle 5 di stamane una banda di ladri ha preso di mira un negozio di abbigliamento di Nichelino. Gli svaligiatori non hanno esitato a sparare su alcuni passanti che sono intervenuti. Nessuno è rimasto ferito, il colpo è andato a vuoto.

La banda viaggiava su un'auto di grossa cilindrata. Si è fermata con grande stridore di freni davanti al negozio « Stilmoda » di via Beaulard 33 che appartiene a Franco Colombino, 36 anni, via Galimberti 8. Quattro giovani sono scesi sul marciapiede ed hanno cominciato ad armeggiare intorno ad una saracinesca.

E' assai probabile che intendessero agganciarla con una catena all'auto e poi strapparla via. La manovra non poteva però passare inosservata. Per strada c'è ormai già numerosi operai che si recavano al lavoro. Qualcuno ha cominciato ad invocare aiuto, altri sono accorsi.

La banda ha dovuto battere in ritirata. Anziché fuggire subito però, i ladri hanno estratto le pistole ed hanno sparato verso i passanti più vicini. Non erano colpi in aria: « *Ho sentito i proiettili sibilare vicinissimi* » dice uno dei testimoni. Sull'asfalto sono rimasti alcuni bossoli di pistola calibro 7,65. Sono intervenuti i carabinieri del Pronto Intervento di Moncalieri.

● RAPINA alle 2,30. Due giovani sui vent'anni, non mascherati e disarmati hanno aggredito il benzinaio Carlo Giannattasio, 53 anni, via Savona 12, presso il chiosco con servizio notturno di corso Unione Sovietica angolo piazza Gorizia.

Sono arrivati a piedi, senza destare sospetti. « *Abbiamo finito la benzina: può darci una tanica con qualche litro?* » hanno detto. Il benzinaio si è voltato per accontentarli ed è stato subito aggredito.

L'hanno preso alle spalle, ha cercato di lottare, ma è stato abbattuto a pugni e calci. I due l'hanno lasciato semisvenuto dopo avergli preso 50 mila lire.

● FALLITO ASSALTO di un rapinatore solitario all'agenzia di noleggio cinematografico di via Pomba 31. E' stato tentato ieri sera, poco prima delle 21, quando negli uffici c'era solo il segretario Alessio Bolonotto, abitante a Montanaro in piazza Mossa 3.

Il rapinatore aveva il viso mascherato e impugnava una grossa pistola. Ha trovato la porta aperta ed è entrato silenziosamente: « *Fuori i soldi!* ». Alessio Bolonotto non ha perso la calma: « *Qui non c'è neppure una lira* » ha risposto. Il bandito ha insistito e la vittima gli ha mostrato i cassetti vuoti: « *Qui ci sono pellicole di film, soldi non ne teniamo* ». Era la verità. Il bandito si è convinto e se n'è andato.

Il carnevale a Ivrea è cominciato ieri

La storico carnevale di Ivrea, secondo la tradizione, ha mosso i primi passi ieri, giorno dell'Epifania. Nella mattinata, il « complesso dei pifferi e tamburi » ha percorso le vie.

Più tardi, il comitato organizzatore ha reso noto il nome del generale. La divisa di ufficiale napoleonico dello storico carosello sarà indossata dal commerciante Dante Volpe.

CRISI IN COMUNE

La politica del rinvio

Trattative lente e laboriose, incerte possibilità di sbocco L'amministrazione ha solo più un centinaio di giorni di vita

Con un po' d'indolenza, reduce dalle vacanze natalizie, riprende oggi la vita politica torinese. Il rientro in città stamane era ancora in corso: nei partiti coinvolti nella crisi comunale regnava molta incertezza sui programmi di incontri, che in teoria dovrebbero essere imminenti. Anche quello previsto per oggi in dalla vigilia di Natale, fra le forze di centro-sinistra, non è ancora arrivato alla fase dell'ufficialità agli interessati. In giornata comunque dovrebbe mettersi in moto il meccanismo per la ripresa delle trattative.

La situazione è rimasta ferma dal 24 dicembre: cinque assessori (psdi) dimissionari dalla giunta comunale e tredici (dc, psi, pri) ancora in carica col sindaco Picco. I socialdemocratici hanno chiesto le dimissioni di tutta la giunta, ma per il momento è esclusa questa ipotesi. Il sindaco ha dichiarato di volere la prosecuzione della gestione amministrativa, anche senza i socialdemocratici. E' quindi probabile che il psdi, al tavolo delle trattative, riproponga il cosiddetto «azzeramento», cioè la crisi completa.

Alternative irrealizzabili

A questo punto il discorso dovrà essere affrontato all'interno dei singoli partiti. Dimissioni o concessioni ai psdi? Nel primo caso si aprirebbe una crisi difficilmente sanabile prima dello scioglimento del Consiglio comunale (scade ai primi di aprile): basti pensare che per formare la giunta Picco, dopo quella di Porcellana, è occorso più di un anno, e che le divergenze nel centro-sinistra, acuite dall'imminenza delle elezioni amministrative, hanno rilanciato la formula a una pura etichetta e condannato la giunta all'immobilismo. Nel secondo caso, cioè un'intesa con i psdi sui punti controversi (licenze edilizie, bilancio, linea metropolitana), gli altri partiti — in particolare quello socialista — dovrebbero fare delle concessioni troppo faticosamente inseribili nella linea del «no» portata avanti pubblicamente finora.

La soluzione è quindi intutt'altro che vicina. E non ci sono alternative, se non un accordo speciale con il partito comunista, che difficilmente potrà essere realizzato (benché il pci abbia in Consiglio la maggioranza relativa). Così si affaccia una quarta ipotesi, che ben si adatta alla politica del rinvio, costantemente applicata dai più diretti responsabili della vita politica torinese. Cioè: le trattative proseguono per un certo periodo «a vuoto»: i partiti riuniscono i propri organi e tra una riunione e l'altra i tempi si allungano.

La questione del bilancio

Il Consiglio comunale, quando sarà convocato, sarà al 1° punto dell'ordine del giorno l'elezione degli assessori al posto dei 5 dimissionari: ma sembra che anche questa «formalità» possa essere rinviata (ci sono dei precedenti). Fino a febbraio non ci sarà il rischio dell'approvazione del bilancio, perché è stato chiesto l'esercizio provvisorio. Ad aprile scade il Consiglio (deve sciolto due mesi prima delle elezioni). Tra un incontro e l'altro con ciò che resta della giunta Picco potrà sopravvivere per un po' di tempo. Ci sarà la questione del bilancio, ma la legge prevede un commissario «ad acta» espressamente per questo documento.

I «cento giorni» di amministrazione che rimangono non sono certo sufficienti per fare grandi cose per la città, ma hanno una certa importanza per i piccoli calcoli elettoralistici. Così come le richieste dei psdi nascono anche dal desiderio di recuperare voti moderati, il rifiuto o l'assenso della giunta influisce sulla formazione delle liste dei candidati nei singoli partiti e anche — ma in misura abbastanza incerta — sulla possibilità di ottenere qualche voto preferenziale in più o in meno. Siamo quindi un po' forzati il tono di chi afferma di preoccuparsi esclusivamente del bene della città: i cinque anni di amministrazione sono la verifica del buon governo (o no), e non certo i rappezzamenti dell'ultima ora.

c. f.

Sulla porta: "Morte al clero„

Lanciano molotov contro un oratorio

Stanotte in via Vigone, un principio d'incendio

«*Persecuzione*» contro un oratorio di Borgo San Paolo. Dopo una misteriosa telefonata minatoria e dopo che — la settimana passata — alcuni sconosciuti avevano gettato sacchi di immondizia contro la porta d'ingresso, questa notte qualcuno ha lanciato due «*bombe molotov*» oltre il muro di cinta.

Le bottiglie incendiarie hanno sfondato i vetri d'una finestra e sono esplose sul pavimento di un ufficio. Fortunatamente, i danni non sono rilevanti: soltanto una macchina per scrivere è stata completamente distrutta.

E' accaduto stanotte, alle 23,45. L'oratorio, che fa parte del complesso attorno alla chiesa di *Gesù Adolescente* (di via Luserna 151) si trova in via Vigone 87. E' diretto da un professore, don Giovanni Colombo, di 45 anni, e frequentato da centinaia di ragazzi in età scolastica.

La zona è particolarmente buia e alla da qualche tempo c'erano state segnalazioni di «*strani individui*» che circolavano attorno all'edificio. Ieri sera, qualcuno ha scritto sulla porta d'ingresso «*Morte al clero*». Poco dopo, l'attentato.

C'è un unico testimone. E' Sergio Borca, capotecnico di un deposito municipale dell'illuminazione pubblica. Dice: «*Ho sentito degli scoppi improvvisi, in rapida successione. Mi sono affacciato. L'oratorio si trova proprio davanti all'edificio in cui lavoro e ho potuto vedere un giovane salire precipitosamente su un'auto chiara. Solo questo e non potrei dire che macchina fosse*».

Sergio Borca era stato testimone anche del precedente «*atto di vandalismo*»: aveva scritto uno strano scoppio e si era affacciato, già la notte di ieri. Era stato così il primo a vedere che qualcuno aveva gettato, probabilmente da un'auto in corsa, alcuni sacchi colmi d'immondizia davanti alla porta d'ingresso. La plastica dei contenitori si era lacerata e un ammasso di sostanze in putrefazione si era sparso tutto attorno.

Dopo l'episodio di questa notte, è cominciata una inchiesta di polizia. I funzionari della mobile e un sottufficiale dei carabinieri hanno interrogato i sacerdoti. Si è così accertato che poco prima di Natale era giunta all'oratorio una telefonata anonima: «*Vi faremo saltare in aria*». La voce era di un giovane e si era pensato ad uno scherzo.

Sulla porta scritte anticlericali fatte con vernice spray

Cinque miliardi per i torrenti della Valle di Susa

La Comunità montana della Bassa Valle di Susa si è riunita a Bussoleno, alla presenza di assessori ed esperti della Regione Piemonte, per esaminare la situazione idro-geologica della vallata. L'assessore incaricato, geom. Valloire, di Avigliana, ha presentato una relazione.

I corsi d'acqua ed i fiumi della Valle di Susa si presentano quanto mai dissestati ed hanno estrema necessità di interventi per evitare alluvioni. Per la sistemazione idrogeologica e forestale, il geom. Valloire prevede una spesa non inferiore ai 5 miliardi. La situazione più grave riguarda la sinistra orografica della valle, che presenta pendii più scoscesi e meno boscosi. I torrenti più pericolosi sono il Merdarello, di Novalesa; il Probec, a Chiomonte; il Moletta, di Foresto; il Piazzallo, di Bruzolo; il Gravio, di Condove; il Sessi, di Caprie, il Messa, di Rubiana; il Gerardo, di Mattie; il Gravio, di Villarfocchiardo. La Dora Riparia, invece, ha necessità di sistemazione dell'alveo e delle sponde da Susa fino a Caselette, per 40 chilometri.

Il geom. Valloire precisa: «*Necessita una disciplina rigida nelle estrazioni di ghiaia e nelle concessioni di scavi nella Dora e in parte del Genio civile. Manca purtroppo un controllo che impedisca gli abusi nelle concessioni. I danni che da ciò conseguono sono notevoli: ne fanno fede i ponti di Sant'Ambrogio e di Condove, notevolmente danneggiati a causa di scavi indiscriminati*».

Quanto alla situazione forestale, il 35 per cento del territorio è coperto da foreste e boschi. Nonostante che 6 mila ettari siano stati rimboschiti negli ultimi trent'anni, sono necessari ulteriori interventi.

Ragazzi incendiano per gioco una cascina

Una cascina in Borgata Villa 14, dell'agricoltore Gaspare Giovale, 51 anni, ha rischiato di essere distrutta da un incendio divampato ieri alle 15 nel fienile. Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Giaveno, è stato evitato il peggio. Pare che il fuoco sia stato appiccato per gioco da alcuni ragazzi. I danni ammontano a 300 mila lire.

Stanotte alle Vallette

Assegnatari occupano gli alloggi promessi

Quindici famiglie - Dieci avrebbero dovuto ricevere le chiavi il 5 gennaio

Quindici famiglie di assegnatari hanno occupato stanotte altrettanti alloggi nelle case popolari di corso Cincinnato. Dieci di esse appartengono alla cosiddetta «fascia A», quei casi cioè giudicati urgenti e che avrebbero dovuto ricevere già il 3 gennaio le chiavi dei nuovi alloggi.

Una decina di uomini è entrata stanotte nella casa e ha passato la notte negli alloggi. Gli impianti di allacciamento a luce, gas, riscaldamento non sono ancora collegati, quindi solo questa mattina il «commando» di occupanti si è fatto raggiungere da mogli e bambini. Ai 10 assegnatari si sono aggiunte altre 5 famiglie appartenenti alle fasce B e C. «Se non mantengono gli impegni neppure per i casi che loro stessi hanno giudicato più gravi», dicono gli occupanti, «chissà sino a quando saremmo costretti noi ad aspettare».

EDIZIONE STRAORDINARIA
LE PELLICCERIE
ARTIC FURS
di PIETRO MARCHISIO
● VIA GARIBALDI 4 T. 546.373
● VIA TRIPOLI 38 T. 355.515 Torino
annunciano i loro unici, favolosi, superconvenienti, straordinari:
SALDI
ALCUNI ESEMPI (Iva compresa)
VISONE selvaggio da L. 900.000
VISONE Ranch trasv. " " 540.000
VISONE pelli int. " " 750.000
PERSIANO Swakara " " 350.000
PERSIANO zampe " " 170.000
GIUBBINO moda " " 35.000
CASTORINO argentino lavoraz. trasporto " " 400.000
Signora, la tua pelliccia o adesso... ...o mai più

echi di cronaca

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

La nostra tappezzeria vorrebbe la vostra e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una stagionatura commerciale e voi comperate direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallegrerebbero come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarla da voi e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Cristina 121, Torino.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orutli 9-22.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi cerca "risolvere" del problema "droga". Sempre aperto. Tel. 872.270, 872.231.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

acquistando due materassi a molle da L. 59.000 cadauno la sinistra due cuscini. Acquistando salotto letto-divano e due poltrone in stoffa o moquette L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno componi a tu stile con lavello cucina pensile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio tavolino vista cucina e pianetto modulare. Vendita rateizzata di arredamenti, consegna a soggiorni. Orari in vitrine. Vendita anche a rate senza anticipo ai dipendenti. Via Giotto 36 (piazza Risorgimento), telef. 750.515, 748.321.

L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia!! Dove?

Alla Selezione visoni primo piano corso Traiano 116, tel. 750.018, permanente da un importante outlet, visoni recuperati all'asfisia, eccellenza pelliccia visone scuro, pastello, scuro 900.000-950.000, lunghi 700.000, corti 500 mila, castoro 980.000, volpe 280.000, persiani Scandinavia 700.000, volpe rossa 95.000, tutte misure con garanzia.

Tappezzeria System

Piazza non alla mia del cui Vent dalla lalleria al sovrapposto Corso Racconigi 36, tel. 351.160.

I mandorli già in fiore

A Moncalvo sono fioriti i mandorli. Nonostante i più vecchi agricoltori ricordino casi analoghi all'Epifania

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Luciano martire. S. Settimo vescovo. S. Raimondo. S. Canuto re e martire.

OGGI martedì 7 gennaio: il Sole è sorto alle 8.07 e tramonta alle 17.05. Terzo giorno dopo l'ultimo quarto.

Concorso fotografico

L'Ente del turismo, d'intesa con il Centro coordinamento sci club, ha indetto un concorso fotografico sul tema: «Turismo e sport invernali nella località della provincia di Torino».

Il libro fotografico

Alle ore 10 presso la libreria Feltrinelli di Torino (piazza Castello, 9) avrà luogo una mostra del libro fotografico realizzato in collaborazione con il Laboratorio Fotografia italiana e la Idea books. La mostra presenta un centinaio di opere di autori francesi, inglesi, americani e tedeschi.

Mostra archeologica

A cura della Sovrintendenza alle Antichità del Piemonte, in collaborazione con la Sovrintendenza alle Antichità di Siracusa, presso il museo di antichità di Torino, via Accademia delle Scienze 6, è stata allestita una mostra intitolata «Archeologia della Sicilia sud-orientale». La manifestazione rimarrà aperta fino al 14 gennaio con il seguente orario d'apertura: 8.30-13, 16-19.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 6 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 210.600 o al numero 113.

Lo show è finito male ★ Raffaella Carrà è mortificata

CANZONISSIMA SOLO PER I MILIONARI

Giuseppe Donati, che ha venduto a Roma il biglietto primo estratto della Lotteria, brinda con moglie e figlia

Roma, 7 gennaio.

La vittoria a *Canzonissima* della coppia Wess-Dori Ghezzi non ha provocato infarti tra i possessori dei primi sette biglietti estratti della Lotteria Italia 1974. Infatti, sia che venisse considerato valido l'ordine dell'estrazione (per la mancata trasmissione tv), sia che l'abbinamento con i cantanti avesse avuto regolarmente luogo, il possessore del primo biglietto sorteggiato (serie CI 38403, venduto a Roma) avrebbe comunque vinto i 200 milioni. Il più fortunato, tra i fortunati, per la messa in onda di Canzonissima, è stato l'ultimo estratto di ieri mattina (serie BL 39428, venduto a Ferrara), il quale, essendo stato abbinato a Massimo Ranieri, è balzato automaticamente al terzo posto, guadagnando la cifra di 130 milioni anziché quella di 75 che avrebbe incamerato nel caso che le telecamere fossero rimaste spente.

Anche il rapporto giocate e vincite è stato quest'anno rispettato. A Roma, che è la città che ha venduto più biglietti della Lotteria, sono stati vinti 712 milioni di lire. Oltre ai 200 milioni del primo premio, ai 130 del secondo e ai 90 del sesto, le sono stati assegnati altri 308 milioni relativi ai premi di seconda categoria.

A Milano, seconda città nell'ordine delle vendite, sono stati vinti invece 357 milioni.

Canzonissima, anche per quanto riguarda i cantanti, si è conclusa senza grossi rimpianti, l'affermazione della «coppia rivelazione» non ha infatti infastidito né il «bambino d'oro» Massimo Ranieri, classificatosi terzo assoluto e secondo tra i concorrenti della musica leggera, né gli altri *big* relegati ai posti d'onore. L'unica amareggiata dal risultato è apparsa Maria Carta, che sperava di ripetere con i voti delle giurie lo scontato vantaggio che Tony Santagata si era garantito con le cartoline. Il cantautore padano ha ottenuto infatti il maggior numero di preferenze-cartolina (514.253), seguito da Ranieri (413.987), da Maria Carta (336.547), Reitano (320.817), Orietta Berti (317.945), Wess-Dori Ghezzi (240.711), Gianni Nazzaro (237.329), i Vianella (165.881) e Peppino di Capri (133.286).

Wess e Dori Ghezzi hanno vinto questa edizione di Canzonissima grazie alle giurie, dalle quali hanno avuto il maggior numero di preferenze (472,50 punti), che gli hanno così consentito di passare dal sesto posto delle cartoline al primo posto assoluto.

Nella confusione che ha caratterizzato il gran finale di Canzonissima, la più mortificata per l'amara conclusione del torneo televisivo appariva ieri sera Raffaella Carrà; i più soddisfatti, invece, Cochi e Renato, per il successo discografico che sta ottenendo la loro «E la vita, la vita».

Ernesto Baldo

Signori, è finita

La lunga galoppata di Canzonissima — cominciata nell'autunno scorso — è finita ieri in bellezza, cioè come critici e censori auspicano da anni scomparsa insomma.

Se ne dorranno solo i musicomani, inesausti estimatori degli indelebili Gianni Nazzaro, Vianella, Di Capri e Berti.

Meno dolenti, i vincitori della Lotteria di Capodanno che, nell'inverno della siccità, sono stati sommersi dalla pioggia dei milioni. A tutti gli altri il premio di consolazione: un western sul video, in luogo del gran finalone matematico-canoro.

u. s.

I premi da 6 milioni

Ecco i 65 biglietti che vincono i premi di terza categoria. Ai possessori spettano 6 milioni ciascuno.

Serie AZ numero 67741 (venduto in provincia di Siena);		*BO 05372*	(Frosinone);
BZ 80264	(Milano);	*O 22516*	(Udine);
BS 54488	(Milano);	*AO 32510*	(Genova);
O 18204	(Torino);	*AV 83288*	(Palermo);
AE 25769	(Venezia);	*F 46345*	(Venezia);
U 10810	(Firenze);	*BG 36689*	(Bari);
V 80078	(Torino);	*CL 07698*	(Roma);
AU 09116	(Milano);	*BZ 61459*	(Ferrara);
BD 84138	(Roma);	*CI 34896*	(Roma);
AM 60700	(Roma);	*AB 45942*	(Torino);
B 54356	(Lecce);	*AL 77950*	(Pavia);
BE 90802	(Arezzo);	*AZ 05487*	(Firenze);
BG 33968	(Ancona);	*BG 70035*	(Milano);
BP 32227	(Napoli);	*R 52571*	(Vicenza);
E 04093	(Verona);	*AL 28017*	(Bari);
BF 07801	(Trieste);	*BF 51679*	(Milano);
CG 43396	(Roma);	*G 68911*	(Salerno);
BB 21882	(Napoli);	*CM 29326*	(Roma);
AL 59356	(Milano);	*AO 59650*	(Palermo);
AO 83788	(Roma);	*BU 04446*	(Milano);
V 78636	(Torino);	*G 83638*	(Venezia);
BZ 83365	(Milano);	*AD 44376*	(Reggio E.);
CF 73297	(Roma);	*AP 52059*	(Roma);
BN 91285	(Milano);	*AS 18580*	(Bergamo);
AG 14458	(Catania);	*CC 89834*	(Milano);
BZ 54614	(Roma);	*AP 93111*	(Grosseto);
T 21450	(Como);	*AI 15769*	(Roma);
BL 39284	(Padova);	*BQ 65530*	(Firenze);
BB 20257	(Napoli);	*CM 43150*	(Roma);
P 44183	(Roma);	*AD 08355*	(Imperia);
BP 85354	(Napoli);	*BG 83519*	(Milano);
AA 21111	(Verona);	*BC 74111*	(Milano);
		I 98079	(Roma).

Caccia infruttuosa

Le ricerche dei vincitori

Milano, 7 gennaio.

(r. b.) Il biglietto della Lotteria di Canzonissima contrassegnato con la serie AG e col numero 43491 abbinato ai Vianella è stato venduto poco prima di Natale all'autogrill Pavesi di Lainate sull'autostrada Milano-Laghi: probabilmente è stato acquistato da qualche nostro lavoratore rientrato in Italia dall'estero. Vince 65 milioni.

«*La vendita dei biglietti di Canzonissima* — ha detto uno dei dirigenti dell'autogrill — *è stata lenta fino alle feste natalizie, nonostante l'intenso passaggio di automobilisti. Soltanto dalla vigilia di Natale, al rientro di numerosi emigrati dall'estero, la richiesta è aumentata tanto che subito dopo Capodanno avevamo venduto tutti i blocchetti. Ne abbiamo dovuto richiedere altri*».

La coincidenza ricorda che il 23 dicembre un automobilista ha voluto una mezza dozzina di biglietti scegliendoli proprio dal blocchetto contrassegnato con la serie AG. Lo sconosciuto, un uomo sui 40 anni, dall'accento meridionale, in compagnia della moglie e dei figli e di altri automobilisti che rientravano in Italia dalla Svizzera, li ha fatti scegliere da un ragazzino della comitiva.

Il secondo biglietto milanese vincente, serie CL numero 22918, abbinato a Peppino di Capri è stato venduto dall'Ederà Italiana ottichi attraverso uno dei suoi numerosi punti di vendita sparsi in tutta la città: oggi la sede del sodalizio è chiusa e non è stato possibile sapere a chi era affidata la mazzetta e in quale zona è stato venduto il fortunato biglietto. Vince 75 milioni.

Ferrara, 7 gennaio.

(*m. g.*) Il biglietto, serie BL 39428, che abbinato a Massimo Ranieri vince 130 milioni, è stato venduto da un ambulante di Codigoro, comune a una quarantina di chilometri da Ferrara. Il venditore, Raffaele Mantovani, è pensionato ed è solito vendere i biglietti delle varie lotterie nazionali senza un luogo fisso.

«*Ho venduto complessivamente mille biglietti* — ha detto Mantovani — *ed è quindi difficile stabilire chi possa essere il fortunato compratore*». Fin dalla prima settimana di ottobre ho cominciato la vendita: «*la maggior parte a Codigoro, gli altri nei comuni vicini in occasione di fiere paesane*».

Raffaele Mantovani, 65 anni, è invalido civile. Ha contratto una malattia che lo ha costretto all'inattività nel 1952, quando lavorava come facchino in uno zuccherificio di Codigoro.

Dori Ghezzi innaffia con champagne la vittoria

Parlano i cantanti

Roma, 7 gennaio.

Wess e Dory Ghezzi (lui in realtà si chiama Wesley Johnson) hanno vinto a sorpresa la Canzonissima dello sciopero. La coppia vincente ha saputo i risultati dai giornalisti nel proprio albergo. I due hanno detto: «La nostra canzone, "Un corpo e un'anima", è il disco attualmente più venduto e quindi tutto sommato la nostra vittoria è sì sorprendente, ma meritata, soprattutto perché ottenuta con i voti delle giurie che rappresentano l'espressione più autentica delle preferenze del pubblico». *Wess, 31 anni, nato in Carolina, negli Stati Uniti, era esordiente a Canzonissima; Dory Ghezzi, 27 anni, di Lentate sul Seveso, in provincia di Milano, vi aveva partecipato l'anno scorso, ma senza successo. I due formano da due anni una coppia piuttosto originale: non sono mai insieme e si trovano soltanto nelle sale di incisione, dove comunque ognuno lavora anche per proprio conto. Wess e Dory Ghezzi stanno realizzando in questi giorni un altro disco, mentre stasera hanno anticipato che non parteciperanno al prossimo Festival di Sanremo.*

Degli altri cantanti, il più felice è apparso Tony Santagata, che ha detto: «Mi pare impossibile: sono stato primo nel *folk* e secondo in senso assoluto. Ritengo questo successo un trionfo del *folk* nel quale io ho creduto».

Massimo Ranieri, già vincitore di due edizioni e che era il favorito, non ha fatto drammi per la sconfitta: «Sapevo che ci sarebbe stata una sorpresa poiché con i voti del pubblico non si determina più, come negli anni passati, un netto distacco fra un concorrente e l'altro. Di conseguenza "Canzonissima" è ora un *festival* che si esaurisce in una sola serata e può vincere chiunque. Wess e Dory Ghezzi, comunque, hanno meritato il successo».

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali sfatteranno in giornata l'irrealtà, la testardaggine e la [illegible] per voler ottenere ciò che non vi appartiene, superficialità, insensibilità. Diverse le situazioni per i nati nei segni dei Gemelli, Scorpione, Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Se volete ottenere maggior comprensione e la collaborazione nell'ambito della vostra professione, cercate di controllare il vostro nervosismo e siate voi per primi più comprensivi. Non mancheranno preoccupazioni economiche e professionali che vi deprimeranno. Non abbattetevi; presto questo periodo sfavorevole si concluderà. Insoddisfazioni anche sentimentali e nell'ambito della famiglia. Attenzione alle facili reazioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Non irrinunciabili le un'iniziative economiche, intraprese da parecchio tempo, sembra non risolversi. A causa dell'influsso negativo della Luna il periodo è ancora negativo, specie per quanto concerne gli affari. Momenti di depressione e contrasti causati da parenti troppo intriganti e cinici.

LA TORINESE
Classe - Convenienza - Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.558
PROFUMI

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Gli influssi di Giove e Venere sono prevalentemente favorevoli, tuttavia è necessario prestare maggiore attenzione alle trattative d'affari di una certa importanza sono infatti previste alcune perdite. Curate in particolare i vostri bronchi e la circolazione sanguigna. Siate più amichevoli e leali nei confronti dei vostri amici. Alcuni contrasti in famiglia. I giovani sono particolarmente favoriti in amore.

CANCRO (23 giugno - 22 luglio)
Eccezionalmente favorite le iniziative di qualsiasi genere ed in particolare le attività in proprio. Per fine gennaio sono maggiormente avvantaggiati coloro che desiderano cambiare la propria attività. Qualche contrasto negli affetti per i coniugati, i quali dovranno essere più comprensivi se non vorranno provocare. Fino a marzo l'incostanza di questo periodo. Nuovi piacevoli incontri per i giovani.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Un influsso negativo di Luna vi porterà rendere preoccupati o nervosi per dei progetti che non si evolvono come voi desiderate. Se volete che vadano a termine, cercate di parlare poco e non confidatevi con tutti i vostri collaboratori. Iniziative di lavoro sembrano arenarsi, ma saranno solo qualche giorno di ritardo e si rivelaranno molto produttive. Viaggi interessanti di lavoro. Propositi di matrimonio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Periodo fortunato specialmente per le questioni sentimentali. Per alcuni invece qualche contrasto, dovuto all'influsso di Luna, con una persona cara: ma tutto si risolverà facilmente. Entro aprile avrete offerte di lavoro molto interessanti e vantaggiose. Da parte di amici proposte da non trascurare. Incontri piacevoli e matrimonio in vista.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Dilettate di persone e collaboratori troppo intriganti perché a loro intenzione cercare di bloccare ogni vostra iniziativa di lavoro. Previste perdite di denaro sino a marzo. Possibilità di disturbi od incidenti del tutto risolvibili. Oppressioni a causa di alcuni dispiaceri familiari. Vita affettiva favorevole, ma cercate di avere più fiducia nella persona amata.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
La comprensione di Saturno e Giove, molto positivi, vi favorirà in gestazioni nel campo economico. Guadagni insperati e vantaggiosi cambiamenti di lavoro. Cercate di non essere polemici o diffidenti nei confronti dei vostri superiori e collaboratori, solo così raggiungerete più velocemente il successo che sperate. Soddisfazioni sentimentali, ma da parte vostra cercate di essere più fedeli.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Da tempo nodrivate di realizzare un viaggio di affari non affrettate i tempi, ma sappiate scegliere con cautela il momento propizio: trarrete risultati migliori delle aspettative. Ripeto però di fare molta attenzione alla salute, perché farete una errata significativamente cominciando da capo. Entro maggio vi saranno notevoli miglioramenti in generale. Vita sentimentale in crisi, ma la causa principale risiede nel vostro carattere incostante.

A. MURRI
GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA
TORINO - VIA ROMA 27/A
TEL. 547.726 - 547.727

CAPRICORNO (23 dic.-20 genn.)
In giornata gli ampanismi di sarranno disdegnati particolarmente nel campo professionale. Cercate di essere meno diffidenti e pessimisti, riuscirete a superare questo periodo alquanto ovale. Prospettive entusiasmanti si realizzeranno fra breve grazie agli influssi positivi di Mercurio e Giove. Guadagni inaspettati e molto proficui. Vita sentimentale particolarmente positiva.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.)
I vostri superiori vi hanno promesso miglioramenti e promozioni, abbiate fiducia e non allarmatevi se tarderanno. Non farevi prendere dall'ansia e dall'irrealtà: ciò che desiderate lo otterrete più facilmente di quanto speriate. Vita sentimentale in generale positiva, ma alcuni dissidi sono previsti per i coniugati. Cercate di essere più coerenti con voi stessi. Eliminate l'eccesso d'alcool.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Le vostre iniziative nel campo professionale avranno molto successo. Avete ottime doti e qualità, cercate di non annullarle con il vostro carattere. Non alimentate conflitti nel vostro ambiente di lavoro ed avrete la riconoscenza di chi vi è vicino. Chi non sarà sinceri si provocherà un periodo negativo che si protrarrà fino ad aprile. Vita affettiva tranquilla, ma non assillate con la vostra gelosia la persona amata: se continuate così potreste perderla definitivamente.

○ **ALESSANDRIA - In carcere due svaligiatori**

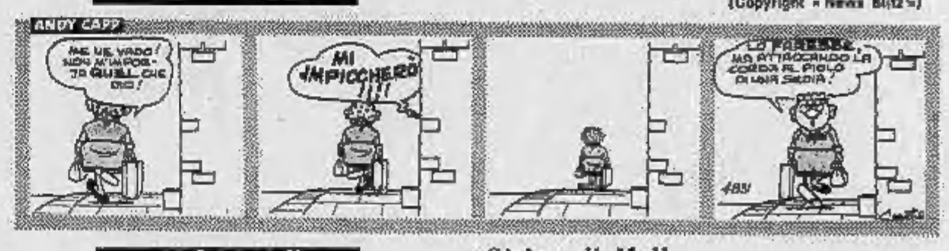
I carabinieri del N.I. hanno arrestato il quarantenne Dino Galvani, accusato di truffa e furto, reati compiuti in complicità con Salvatore Indovina, 50 anni, già in carcere. Era colpito da ordine di cattura della magistratura. I due circa un anno fa avevano svaligiato a Valmadonna la villa della contessa Isabella Scaffini, abitante a Torino in piazza Vittorio Veneto 19, presso la quale il Galvani era stato occupato come custode. Avevano sottratto libri, mobili antichi e oggetti preziosi per circa 10 milioni, avendendo il bottino per 3 milioni e mezzo a due casalesi, il restauratore Dionigi Laurenti, 44 anni, e il commerciante Fiorentino De Giorgis, 42 anni. Questi, dopo aver pagato e ritirato gli oggetti, insospettiti, s'erano rivolti ai carabinieri. Al casalesi il Galvani s'era presentato proprietario della villa e l'indovina come mediatore.

○ **TORTONA - Ama: non licenzia, assumerà**

L'Ama (Anonima macchine agricole), la seconda ditta in Italia nel settore delle presse-raccoglitrici, degli erpici rotativi e di altre macchine per la coltivazione, non ridurrà l'attività ed i posti di lavoro, anzi si svilupperà, nonostante la crisi. L'azienda appartenevà al gruppo Pacchetti (Sindona) e non è chiaro chi siano ora i nuovi proprietari. Comunque il dott. Aldo Pagani, direttore da circa sei mesi, ha anticipato i prossimi piani di espansione. Un nuovo stabilimento sarà costruito per sostituire gli attuali impianti che hanno sede in due vecchi stabili e sono previsto a breve scadenza nuove assunzioni. La società invita inoltre a collaborare tutte le altre aziende del settore nella convinzione che sia «possibile offrire agli agricoltori italiani prodotti migliori e a prezzi inferiori agli attuali, mentre almeno metà delle macchine agricole vengono importate dall'estero».

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright «News Blitz»)

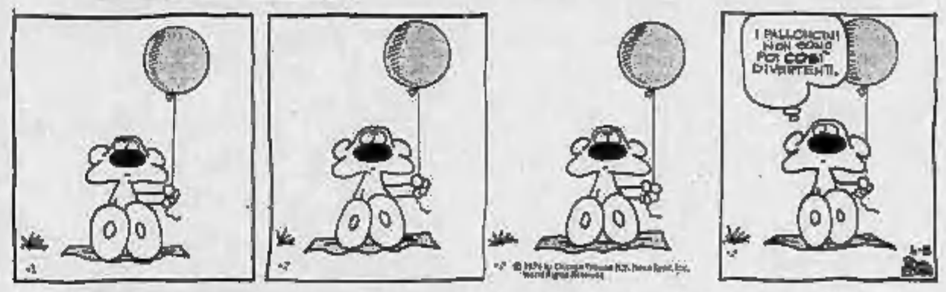


MAMMA — *«Strip» di Mell*

(Copyright «Marka»)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen*

(Copyright U.P.I.)



IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi (« News Blitz »)

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Dovelle è incappata in un maldestro incidente. Pessime conseguenze. Interverranno le altre due?

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(432 — *Continua*)

STASERA TV

Philippe Leroy con il camice

PRIMO CANALE: l'attore protagonista della nuova serie "Diagnosi" - SECONDO CANALE: la storia dell'unità sindacale e il concorso lirico

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** Bada a te! - Chi è di scena! - Spazio

Debutta, sulla « Tv dei ragazzi », CHI E' DI SCENA una serie di otto show dedicati di volta in volta al cabaret, al balletto, alla rivista, all'illusionismo, al burattini, al circo, all'avanspettacolo ed alla commedia dell'arte. Del « cast » fanno parte Nanni Svampa, Lino Patruno, Oreste Lionello, i fratelli Santonastaso, il ballerino e coreografo Renato Greco e l'attore Ferruccio Solari, popolarissimo Arlecchino. Altri ospiti d'occasione sono previsti ad ogni puntata dello spettacolo.

18,45 **Sapere** (Visitare i musei)
19,15 **La fede oggi - Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Diagnosi** (Primo episodio: « L'avvertimento »)

Evelyn Stewart nel telefilm a fianco di Leroy

Philippe Leroy, segretamente aspirante alla fama di « dottor Kildare » mostrano. Il primo paziente ad affidarsi all'arcigna televisivo è l'ingegner Cardona (Luciano De Ambrosis), un dinamico quarantenne proteso verso il successo ad ogni costo e fermato da un improvviso malore in auto. La diagnosi non è benigna: sintomi della coronide con minaccia d'infarto cerebrale.

Ma il pericolante non vuol lasciarsi operare e si rifugia nel lavoro, illudendosi che i medici abbiano esagerato. La moglie trema, trema la figlia e lui, spensierato, persegue mète di promozione professionale e sociale, fino a quando, le barelle non lo portano a quella stesso « équipe » chirurgica della quale aveva ignorato gli avvertimenti. Ben gli sta. Paziente avvisato, mezzo salvato. E adesso?

Anno nuovo e programmi nuovi (almeno in parte) anche per le scelte serali. Prende il via, sul Primo, DIAGNOSI, un ciclo di sei episodi dedicati ad altrettanti casi clinici che hanno in comune l'ambiente, un ospedale ed il primario, il professor Brandi, impersonato da Philippe Leroy.

21,45 **Qui pianeta Terra, rispondete** (Seconda ed ultima parte)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 Trasmissioni sperimentali per sordi
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Jack London: « L'avventura del grande Nord »** (IV episodio)
20— **Ore venti**
20,30 **Telegiornale**
21— **Turno C** (Per una storia dell'unità sindacale. Inchiesta, prima puntata: « Il patto di Roma »)

Altro esordio importante nella rubrica TURNO C (già in onda in pre-serale ed ora elevata alla programmazione di seguito) che propone la prima di quattro puntate di un ciclo curato da Marisa Malfatti e Franco Torcoro, intitolato PER UNA STORIA DELL'UNITA' SINDACALE e realizzato in occasione del 30° anniversario della costituzione in Italia della prima confederazione sindacale unitaria.

Il primo capitolo è dedicato al PATTO DI ROMA sottoscritto nel giugno 1944 e rievocato dal socialista Oreste Lizzadri, ultimo sopravvissuto tra i firmatari del documento, dal comunista Agostino Novella, segretario generale della Cgil dopo la morte di Di Vittorio (scomparso nel frattempo, a registrazione appena avvenuta) e dal democristiano onorevole Ferdinando Storchi, che fu alla presidenza delle Acli dopo Achille Grandi. Testimoni altamente qualificati, ripercorrono storicamente le tappe che condussero al « Patto », illustrandone il significato ed i limiti e ponendone in luce le contraddizioni che dovevano emergere negli anni successivi.

Il collegamento tra unità sindacale e Resistenza — dal quale gli scioperi del marzo 1943 a Torino e quelli del 1944 sono gli episodi più significativi — viene sottolineato anche dal dc on. Salizzoni, dal socialista on. Carmagnola ed ancora da Novella. L'esame della situazione del mondo del lavoro nell'Italia appena liberata è affidata all'on. Storchi per le esperienze del sindacalismo cattolico, all'on. Carmagnola del psi ed all'on. Lizzardi del psi per quelle del sindacalismo socialcomunista. La puntata è conclusa dalla ricostruzione delle prime fratture in seno alla Cgil circa la individuazione della migliore strategia per la tutela degli interessi salariali nel 1945.

22— **Voci liriche dal mondo** (Serata dedicata alla vincitrice del torneo: Lynne Strow)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (L'artigiano); 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (La musica pop); 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: L'alba dell'uomo (Gli antenati di Adamo); 21,45: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 14: Castelrotto. Sci: Gara internazionale di fondo; 18,45: Telegiornale sport; 19: Alle 7 di sera (6' puntata); 20: Concerto della sera (Birgit Nilsson interpreta Beethoven e Wagner); 20,30: Telegiornale; 21: Ricordo di Pietro Germi « In nome della legge » film; 22,45: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i giovani: « Ora G »**
18,55 **Le bell'età**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Pagine sparse**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **« Notre Dame »**. Film - Regia di William Dieterle
22,30 **Notizie sportive**
23 — **Telegiornale**

A chi non il romanzone illustrato. Il programma svizzero propone una vecchia pellicola (1939) di William Dieterle NOTRE DAME (titolo originale « The hunchback of Notre Dame ») trasposizione della popolare opera di Victor Hugo assai più misurata, per quanto ne ricordiamo, di certi sceneggiati televisivi italiani e stranieri. Eccellente, tra le altre, l'interpretazione del mostruoso Quasimodo, il gobbo deforme dalla forza erculea affidata a quell'istrione di gran classe che fu l'attore britannico sir Charles Laughton (1889-1962), insuperabile « tiranno » sullo schermo come sulla scena. Al suo fianco sono Maureen O'Hara, nella parte della bellissima zingara Esmeralda, Edmund O'Brien (il capitano Phoebus de Châteaupers).

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
18,30 Concerto lirico
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radiosteatro: Gente sulla piazza, di Alfredo Baldacci
22,05 Canzonissima '74
22,45 L'armonica Toots Thielemans

secondo

Giornale radio ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,15 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
18,25 Gli hobbies
18,30 Donne '70
19,45 Il canto della bellezza
20,15 Concerto della sera
20,45 Ivan Susanin, di Glinka, direttore Oscar Danon
21,35 Bruno Maderna musicista europeo
22,30 Libri ricevuti

Film del giorno

Massacro famigliare

Drammone con Robert Ryan e Rod Steiger

LA TESTA SI TINSE DI ROSSO (« The Lolly Madonna War »), di Richard C. Sarafian, con Rod Steiger, Robert Ryan, Jean Goodfellow, Season Hubley — Drammatico, americano a colori. (Charma Arco).

TRAMA — Nel Tennessee del 1965 due famiglie contadine che abitano su terreni confinanti si odiano a morte. Ragione del feroce quanto insensato dissidio la proprietà d'un campo, rivendicata da entrambi i trucì capifamiglia. Agguati, risse, dispetti, ripicchi caratterizzano quest'astio, che assume forme particolarmente crudeli quando insieme con i rispettivi genitori (padri e madri) entrano nel conflitto i figli, debitamente sizzati a risolvere con la forza l'insanabile dissidio. I rampolli d'uno dei due clan, quello del Feather, violentano una ragazza appartenente a quello rivale, i Outshall e questo inasprisce la contesa, risolta a colpi di fucile e con morti da entrambe le parti.

GIUDIZIO — Pur diretto da un capace regista come l'armeno Sarafian (*Corri libero e selvaggio* e *Punto zero*, due bei film misconosciuti, specie il primo), questo dramma ruvido e naturalista si riduce a una faida familiare dove gli iniqui risentimenti hanno il sopravvento sui sentimenti, dimodoché è difficile per lo spettatore provare simpatia per l'una o l'altra delle due famiglie. Ci si può scannare per un palmo di terra da difendere a ogni costo, però l'esplosione della violenza dev'essere motivata anche psicologicamente e non scatenata a freddo attraverso un racconto a tratti nebuloso, oltre che prospettato dal regista con scarsa convinzione. Tuttavia va sottolineato che dal tetro e sanguinoso contesto emerge la bravura d'uno degli interpreti: il compianto Robert Ryan, militaresco capo del clan Gutshall. Il suo maggior antagonista è Rod Steiger.

a. vald.

Facoltà al S. Paolo — La Sezione Culturale del Circolo Ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, nel quadro del ciclo di proiezioni « Il cinema italiano degli Anni 60 » presenta, questa sera alle ore 20,30 nella Sala Congressi del S. Paolo in piazza S. Carlo, il film « Accattone ». Al dibattito prenderà parte il regista Pier Paolo Pasolini.

Duce di celluloide

Documentario di Naldini sul fascismo

« FASCISTA » di Nico Naldini. Italiano, documentario. (Cinema Studio Rite).

TRAMA — *Seguiamo la carriera di Mussolini dittatore, dalla marcia su Roma alla conquista e conferma del potere. Il film, con materiale autentico, cioè sequenze di Giornali Luce ordinati dal regime, ripercorre la tragedia nera attraverso la figura del duce. Campeggiano soprattutto i discorsi. Effettivamente Mussolini oratore ha molto spazio. E' un mezzo per far capire un aspetto della figura, istrionica e contraddittoria, del protagonista. E i suoi teatrali rapporti con il popolo.*

Poi gli incontri con Hitler; dapprima tenuto a distanza, rapidamente riavvicinato quando Mussolini teme di non partecipare alla spartizione della torta europea.

Il film termina sulla soglia del conflitto mondiale. Perché? Il disastro della guerra, l'ignominiosa fine del fascismo: dove sono? Potrà essere pittoresco (e anche illuminante) sentire Mussolini che grida, alla battaglia del grano: « Camerata mascchinista, accendi il motore della trebbiatrice ». Ma le prigioni di Mussolini? I morti di Mussolini? Le rovine? E l'Italia repubblichina venduta ai tedeschi?

GIUDIZIO — Fascista è di Nico Naldini, regista-letterato. Lo scrittore Naldini interviene di tanto in tanto a chiarire la storia. Lo speaker è quello d'epoca. Il film non è ideologico né strettamente documentario.

C'è il rischio che Mussolini e il fascismo appaiano « brutti » di quanto erano in realtà? Il pericolo c'è. E c'è nella misura in cui lo spettatore è più o meno conoscitore della storia fascista. Nel « ritratto » di Mussolini ricostruito da Naldini non si vedono le miserabili conseguenze del fascismo. Le cose peggiori sono soltanto ricordate dal commentatore. Eppure il cinema è arte soprattutto visiva.

Fascista è una lezione, svolta senza compiacenza. Questo è vero. Ma anche senza dramma. Ed è da dimostrare che la storia, quando entra con violenza nella vita d'oggi, si possa (e debba) presentare senza dramma. E senza rabbia.

e. rz.

L'Iva del sabato

Iva Zanicchi è la protagonista dello show intitolato « Tatanhoe » che sarà trasmesso a partire da sabato prossimo

Jazz club

Mr. Jazz va in provincia. Sabato prossimo, infatti, i Jazz Mechanics *si esibiranno al teatro Toselli di Cuneo, prima tappa piemontese dopo il concerto al Piccolo Regio in novembre. Il pianista ed arrangiatore Gianni Negro ha preparato nuove composizioni, mentre i brani del consueto repertorio sono stati limati e messi ulteriormente a punto. L'impostazione del minigruppo è quella di sempre. Come accadde fin dall'esordio (Alassio 1973), i Mechanics propongono un jazz attuale, ispirato alle più recenti correnti afro-americane (McCoy Tyner, Chick Corea), tenendo sempre presente la lezione dei grandi di un recente passato (Red Garland, Bill Evans, Coltrane). I temi in programma sono tutti dovuti alla penna di Negro, compositore sensibile al fascino del modalismo (dal gregoriano ai francesi) che egli adatta con perizia alle esigenze di un jazz aggiornato (mai alla moda). Fra tanti problemi armonici, i Mechanics riescono tuttavia ad esprimersi con grinta, creando un clima fra i più svariati e tesi. Alle pianista (degno rivale di Franco D'Andrea), Gianni Negro ha trovato finalmente nella dimensione del trio gli spunti per emergere come merita nel panorama jazzistico italiano.*

● STAN KENTON *ritorna in Europa con la sua orchestra per una lunga tournée. Il giro si inizierà in febbraio: ignoriamo, per ora, se verrà anche in Italia.*

● MED FLORY *(« Supersax ») continua la serie di dischi ispirati alle improvvisazioni di Charlie Parker. E' appena uscito il secondo volume Capitol (« Salt Peanuts ») e pro Med sta registrandone un terzo. Si tratta della riesecuzione di un album che Parker incise per Norman Granz, accompagnato da uno (patetico) sestetto di archi.*

■ *Questi sono i dischi di successo alla fine del 1974. E' stato l'anno di Gato Barbieri, « campesinos del jazz » neomillionario. Auguri, Barbieri. I dati sono tratti da una inchiesta effettuata dalla redazione della rivista milanese Musica Jazz.*

1. Gato Barbieri: *Chapter Two: Hasta Siempre* - Impulse.
2. Gato Barbieri: *Chapter Three: Viva Emiliano Zapata* - Impulse.
3. Weather Report: *Mysterious Traveller* - CBS.
4. Gato Barbieri: *Bolivia* - Philips.
5. Gato Barbieri: *Chapter One: Latin America* - Impulse.
6. John Coltrane: *A Love Supreme* - Impulse.
7. Mahavishnu Orchestra: *Apocalypse* - CBS.
8. Bill Cobham: *Spectrum* - Atlantic.
9. Perigeo: *Genealogia* - RCA.
10. Miles Davis: *Big Fun* - CBS.

Franco Mondini

film per famiglie

All'ARISTON « Robin Hood » (disegni animati Disney); all'ARLECCHINO « Il venditore di palloncini » (patetico); al CAPITOL e CORSO « Porgi l'altra guancia » (Hill-Spencer); al CONTINENTAL « Torna a casa Lassie » (con Liz Taylor bambina); all'ALPI « 5 matti alla corrida » (con i buffi Charlots); al REGINA « Una bellissima estate » (patetico); al MIRAFIORI « Herbie il maggiolino sempre più matto » (produzione Disney); allo SMERALDO « Il viaggio fantastico di Sinbad » (avventure fantastiche); al DIANA e ARIZONA « Come divertirsi con Paperino e Company » (disegni animati Disney); allo ZENIT « La leggenda dell'arciere di fuoco » (con Burt Lancaster); all'EUROPA « Il giorno del delfino » (fantapolitica).

(A cura della redazione spettacoli di « Stampa Sera »)

Con Mastroianni

"L'anatra,, dal teatro al cinema

Milano, 7 gennaio.

Mai una gara fra befane ha avuto per giudice una befana bella come Lia Tanzi che, insieme con Alberto Lionello, ha fatto parte della giuria. La singolarissima gara si è disputata non solo fra *befane da copertina* cioè aspiranti *clowns* truccati magnificamente da befane, il la sede non poteva essere che un circo, il gran circo delle feste, presente il *clown* Buby Ernestos « Premio Cronache 1974 ». Il tutto organizzato da Pino Correnti, espertissimo di spettacoli circensi e direttore del Teatro Manzoni, dove si rappresenta *L'anatra all'arancia* protagonista Lionello.

Un'anatra di cui hanno già fatto indigestione quasi tutti i teatri d'Italia, ma che ha intenzione di rifare la *tournée*. Per esempio, non appena saranno finite le repliche milanesi, Lionello e compagni torneranno a Torino al Teatro Carignano. Il primattore, in realtà, sperava di dover interrompere le rappresentazioni per andare a Roma ad interpretare il film che verrà tratto da questa commedia. Mario Cecchi Gori ha acquistato infatti dall'autore, Douglas Home (fratello di Alec, uno dei protagonisti della politica inglese), i diritti per farne un film. La protagonista sarà Laura Antonelli, il presentatore televisivo sarà invece impersonato da Mastroianni. Lionello evidentemente ci aveva fatto un pensierino ed è rimasto deluso. Comunque ha intenzione di prolungare la stagione teatrale di questo lavoro che si è rivelato il maggior successo di pubblico della stagione.

Si dice che la versione italiana della commedia sia stata fatta su misura pensando ad un noto presentatore televisivo di cui sono note le disavventure coniugali. « Niente affatto — smentisce Lionello — il personaggio televisivo non lo abbiamo inventato noi ma ereditato dalla versione francese, che abbiamo preferito perché più scintillante. Fra l'altro il nostro presentatore è troppo brillante per assomigliare a quelli italiani ».

Adele Gallotti

Teatro Alfieri — Questa sera al teatro Alfieri « prima » di «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare nell'edizione del Teatro Stabile dell'Aquila con la regia di Giancarlo Cobelli. Le rappresentazioni proseguiranno fino a domenica 12 gennaio.

I film di Lizzani — Da oggi a domenica 12 gennaio, alle 16 e alle 21,15 al Museo del cinema (piazza San Giovanni 2), per la serie dedicata a Carlo Lizzani, sarà proiettato « Roma bene » (1971), con Nino Manfredi, Senta Berger, Virna Lisi. Vietato ai minori di 14 anni.

CARIGNANO
Riposo riposo - Domani ore 21,15
MACARIO
Carlin Cecchi astro per tutti
Regia Via Roma 49 - Tel. 544.362

TEATRO STABILE
All'ALFIERI - Stasera ore 21
ANTONIO E CLEOPATRA
di William Shakespeare
Regia di Giancarlo Cobelli
Ediz. Teatro Stabile dell'Aquila
Tel. 538.542 - 538.205 - 535.440

TEATRO GOBETTI
Sala delle Colonne
ALISA'
ESPOSIZIONE PERSONALE
Dal 12 gennaio
(10-12, 16-20, 21-23)

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 « Antonio e Cleopatra » di W. Shakespeare. Regia di G. Cobelli. Ediz. Teatro Stabile dell'Aquila. Telefono 538.542 - 538.205 e 535.440.

CARIGNANO: riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Carlo Cecchi sarto per tutti», Biglietti v. Roma 49, t. 544.362.

CIRSA: ore 21,15 Gino Turcatello in «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». Prenotazioni corso Inghilterra 500/597.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 « Elettra » di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marina Fabbri, telefono 538.542 - 538.205.

TEATRO REGIO: oggi ore 11,30 spettacolo per le scuole.

ALCIONE: «Sex appeal» con Kay Cassidi. Presenta Gianni Liberti. Vietato 18. Orario 16,15 - 21,30.

SWING (Ivrea) tel. 553.793: ore 21 tradizionale. New Orleans Blue Stompers.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cuneo) ore 21 ...

AL FLORIDA (C. Solferino t. 542.622), ore 21 Dominique.

IMPERIAL: 18-21 | Musici.

LA GROTTA DANZE RISTORANTE (v. S. Tommaso 99, Beinasco, t. 343.301).

TROCADERO: ore 21 orch. Cleo.

MISS CABARET (telefono 612.660).

S. GIORGIO - Valentino - Ritmo-sera Revels orchestra I Vocalisti.

PIANOBAR-PIANO BAR (C. Belgio) 33, ...

BABY - LA CLOCHE - Rist. (011 ...).

CAPRICE (Sacchi 16, tel. 53) 5...

GAY DISCOTECA (Moncalieri 52...

LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422) ...

WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 ... frazioni, telefono 890.626.

WHISKY NOTTE (tel. 687.901) ...

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Technicolor; Vietato 14. Orario 14; 17,30; 20) 22,30.

ARCO INC. (c. P. Oddone 57, telefono 694.807): «La terra il cielo il mare», con Rod Steiger, Robert Ryan. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30) 22,30.

ASTOR: «Robin Hood», lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30) 22,30.

ARLECCHINO: «Il venditore di palloncini», Renato Cecchi, Lea Lubi, Lino Wilkenos, Al. Melfati. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: «Emmanuelle», Silvia Kristel, Alain Cuny. Colori. Vietato 18. Orario: 14,40; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Technicolor. Vietato 14. Orario 15; 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: «Porgi l'altra guancia», Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Orario: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30) 22,30.

CENTRALE d'Essai: «La sposa dirigente», con Peter O'Toole, Alastair Sim. Regia di P. Medak. Colori. Apertura ore 15. Inizio film 15,15; 17,30; 20; 22,30.

CORSO: «Porgi l'altra guancia», Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Orario: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30) 22,30.

CRISTALLO: «Assassinio sull'Orient Express», A. Finney, L. Bacall, S. Connery, I. Bergman. Colori. Vietato. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,20.

DORIA: «Piange di famiglia in un interno», B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. Technicolor. Vietato 14. Orario 14,30; 17,30; 19,30; 22,20.

GIOIELLO: «Il Saprofita», Janet Agren, A. Citter. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «C'eravamo tanto amati», N. Manfredi, V. Gassman, S. Sandrelli, G. Nalli, A. Fabrizi. Technicolor. Non vietato. Orario: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.

LUX: «Finché c'è guerra c'è speranza», A. Sordi, B. Blasi. Colori. Orario: 14,30; 17,30; 18,30; 22,30.

MASSIMO: «Emmanuelle», Silvia Kristel, Alain Cuny. Colori. Vietato 18. Orario: 14,40; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

METROPOLI: «La signora Pruscina», Technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

NAZIONALE: «Donna di bellezza», Delphine Seyrig, A. Perrot. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16; 17,30; 19; 20,45; 22,30.

OLIMPIA (v. Arsenale 21 ang. c. Matteotti, telefono 553.448): «La bambola», di S. Samperi, con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Palazzi. Vietato 18. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPUBBLICA: «Mercatino e Co», Alain Delon, Riccardo Cucciolla, C. Rossel. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: «Fantasma», di Nico Naldini. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Profumo di donna», V. Gassman, A. Betti, A. Momo. Technicolor. Non vietato. Apertura 14,30. Film 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Amore mio non farmi male», Walter Chiari, Luciano Salce, Macha Meril. Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «Agente 007 l'uomo con la pistola d'oro», Roger Moore, C. Lee, B. Feland. Colori. Orario: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «L'inverno prima», Alain Delon, Romy Schneider. Technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTRA: «Romanzo popolare», U. Tognazzi, C. Muti. Technicolor. Non vietato. Ap. 20. Ult. 22,30.

COLOSSEO: «Zorro Mary passa Garcia», S. Fenda, S. Georgo. Colori. Vietato 14. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

FORTUNA: «Voglio la testa di Garcia», W. Oates, J. Vega. Colori. Vietato 14.

LA PERLA: «Il pianto giallo», A. Belli, A. Angeleri. Colori. Vietato 18. Orario: 14,15; 16,40; 18,15; 20,30; 22,30.

MAFFEI: «Codice d'amore selvaggio», M. Daly, J. De Vega. Technicolor. Vietato 18. Prima visione Torino. Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.

OLIMPIA: «Romanzo popolare», U. Tognazzi. Technicolor. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ABC: «Bella come un Arcangelo» L. Buzzanca, E. Blanc. Col. Viet. 14.

CONTINENTAL: «Torna a casa Lassie», E. Taylor, R. Mac Dowall. colori.

ERBA: «I figli per ragazzi. Domani «Biancaneve e i 7 nani».

FARO: «Il grande Gatsby», R. Redford, Mia Farrow. Technicolor. Non vietato.

FIAMMA: «Il grande Gatsby», R. Redford, Mia Farrow, Karen Black. Technicolor.

MASSAUA: «La lunga pista dei teschi» del comando di Jack London), Raymond Hasmstrel, colori. Non vietato.

PIEMONTE: «L'uomo di mezzanotte», B. Lancaster, S. Clark, C. Mitchell, colori.

HOLLYWOOD: « Il dian dei draganel », M. Constantin, colori. Viet. 14. Apertura 14,45. Ultima 22,30.

PRINCIPE: «A.A.A.A. Maialegislatore bella ... cercasi affezi...», Simona Biondoli. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 23,30.

STATUTO: « Il giudice e la minorenne », C. Jurgens, S. Signol. Jechn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Vedi Orari.

ALPI: «I matti alla corrida», F. Leger, S. Chaplin, technicolor.

MILANO: «Quel maledetto colpo a Rio», «Invincibili guerrieri».

PO: « La vera storia di Frank Mazzola », Jeffry Hunter, colori.

P. NUOVA: «Sei gli cadavere unico di certa Castagna», R. Harrison, colori, «I berberi di Sicilia», Franchi, Ingrassia, colori.

REGINA: «Una bellissima estate», L. Richardson, S. Berger, colori.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Lo grande abbuffata », U. Tognazzi, M. Mastroianni, ucc. Vietato 18.

GIARDINO: «Johnny Svelto», F. Kelly, tecnicolor. Non vietato.

MIRAFIORI: «Herbie il maggiolino sempre più matto», W. Disney, technicolor.

SMERALDO: «Il viaggio fantastico di Sinbad», I. P. Law, technicolor. Non vietato. O. Orlando, technicolor. Non vietato

ZONA TRIANA

BERNINI: «James Bond 007 Casino Royale», con P. Sellers, regia Huston, colori.

ELIOS: « La montagna sacra » di A. Jodorowsky. Vietato 18.

ODEON: «Lisi prendeti tivio, M. Billington, technicolor. Non vietato.

STAR: « Il grande bordello », R. Saint Cyr, M. Gallery, colori.

ZETA D'ESSAI: «Ludwig» di L. Visconti con H. Berger, R. Schneider. Vietato 14. Ore 18,30; 21,45. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Una divertirsi con Paperino e Company», technicolor, Walt Disney.

ROMA: «Le rifate per l'assassino», B. Benjamin, D. Cannon, technicolor.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Pugni pistole e karate», Richard Harrison, technicolor.

AMBRA: « Woodstock: tre giorni di pace, amore e musica », Jim Hendrix Santana, Joe Cocker, colori. Orario 19; 22 (ultimo spettacolo).

APOLLO: « Permetta signora che mi sento figlia? », U. Tognazzi, tech. Non vietato.

EDERA: « Wang le furie che uccide », tecnic. Vietato 18.

JOLLY: «Finalmente vengo accompagnato dai miei genitori», A. Marciano, technicolor. Non vietato.

SPLENDOR: «Anna con la guerra nell'amore», I. Pistilli, technicolor. Non vietato.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Causa di divorzio», R. Manciano, technicolor. Non vietato.

ARI: « Improvvisamente un sogno nella sera » di M. Winner con M. Brando, S. Reschnian, colori.

AURORA: « Quelli del piano d'sotto », colori. Wang Ping.

FALCHERA: « I nibelunghi », T. Hill, colori. Non vietato.

MAIOR: « Africa nuda, Africa violenta », tecnic. Vietato 18.

PALERMO: «Franco e Ciccio superstars», F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. Non vietato.

REMPIONE: «Il ritorno di Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi, technicolor. Non vietato.

SOCIALE: «Chi te l'ha detto ferito», R. Siegland, technicolor. Non vietato.

ZENIT: «La leggenda dell'arciere di fuoco», B. Lancaster, technicolor. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Come divertirsi con Paperino e Company», di Walt Disney, colori.

ARTISTI: «I banditi per un posto al Pentagono», Burt Reynolds, colori.

LIBIANO: «Il fiasco: « A qualunque prezzo » di B. Wilder con M. Monroe. Ore 20; 22,30.

ORFEA: «Il storno del delfino», G. George, G. Scott, colori.

VITT. VENETO: « Sulle orme di Bruce Lee », technicolor.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: « Le amiche sulle vene », di P. Squitieri con Victoria Zinny, colori. Vietato 18. Apertura ore 16. ITALIA: «Le poliziesse», M. Malato, R. Pezzotta, technicolor. Non vietato.

SPEZIA: «Franco Ciccio Mecista contro Eroia nella valle dei guai», colori. Ore 15.

Situazioni Last-Ads — Ciarmoli Abe, Adriano, Adria, Alba, Alcantara, Alpi, Ambrosio, Aosta, Arboretum, Astra, Augustus, Aurora, Cristallo, Erbano, Faro, Giardino, Ideal, Jolly, Lauriola, Nazionale, Odeon, Orfeo, Palermo, Principe, Reposi, S. Paolo, Scorpione, Sociale, Spezia, Zeta Italia (chiusi/cleri). Teatri - Alfieri: Antonio e Cleopatra », Biglietti Ente al botteghino dello Stabile in p. Castello. Erba: Ogro Farnesi - Biglietti all'Ente per giovani. Gobetti: « Elettra », con Marina Fabbri. Biglietti Enal al botteghino dello Stabile in p. Castello. Palaghiaccio: Ridolini Enal alle ore 21. Parco Ruffini: Festival mondiale del Circo - Ridotto Enal alla cassa.

BEINASCO

BERTOLINO: « Attrimenti ci arrabbiamo », T. Hill, S. Spencer.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: « Sciarada per 4 spie », colori. Non vietato.

CASELLE

ITALIA: « Franco e Ciccio superstars » colori.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: « Il favore della Cina colpisce ancora ».

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.

ITALIA: « Badano le mani », A. Kennedy, colt. Vietato 14.

NUOVO: domani « Spezzacuore imitato ».

COLLEGNO

MONTEBIANCO: « Gheriondo dell'amore », Vietato 18.

LANZO

CATALANO: « Paolo il freddo », Franco Franchi, non vietato.

LEINI

AMBRA: « Cuspin spocsia cerca coppia speciale ».

LIMONE P.

CITAI: « Due mani al servizio della Stato », G. Lo Rue.

RIVAROLO

CRISTALLO: « Conoscenza carnale ».

SETTIMO

SECCARIA: « L'esorcista ».

GARIBALDI: « 7 giorni dell'Ira ».

SUSA

CENISIO: « Il testimone deve tacere ».

VALPERGA

AMBRA: « C'eravamo tanto amati », N. Manfredi, V. Gassman, col.

Renault 16TX. Ti dà in serie quello che altri non danno nemmeno in opzione.

La Renault 16 TX ti dà al giusto prezzo quello che puoi chiedere, oggi, a una 1600. Più una lunghissima di preziosi accessori senza alcun sovrapprezzo. Troverai, ad esempio, il tergicristallo-lavavetro sul lunotto posteriore, il lunotto termico, le cinture di sicurezza e avvolgimento automatico, l'alzacristalli elettrico sulle porte anteriori, il dispositivo di chiusura elettromagnetica simultanea delle 4 porte.

La Renault 16 TX ti dà inoltre: i freni a disco anteriori con servofreno, una tenuta di strada garantita dalla trazione anteriore Renault, un comfort e un grado di finitura superiori. Renault 16 TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce, anche automatica).

Renault 16 L, TL e TS (1600 cc, anche automatiche).

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

RENAULT

I "perché„ di una sconfitta

LA "SIGNORA„ E' VOLUBILE

Il «nuovo corso», cominciato a Napoli, interrotto a Roma

Strano destino della Juventus in questo campionato. Passa dall'altare alla polvere con facilità e distacco estremo, e che poi questo distacco sia atteggiamento nobile o no sta a decidere a coloro che hanno a cuore le sorti della vecchia signora. E altrettanto bizzarro appare il comportamento degli altri che la giudicano, una disinvolta altalena tra l'elogio e la denigrazione, rinnegandosi oggi ciò che entusiasticamente hanno affermato ieri e che, naturalmente, son pronti a ripetere domani.

Il «mondo» calcistico, quello di parte non bianconera, voleva la vittoria della Lazio affinché la Juventus non uccidesse l'interesse per il torneo: eccolo accontentato. Come questa vittoria laziale, o sconfitta juventina, sia maturata in evidentemente scarsa importanza, cioè se vi sia o meno il merito di Chinaglia e dei suoi compagni oppure la complicità involontaria di Scirea (un infortunio del povero può accadere a chiunque) o volontaria di alcuni uomini dello schieramento bianconero. E' vero che qualunque giocatore, per quanto bravo ed esperto sia, può incappare in una giornata negativa, però è strano che ciò avvenga in giornate tanto importanti per la sua squadra. Il cosiddetto «volto ignoto» di qualche giocatore non è stato comunque a nostro avviso decisivo, semmai si potrebbe dire che è il gioco complessivo della squadra che è passato da toni alti di Napoli ai piuttosto bassi dell'Olimpico.

La «vecchia signora» ha perduto per volontà propria, perché è volubile. Trova una formula ideale di espressione e subito la rinnega. Personalmente siamo convinti che, oltre a limiti e condizionamenti d'ordine psicologico e atletico, ve ne sia uno fondamentale: da Napoli in poi (anzi, si può risalire ad Amsterdam dove venne sperimentato un determinato schieramento tattico di centrocampo e d'attacco) il gioco juventino ha subito una pericolosa involuzione. Ano a ridolare ad un livello autenticamente anarchico.

Vi sono momenti del match di domenica scorsa che denunciano questa frattura disciplinare, e ciò si può ricercare soprattutto nell'affannosa ricerca del secondo tempo quando tutti sono andati a rompersi il capo nello spazio di una ventina di metri, cioè dinanzi a quel muro che la Lazio ha dovuto erigere per salvaguardare l'esile vantaggio conquistato con l'autogol di Scirea. Il disordine tattico non è un'impressione. Se Furino va elogiato per l'abnegazione, però deve essere richiamato al rispetto del ruolo. Il suo gioco a tutto campo non giova alla squadra e disturba gli altri.

Anche a Roma, come era avvenuto a Napoli, il centrocampo è partito perfettamente in linea: poi, vuoi per l'abulia di Causio, vuoi per la incorsa di Furino, il filtro e al medesimo tempo la fonte del gioco sono andati a carte quarantotto. Capello s'è bruciato voti bassissimi. Perché tanta severità? In realtà se vi è stato qualcuno che ha tentato di rompere cercando di riportare un po' d'ordine è stato proprio lui. Certi paragoni con Re Ceccomi non reggono: uno fa la «mente» perché ragiona di calcio, l'altro il «braccio», e in realtà è solo un forte «braccio».

Dove è finito dunque quel nuovo corso iniziato a Napoli e così ricco di promesse? Probabilmente è rimasta soltanto l'intenzione, mentre in squadra di Parola conserva lucidità iniziale, nonostante il momentaneo appannamento che Altafini imputa alla sosta delle feste natalizie, per continuare lì. Nasce perfino il sospetto che la Juventus adegui il suo gioco alle circostanze avendo poche umane possibilità di imporre il proprio gioco alle circostanze stesse. Perché, ad esempio, Bettega continua a retrocedere rispetto alla felice posizione mantenuta a Napoli ed evita di partire in lunga falcata in contropiede, per scambiare poi con Altafini non appena messo piede in area?

Groviglio di uomini in area bianconera per fermare Chinaglia, «cavallo imbizzarrito». In primo piano Scirea (f. Papi)

A Napoli, alcuni poi sono nati dalle proiezioni di Cuccureddu e dagli inserimenti di Causio. A Roma, buio completo. Il contropiede bianconero, soprattutto nella prima parte della partita quando cioè c'erano premesse e possibilità per colpire mortalmente la Lazio, ha sempre avuto un aspetto velleitario. La rete offensiva sono state portate soltanto da Damiani, al quale si deve però raccomandare uno sfollimento nell'assennato «dribbling».

Che poi Michelotti abbia negato il rigore, che avrebbe dato altro volto alla partita e forse al risultato, è che Chinaglia abbia provocato con i suoi atteggiamenti nevrotici stati di irritamento in alcuni bianconeri ha valore puramente episodico. Restituire la Juventus al «nuovo corso» del gioco, ecco il verdetto di Roma.

Fulvio Cinti

BETTEGA "Sconfitta e risse provocate da psicosi„

Non si drammatizza la sconfitta di Roma, si guarda avanti, agli altri impegni di campionato, all'immediato futuro che per i bianconeri si tinge di rosa: domenica prossima saranno chiamati ad un agevole impegno casalingo con la Ternana.

I presunti «killers» del campionato domenica potranno dunque ristabilire le distanze dalle immediate inseguitrici. Dice Bettega: «Guardando obbiettivamente il programma delle prossime partite, senza giudicare da juventino, direi che le cose si mettono bene di nuovo per noi. Abbiamo una serie di partite agevoli, che dovrebbero permetterci di riprendere un certo vantaggio».

Torniamo un attimo alla sconfitta romana. Analizziamola in proiezione futura, cioè esaminando eventuali errori da non ripetersi. Qualcuno parla già di imminente crisi bianconera.

«Non scherziamo, per favore! Una partita storta non può far pensare subito alla crisi. E poi la partita con la Lazio non è stata tutta da buttare. Siamo stati in difficoltà nei primi venticinque minuti, ma ci siamo ripresi prontamente. Purtroppo, proprio quando pensavamo di aver superato il momento peggiore, ecco il disgraziato autogol che ha mandato a monte tutti i nostri sforzi. Sono partite nate male, ripeto, non bisogna farmecene troppo sopra. Andiamo avanti e basta».

Ora che avete «gradato» il campionato da morto sicuro, cosa succederà?

«Nulla, come non sarebbe cambiato nulla se avessimo vinto all'Olimpico. In questo voi giornalisti dovreste sentirvi un po' colpevoli. Avete presentato la partita come una questione di vita o di morte, del campionato s'intende, e non dovreste stupirvi neanche degli spiacevoli episodi accaduti tra noi giocatori. Non era assolutamente un incontro determinante. Infatti siamo tuttora in testa alla classifica con intatta possibilità di successo, come intatta restano e sarebbero restate quella della Lazio e del Torino».

f. v.

ALTAFINI SPIEGA L'IMPROVVISO CALO

Ed è pronto a cedere il posto ad Anastasi

Analisi di una sconfitta. La parola a José Altafini, uno dei grandi mancati protagonisti di Lazio-Juventus.

«Abbiamo perso una partita che doveva e poteva finire in parità. Fare processi a questo o a quel giocatore non serve, anzi può soltanto essere controproducente. La verità è che la squadra aveva troppi uomini che non erano al cento per cento».

— Perché questo calo improvviso?

«La pausa natalizia si è rivelata, per noi, un grosso danno. Avevamo battuto il Cagliari, segnando il gol decisivo al novantesimo: ciò significa che non eravamo stanchi e che non avevamo bisogno di riposo. Con Gigi Riva non mi sono mai trovato d'accordo: avevamo idee diverse sul calcio. Debbo però riconoscere che, su un punto, aveva ragione: "Più si gioca, diceva, e più si va in forma". Noi giravamo a mille quando eravamo anche impegnati in Coppa».

— Anche la Lazio aveva interrotto l'attività: perché ne ha risentito meno?

«La Lazio aveva tutto da guadagnare e si è battuta allo spasimo. Ha avuto la fortuna di segnare il gol nel momento in cui non lo meritava e noi stavamo sviluppando il contropiede, anche se in modo incoerente. Poi si è difesa e noi, pur creando un paio di occasioni favorevoli, non siamo riusciti a rimediare all'autorete di Scirea».

— Ci sarà una reazione a questo passo falso?

«Il contraccolpo psicologico non è lieve, almeno per me. La squadra, però, non mi è parsa giù di morale. Ho visto i miei compagni arrabbiati e questo è positivo. Sono sicuro che se vinciamo le prossime due partite consecutive in casa, torniamo ad avere i tre punti di vantaggio sulla Lazio».

Altafini ospiterà che domenica tornerà in panchina. E' giunto, per lui, il momento di cedere il posto ad Anastasi. **«Mi sembra giusto»**, precisa Altafini. E poi aggiunge:

«Se Morini avesse potuto continuare a giocare, penso che Anastasi sarebbe entrato nella ripresa al posto mio».

Jose potrà anche rifiatare. Da quando milita nella Juventus non era mai stato utilizzato con tanta continuità. All'inizio di campionato aveva disputato due spezzoni di partita, a Bologna e con il Milan, sostituendo, nel finale, Causio e Anastasi. A Varese era andato in tribuna. Il mercoledì successivo, a Edimburgo, aveva fatto «staffetta» con Bettega, segnando due magnifiche reti e si era conquistato un posto fisso anche grazie agli infortuni di Bettega e Anastasi. Adesso siamo in area di parcheggio, ma sa che la Juventus avrà ancora bisogno di lui.

Anastasi intensificherà la preparazione e rientrerà contro la Ternana. **«Spero di ritrovare, in questi giorni, la forma lasciata per strada** — dice Pietro — **e di rendermi utile alla squadra. Ormai mi sento bene».**

Furino, che cederà la fascia di capitano ad Anastasi, rifiuta l'autocritica per la partita con la Lazio. **«Il pareggio ci stava tutto** — dice. — **Siamo usciti a testa alta dall'Olimpico e siamo sempre i primi della classe. Debbono almeno prenderci. Non ci sarà alcuna ripercussione sul nostro morale, come non c'era stata dopo la sconfitta di Bologna. Anzi, ci riprendemmo al punto da battere, dopo qualche giornata, in testa alla graduatoria».**

I bianconeri hanno ripreso stamane la preparazione. Per domenica è in dubbio Morini, sempre alle prese con la neozelandese. Se Morini non sarà disponibile, lo stopper sarà Gentile, con Longobucco terzino sinistro.

Bruno Bernardi

Domani la Pro recupera a Padova

(f. ci) La Pro Vercelli, in vista del recupero di domani a Padova, riprenderà oggi pomeriggio gli allenamenti. La partita con i veneti — che era stata sospesa venti giorni fa per nebbia, a dieci minuti dal termine, quando il risultato era ancorato sullo 0 a 0 — è molto importante per i bianchi che, sconfitti domenica a Piacenza, hanno visto appesantirsi la loro classifica.

L'allenatore Sassi spera di poter fare scendere in campo il regista Peroni, se sarà guarito del male ad una gamba che lo tormenta da un certo periodo di tempo. Para escluso invece l'impiego del nuovo acquisto. Il contrattanti Ghiol, la cui preparazione non è ancora considerata sufficiente. Il resto della formazione dovrebbe essere quello che ha affrontato domenica scorsa il Piacenza.

SCI - Gros è troppo forte nello "speciale„

Thoeni chiede vendetta alla "libera„

DALL'INVIATO
Garmisch, 7 gennaio.

C'è chi ha voluto chiamarla valanga azzurra, ma la valanga è l'espressione brutale della violenza della montagna. Quindi meglio dire che nevica azzurro, una nevicata a folde larghe, tanti fiocchi, tanti ulcri e due-tre volte tutto i piazzamenti e le vittorie. C'è qualcosa di magico in questa catena di successi che continua e cresce uomini da due stagioni, nell'avvicendarsi continuo dei protagonisti. I «vecchi» che non sono tali e che comunque sono da parte soltanto per incidenti o malattie, e i giovani che premono con insistenza.

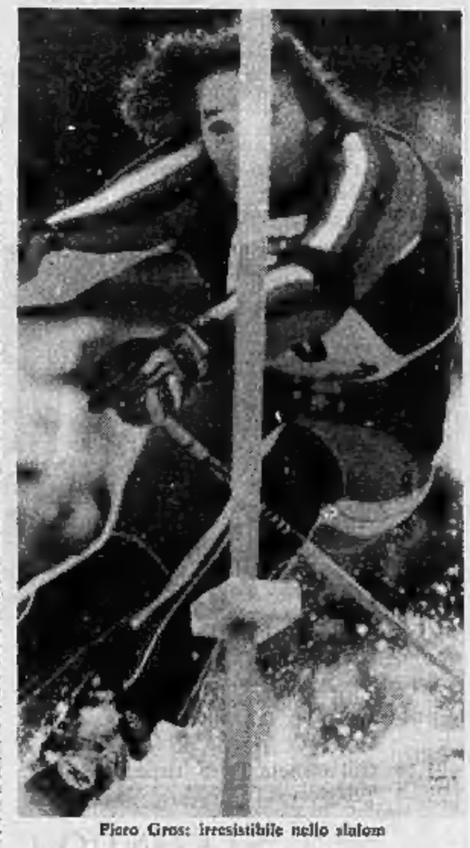
Cotelli inaugurava ieri la cinquecento schiacciati Cochi e Renato, seguito in cura dai protagonisti della gara, dai tecnici, dai giornalisti, soprattutto dal pubblico di appassionati, almeno un centinaio, che da Trento e Bolzano sono venuti fin quassù allo spiccicolato, convinti anch'essi, come tutti noi della certezza del successo.

Gros ha vinto ed era felice. Gli altri meno, ma con diverse sfumature.

Gustavo Thoeni è partito per vincere, poi quando ha visto Pierino avvantaggiato dall'insolito incidente in partenza, è diventato sicuro al cento per cento. Lo ha dimostrato un passaggio baloardo in basso, una curva destrorsa, quella che gli riesce sollumente meglio, e sul quale si è salvato proprio per la classe che possiede. Nello stesso punto Stenmark è bruscamente volato via. Non è riuscito a sfruttare il discorso dei venti punti utili per la Coppa e se n'è andato via alla chetichella mancando di presentare alla premiazione ufficiale, un po' come lo studente che «taglia» da scuola per una settimana per vendetta contro l'insufficienza scolastica dopo un brutto voto immeritato.

Paolo Radici aveva soltanto un piazzo di rabbia. Non lo dice proprio esplicitamente, ma una chiavica una volta tanta piacerebbe anche a lui. Lo scorso anno è stato il più regolare, finendo tutte le gare e sempre fra i primi cinque tolal secondo al quinto fino ai mondiali, dove ha colto l'occasione per saltar fuori. Quest'anno ha ripetuto la serie con due terzi posti su due prove finora effettuate, ma ha migliorato il proprio record limando sempre a ridosso dei primi, 40 centesimi alla volta.

Paolo De Chiesa era furioso con se stesso. Nella prima manche si era giudicato sciaticamente malissimo, senza considerare che il tracciato tanto rotondo non era proprio quello che fa per lui. Ha voluto quindi rifarsi nella seconda prova, collezionando questa volta una serie di piccoli errori e qualche ingenuità. Dice Peccedi: «Quello è un forte; per lui un volta parte nel primo gruppo, arriva lo finale ed è lì a disposizione dei primi».



Piero Gros: irresistibile nello slalom

Dice Gros: «Paolo ha una bella testa! Non si rende conto che adesso corre contro i migliori del mondo, cioè noi insomma. Basta meno di un secondo nella prima manche, e non è un dramma, e invece lui, inutilmente, scende divisa a vendicarsi nella seconda, facendo soltanto un gran pasticcio. Alla fine è venuto a chiedermi scusa perché ci ha rimesso la festa, pensa un po'».

Adesso Pierino è risalito al secondo posto in Coppa, Thoeni è quinto, ormai vicino a Stenmark. De Chiesa lo segue a ruota e Radici è poco lontano, davanti a Plank e Pietrogiovanna. Klammer Franz ha tre vittorie all'attivo, ma le ha perse Pierino, che non ha purtroppo bassi da allineare, ma in compenso almeno altre quattro occasioni ha perse farne, pur volendo darlo per eliminato dagli eletti nella discesa a Wengen. Gustavo è imprevedibile, soprattutto adesso che ha pensato di mettersi a vincere anche la discesa per recuperare punti sui rivali. Per ora ci ha pensato soltanto, ma se non Wengen, Kitzbühel potrebbe fargli l'occasione buona.

La stella di Stenmark s'è un po' appannata — non trambusta, affatto — come previdibile dopo il sour di forze all'inizio stagione. Quelle di Klammer è ancora alta, ma ieri lo slalom che ne ha chiarito i limiti tecnici, ha ha anche dato con una gran botta alla cavigila destra. In Svizzera si vede fra cinque giorni e chissà se avrà il tempo di recuperare. Lo sa è anche questo, un pizzico di fortuna e la capacità di cavarsela in ogni occasione.

Giorgio Viglino

NIENTE TASSE PER LA SECONDA AUTO.

Niente tasse e niente spese per l'auto straordinaria: un servizio dell'ACI, come il Soccorso Stradale, gli sconti sul carburante, le facilitazioni turistiche, l'assistenza internazionale dell'ACI Passport, il libero ingresso ai Musei e nelle Gallerie di Stato, la polizza ALA.

E la "seconda auto" è l'uovo di Colombo per tutti i momenti di difficoltà dell'automobilista.

Metti un guasto, un furto o un qualunque altro incidente che ti impedisca di usare la tua auto personale; se sei iscritto all'Automobile Club d'Italia ottieni la seconda auto anche in uso gratuito.

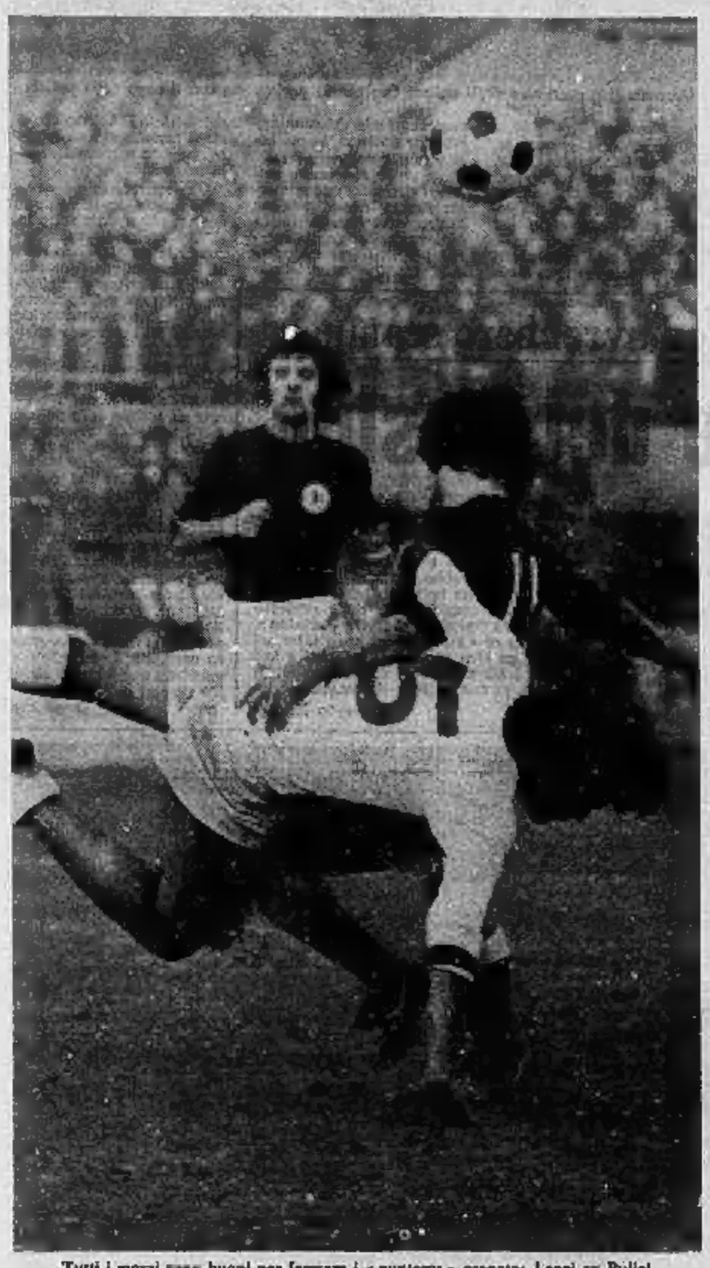
E con la seconda auto non evadi il fisco. Evadi solo le preoccupazioni, le spese, le noie della strada.

bella la guida per un socio ACI

La piazza vuole condizionare Fabbri

I "professori„ granata

L'assurda guerra dei tifosi ai "grandi vecchi„ - Mondino reagisce e minaccia d'andarsene - Imbarazzati i giovani



Tutti i mezzi sono buoni per fermare i « punteros » granata: Lenzi su Pulici

C'è una sola società calcistica al mondo che vanti forte associazioni di tifosi, quasi tutte in guerra — fredda e calda — tra loro, con un numero considerevolissimo di presidenti, vice e consiglieri. Molte di queste degne persone, in tempi non lontani, venivano periodicamente convocate nella sede di corso Vittorio e lì ascoltava il loro parere. Dai « fedelissimi » ai tiepidi e professionisti granata, l'arco di questi che sostengano la squadra è vastissimo. Inoltre, bisogna tener conto degli « indipendenti », quelli che rifiutano l'etichetta e che dissertano per loro conto. Anche questi ultimi, sono stati a volte ascoltati. Questa società è naturalmente il Torino.

Adesso, dopo anni di politica tendente a valorizzare queste lodevoli iniziative, il Torino è arrivato al punto di rottura, in tutti i sensi. Domenica scorsa la squadra ha battuto il Varese per tre a uno, mai il successo è stato in discussione, eppure il pubblico ha sonoramente fischiato. Si chiede Fabbri: *« Dove sono andati a finire i tifosi? Quando venivo a Torino con un'altra squadra ero preparato alla guerra, specie su proprio il pubblico che riusciva da solo a rovesciare il risultato. Tutto questo è scomparso. Anzi...».*

Anzi, i tifosi stanno diventando un fattore nettamente negativo. Cerchiamo di spiegarci. Non si ripeterà mai abbastanza che il calcio è un gioco e come tale va inteso e che tanti « commandos », dichiarazioni di fede, venerazione di singoli, conferimenti di medaglie e simili sono abbastanza fuori posto, in particolare in un momento tanto delicato per la vita nazionale. Un certo politico di un certo rilievo, una volta, ha dichiarato che la sua fede nella squadra era tale che al momento di essere fucilato avrebbe gridato « viva » per quest'ultima e non per il suo ideale politico. Non era granata, questo fervente calciofilo. Ma come esempio generale non è male.

Adesso, comunque, questi tifosi vogliono interferire nel lavoro dell'allenatore, dirigere e fare la formazione con lui. *« Non posso più lavorare tranquillo* — ribatte giustamente Fabbri —, *Se le cose continuano in questo modo preferisco andarmene ».* Noi diciamo che era meglio non « valorizzare » tanto i capitifosi, in modo da non arrivare a questo punto, ma Bonetto ribatte: *« Se continuano agita così, si parlerebbe di frattura tra la società ed i suoi sostenitori. In ogni caso, la colpa è sempre nostra. Resta il fatto che siamo riusciti a far ridere tutti, proprio nella occasione in cui tutti i risultati sono stati a nostro favore e siamo a due punti dalla prima in classifica ».*

Questo, però, è un dettaglio, non ha troppa importanza per i professionisti che seguono il Torino al Filadelfia e nel bar. Chiedono a gran voce Callioni (ed il resto del pubblico segue) creando una situazione imbarazzante per tutti, compreso il giocatore interessato che commenta: *« Sono andato in campo molto preoccupato. Certe cose non fanno bene a me e ad Agroppi. Ma fanno soprattutto male al Torino ».*

Insomma, Callioni dimostra di ragionare meglio di tutti. Agroppi, che ha imparato a ragionare, ha fatto commenti molto distensivi circa il comportamento dei tifosi nei confronti suoi e di Ferrini. Non li vogliono più ed è già uno sbaglio. Ma diventa uno sbaglio doppio quando si pensa che Fabbri non aveva nessuno con cui eventualmente sostituirli. C'era il rischio che Salvadori si «strappasse» e Mascetti non è ancora pronto. Si reclamava un termine per sostituire un uomo di centrocampo, tanto da far pensare che non fosse tanto importante il ruolo quanto il nome del giocatore.

Possibile che nessuno capisca che Fabbri cerca di fare il meglio, che ha almeno lo stesso piacere di veder vincere e giocar bene il Torino di quello che hanno i tifosi? E, soprattutto, che l'allenatore conosce a fondo i giocatori perché li segue da vicino ogni giorno, certo meglio di chi li vede una volta ogni settimana dall'alto delle gradinate? Fabbri dice che vuole andarsene, piuttosto che subire certe proteste. Sbaglia, perché dovrebbe sussurrare soltanto « ragazzi, lasciami lavorare ». Bernardini ha senza dubbio esagerato, quando ha detto che i tifosi non capiscono niente di calcio, ma non bisogna neppure pensare che capiscono tutto. Altrimenti, la formazione del Torino bisognerà davvero farla attraverso un referendum. Con raccolta di almeno trentamila firme.

Se si arriverà a questo, i tifosi non potranno più dire che il Torino come Società non esiste. Oggi lo dicono. Sostengono che Pianelli si è stufato, che prima del derby nel ritiro di Villa Sassi si è fatto vedere soltanto il consigliere Galloti. Invece, Pianelli e Traversa sono stati con i giocatori sino a tarda sera, come puntualizza ancora Bonetto: *« Certo, erano presenti al ritiro, hanno salutato i giocatori. Ma non voglio dire questo come se fosse una precisazione doverosa. Non credo che sia compito del presidente mettere a letto i giocatori e rimboccar loro le coperte. Se quelli sono gli unici rilievi che si possono fare al Torino quando è nella zona alta della classifica, ne sono ben contento. Anche quando dico che non abbiamo fatto accompagnare Graziani in auto a Genova per la Nazionale da un autista in livrea. Ed è vero che uno dei mali del calcio consiste nel fatto che si coccolano troppo i giocatori, una volta tanto non siamo colpevoli. Ripeto: se le critiche sono tutte di questo livello credo proprio che il Torino possa essere soddisfatto per come ha operato ».*

Beppe Bracco

Nostalgia d'esule

Rampanti elogia il gioco granata

Avverte: "Ma sabato i miei ex compagni dovranno fare i conti con il Napoli"

Milano, 7 gennaio.

Salvo Rampanti attende il match col Torino, di sabato prossimo a Roma, con lo spirito dell'insaziato deluso. Nello spogliatoio di San Siro, mai si era spenta l'eco della gara con l'Inter che Rampanti chiedeva notizie del Torino: « Chi ha segnato? soltanto tre gol, pensavo che i miei ex compagni ne avrebbero segnati di più. L'importante per loro, comunque, era vincere. Con i fuoriclasse alle spalle meglio fare bottino pieno ».

Rampanti ha dimenticato la rabbia per la cessione: a Napoli sta bene, ha trovato uno splendido appartamento che dà sul mare, il pubblico è affabile, la gente entusiasta di lui. Racconta: « Impossibile girare per strada, è un inseguimento continuo, penso che tifosi simpatici come quelli napoletani non ve ne siano. Quello dei torinesi è una simpatia diversa, più contenuta anche se altrettanto cordiale ».

E il Torino? « Forse un avversario ancora più difficile che la Juventus perché sfodera un contropiede micidiale. Per noi sarà un'impresa veramente difficile controllare due "panzer" come Pulici e Graziani: i quali trovano il loro terreno migliore nel gioco di rimessa: tutto il Torino, d'altronde, è impostato su questo tipo di gioco ed sono convinto che il Napoli, memore della lezione subita con i bianconeri, stavolta saprà essere all'altezza della situazione. In fin dei conti giochiamo anche noi in trasferta e fuori casa non abbiamo mai perso, neppure pareggiato. Chissà che non ci riesca proprio contro il Torino un esaltato "en plein" ».

Fanal che la squadra di Fabbri sia ormai matura per lo scudetto?

« Questa domanda implica una mia risposta delicata: è presto per parlarne poiché il campionato è lungo anche se appare indiscutibile un miglioramento collettivo del granata. Difesa bene assestata, ottimo centrocampo, un attacco invidiabile: il Torino deve soltanto cancellare qualche sfumatura negativa poi raccogliersi in rapporto a quanto s'annida. Sì, il Torino può essere da scudetto ma penso che prima dovrà chiedere proprio a noi del Napoli il permesso per passare. L'appuntamento è per sabato all'Olimpico senza alcuna polemica da parte mia ma la speranza, questo sì, di prendermi una piccola rivincita. Penso di essere sicuro, o no? ».

Giorgio Gandolfi

PALLAVOLO

Il Cus Torino non teme il match della verità

Domani sera c'è l'Ariccia

Domani sera, tutti al Palasport del Parco Ruffini alle ore 21 c'è un autentico « gala » di pallavolo. Il Cus Torino recupera l'incontro dell'ottava giornata di campionato contro l'Ariccia. Torinesi e romani sono i principali antagonisti della Panini Modena nella lotta per lo scudetto. In classifica, modenesi e romani sono appaiati in testa a punteggio pieno, i torinesi il inseguono a due punti. Hanno perso malamente a Modena contro la Coop Italia ma nelle altre gare hanno inanellato una serie di travolgenti vittorie per 3-0 che hanno finito per preoccupare anche le due squadre capoliste, soprattutto per i netti successi registrati contro due avversario di tutto rispetto come il Cus Pisa (in casa) e la Paoletti Catania (in trasferta).

Ora, domani sera, il primo match della verità. L'Ariccia non fa mistero delle sue ambizioni. Rispetto al Cus Torino vanta un'inquadratura dotata di un maggior numero di giocatori forniti di ampia esperienza internazionale, dal capitano degli azzurri Mario Mattioli ad Erasmo Salemme e Nencini, cui bisogna aggiungere il nazionale statunitense Kirk Kilgour ed i nazionali italiani Under 23 Di Coste, Bianchini e Coletti.

Il Cus contrappone la regia perfezionistica dell'impareggiabile asso bulgaro Karov che dopo un periodo di leggero appannamento sembra avviato a ritrovare la miglior condizione di forma e la prorompente vitalità dei nazzurri Lanfranco e Forlani, cui bisognerà aggiungersi nelle prossime convocazioni azzurre, se come si spera avverrà il cambio di direzione al vertice della Nazionale, anche il cussino Borgna e l'alessandrino Pilotti.

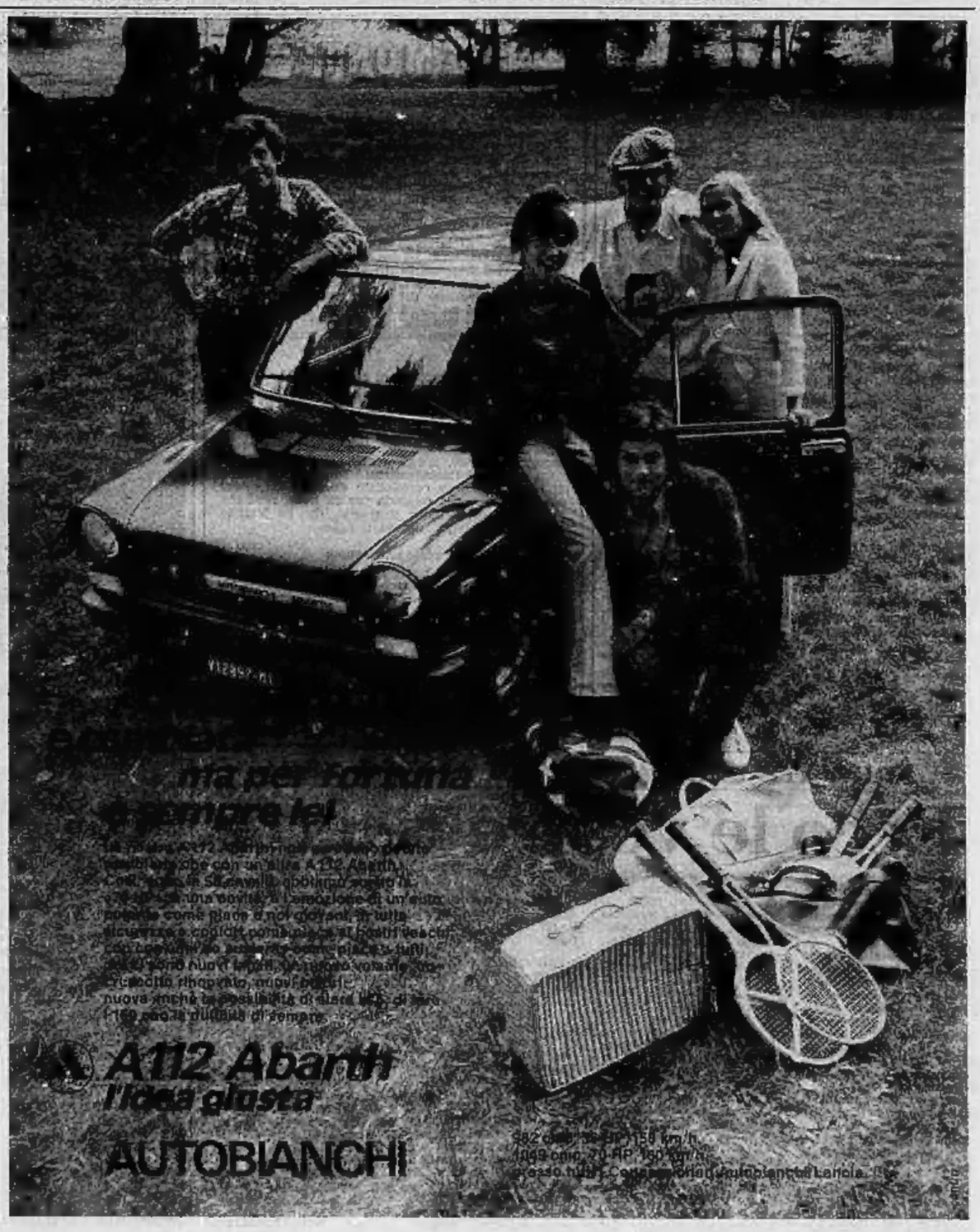
Sabato scorso l'Ariccia ha dominato in Coppa Coppe gli spagnoli del Real Madrid. A Roma a spiare i rivali c'erano il trainer torinese Leone e Karov. Pur ammettendo il logico valore della compagine romana sono ritornati fiduciosi. «Se la squadra — dice Leone — giocherà con la grinta, la concentrazione e l'impegno passati nell'ultima gara di campionato a Catania potremo battere la squadra romana soprattutto se il pubblico ci farà sentire il suo caldo incitamento. Vincendo dovremmo seriamente incominciare a parlare di possibilità di vittoria di scudetto ».

Rino Cacioppo

SPORT-FLASH

TAMBURELLO — Aria di smobilitazione nella sezione tamburello di Cuneo. Tratter verrà ceduto al Cremolino, Damoli probabilmente passerà al Cassano, Favina al Castellaro di Mantova, mentre sono in corso le trattative per cedere Montrasor, Riva e Rana; unico a rimanere nel sodalizio cuneese è Tozza. Anche il consiglio direttivo sarà rivoluzionato.

RECUPERO domani, mercoledì, sarà disputata la gara di serie C, girone A, tra la Juniorcasale e la Cremonese, già rinviata due volte a causa della nebbia.



Il quartetto "La Stampa„ sovverte i pronostici

"Beppe 'd Druent„ mattatore

Giuseppe Rolle, detto « Beppe 'd Druent »

Dopo tre giorni di pare che hanno richiamato il pubblico delle grandi occasioni (con uno spettacolo di prim'ordine), si è concluso ieri sera il « Trofeo T. Deirò », il torneo di bocce a quadrette disputatosi al bocciodromo « C. Colombo » di Torino: ha vinto la squadra-outsider dei « G.A. La Stampa », formata da E. Botto, Borello, Provera e Rolle che in finale ha superato per 13 a 4 la quadretta locale formata da Benvenuto, Dotto, Fila, Picatti.

Il quartetto de «La Stampa», sovvertendo ogni pronostico ma con pieno merito, si è imposto su un lotto di 16 squadre forti di tutti i migliori giocatori di « A » (Granaglia, Aphem, Andreoli, Barcellò, Benvenuto, Bolla, Bragaglia, Carrera, Minetti, Priotto, Selva, Sutni, Vay), di « B » e di « Promozione » della provincia di Torino.

Un uomo su tutti tra i vincitori — Giuseppe Rolle, soprannominato «Beppe 'd Druent» — il migliore e taciturno bocciofila, la « spalla » della squadra, è stato un vero « mostro » di bravura e nella semifinale, contro la validissima e favorita quadretta di Bragaglia, ha disputato la sua partita-capolavoro con 11 bocciate colpite su 17, 3 carreaux, 2 pallini-salvezza. La prova del torinese è stata emozionale, ma bravissimi sono stati anche Borello (dopo un inizio incerto ha inflitto una seria impressionante di accosti millimetrici), Provera ed Enrico Botto, colpitore molto preciso e continuativo. I « verdi » di Bragaglia (con Toniolo in bella evidenza) si sono trovati a condurre per 9 a 3, ma poi hanno dovuto cedere (10 a 13) di fronte ai magnifici quattro de «La Stampa» che hanno diretto i denti e si sono impegnati allo spasimo, dando vita ad una partita durata oltre quattro ore e che meritava il video anche quando sono di scena i soli sprandi.

Alla pari con la squadra di Bragaglia, Panocchio, Mandrino e Toniolo si è piazzata la formazione del Bowling (Sutni, Bo, Gioen, Pasquali) che è stata battuta in semifinale per 13 a 5 dalla quadretta di Benvenuto.

Nel corso dell'interessantissimo torneo, arbitrato da Bergamo e Carretto di Torino, sono stati disputati 37 incontri e, a dimostrazione della validità tecnica espressa dalle squadre scese in campo, diamo alcune cifre: 84 pallini-salvezza (record a Minetti con 16 centri), 56 « biberon » (Brago della Tuttobocce il migliore con 5) e 33 « bocciate forme ».

A Cirié si è concluso il « 1° Torneo commerciale » con il successo della quadretta della Sbarogliari-Burri (Sbarogliari, Carpo, Nocero, Tufano) davanti alla Perello (Perello, Canaglia, Martinetto, Rizzini), alla Boccia d'oro (Sapello) e alla Amaro Cora (Michelotto).

Guido Tolazzi

Dalla Casa della Cultura

Oggi a Roma i funerali di Carlo Levi

Roma, 7 gennaio.

Oggi alle 16 i funerali di Carlo Levi. Nelle prime ore del mattino la salma è stata esposta nella camera mortuaria allestita presso la Casa della Cultura in via Arenula da dove nel pomeriggio il corteo funebre composto di parenti ed amici accompagna lo scomparso al cimitero del Verano.

Continuano intanto a giungere da tutto il mondo testimonianze di cordoglio per la scomparsa dello scrittore e pittore torinese. Tra le dichiarazioni più incisive quella di Renato Guttuso, dell'editore Giulio Einaudi e della segretaria della Cgil che ha voluto ricordare soprattutto l'impegno meridionalista dello scomparso.

Era nato nel 1902 a Torino dove s'era laureato in medicina mentre frequentava la scuola di Felice Casorati. Aveva esordito nel 1923 esponendo alla Quadriennale di Torino, e da allora aveva partecipato alle più importanti rassegne nazionali ed internazionali, presente già nel '24 alla Biennale di Venezia che lo ospitò dopo ne presentò un'ampia personale in grado di riassumere gli sviluppi della sua esperienza pittorica: dall'apprendistato parigino e dalla fondamentale lezione parigina, vissuta nel clima postimpressionistico, alle vicende legate al gruppo dei « Sei », con i successivi arricchimenti « fauves » ed espressionistici, sino all'umanistico realismo maturato a contatto con la realtà contadina del Mezzogiorno, non immemore della risentita verità che gli si era schiusa non soltanto attraverso il mondo delle forme e dei colori, ma a contatto di uomini come Lionello Venturi, Persico e Gobetti (che fu, tra l'altro, il primo a scrivere del suo primo dipinto esposto). Fin da principio, dunque: quando — come Levi stesso ebbe modo di testimoniare — « la grande stagione della Torino operaia, dell'aristocrazia popolare dell' " Ordine nuovo ", si chiudeva con le leggi speciali, l'arresto, la morte e l'esilio dei suoi rappresentanti, dei suoi eroi ». Per cui si può dire fosse venuto certo di sé il senso di « resistenza... necessaria », capace di alimentare una pittura destinata a farsi « in quell'intransigenza morale e politica... nell'affermazione della libertà come una realtà da creare e conquistare in tutti i suoi momenti, i suoi modi, anche in quello del linguaggio pittorico ». Si trattò, infatti, d'una pittura che non avrebbe potuto aspirare ad altro che non fosse — contro il filo-nazionalismo della frazione Novecentista — « moderno » ed « europeo »: parole che al di là delle implicazioni proprie del gusto e delle tendenze, dovevano assumere una loro nuova pregnanza nel momento in cui si collocavano nell'alveo d'una tradizionale libertà: quella stessa che a Carlo Levi consentiva intanto — per dirlo con l'Argan — di « riparlare di Modigliani, senza tirare in ballo Simone Martini e Tino da Camaino » passando, « sul filo di una coerenza più storica che formale,... a Soutine, per guardare poi, proponendo una componente nuova alla comune idea di Europa, a Kokoschka ».

Di quella appassionata stagione politica e culturale vissuta tutta all'insegna dell'antifascismo — per cui fu arrestato una prima volta nel '34, poi rilasciato, e nuovamente arrestato l'anno dopo ed assegnato al confino, vivendo due anni in Lucania (1935-36), prima di passare in Francia, dove rimase sino al 1942, stabilendosi poi a Firenze dove, nel '43 un nuovo arresto non gli impedì di militare nel Cln toscano — Carlo Levi ha lasciato civile testimonianza in una serie di mirabili ritratti (*Persico, Nello Rosselli, il Ritratto rosso della Madre, Figura gialla, Spezzapan, L'eroe cinese, Morandi*) che oggi ricordiamo intorno all'immagine, schiettamente narcisistica, dell'artista *A letto* (1929) della Galleria civica di Torino: opere nelle quali, ben al di là dei rapporti diretti tra uomo e uomo, la pittura rivela la portata universale della loro poetica evocazione.

Allo stesso modo si può dire di certi *Nudi* — evanescenti dapprima (nella delicata sensualità, intrisa di modiglianesche eleganze), poi più nervosi e quasi violenti, nella tensione plastica del colore — che sembrano riflettere il suo bisogno di dare una valenza fantastica anche alle immagini più realistiche.

Angelo Dragone

Tragica catena d'incidenti della strada

Auto nel lago di Lugano padre e bimbo annegati

Una tragedia della strada ieri sera a Porlezza, sul lago di Lugano. Una « 124 », dopo avere sbandato, ha sfondato il muretto di protezione ed è sprofondata nel lago. Nella vettura viaggiava una famigliola di italiani residenti nel Canton Ticino, a Vacallo: padre, madre e due bimbi. Sono morti annegati Gaetano Conte, 35 anni, siciliano, dipendente delle ferrovie svizzere ed il figlioletto Nicola, di 18 mesi. Salvi per miracolo la moglie, Luisa Marelli, 24 anni, e l'altro figlio, Daniele, di 2 anni e mezzo.

L'incidente è avvenuto ieri sera sul tronco Porlezza-Lugano. Stando ai primi accertamenti, l'auto, dopo aver urtato sulla destra la parete rocciosa, è rimbalzata sul lato opposto demolendo il parapetto ed inabissandosi nel lago dopo un volo di 5 metri. Mentre la donna è riuscita ad afferrare uno dei suoi bimbi e a raggiungere la riva, è probabile che il marito e l'altro piccino siano rimasti imprigionati nell'interno.

A Novara un uomo è stato travolto e ucciso da un'auto. Il guidatore, dopo essersi fermato pochi minuti, ha proseguito la corsa. La polizia stradale è però sulle sue tracce. La vittima è l'operaio Angelo Penna, 37 anni, Novara, via Fabrizi. Decalboli 20. L'incidente è avvenuto alle 22 in corso Risorgimento, nel rione di Sant'Andrea.

Il Penna era appena uscito da un bar e s'accingeva a mettere in moto il suo scooter per raggiungere la propria abitazione quando una « 125 » proveniente da Vignale l'ha urtato e gettato a terra. L'automobilista, che era solo a bordo, si è fermato, è sceso e ad un testimone ha detto: « *Io ho urtato la motoretta, non l'investimento dell'uomo non c'entro* ». Si è quindi rimesso al volante e ha proseguito verso il centro. Il Penna, soccorso dai passanti, è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è giunto cadavere.

Un morto e cinque feriti in un incidente stradale avvenuto stanotte sulla provinciale Casale-Valenza. Una «Alfasud», condotta dal valenzano trentaduenne Giuseppe Lorenzon, accompagnato dalla sorella Fernanda, di 27 anni, e da Ina Pagella, di 23 anni, a poca più d'un chilometro dal bivio per Pomaro-Bozzole è uscita di strada a sinistra del fondo ghiacciato ed ha cozzato in una « 125 » che pochi minuti prima aveva derapato, sempre per lo stesso motivo.

L'« Alfasud », piombando su un gruppetto di persone che circondavano la «125», ha ucciso l'operaio trentaquattrenne Mauro Mocchiotto, nato a Casale e residente a Bozzole, coniugato. Nell'investimento sono stati feriti anche Ermenegildo Fornaro, 46 anni, pure da Bozzole, e Antonio Torresini, 34 anni, abitante nella frazione Popolo di Casale. Anche la Pagella e il Lorenzon hanno riportato ferite. Tutte e cinque sono ricoverati all'ospedale di Casale con prognosi dai 10 ai 30 giorni.

Un giovane ucciso e un altro gravemente ferito sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri sera a Dronero, in viale Sarrea un'auto condotta dall'industriale Mario Rovera, di 48 anni, residente a Rivoli ha investito la motoretta condotta da Arturo Galliano, di 19 anni, operaio, che portava sul sellino posteriore l'amico Pietro Chiapello di 32 anni, operaio, entrambi di Dronero.

Nell'urto il Galliano ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo. Il Chiapello è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi. Illeso l'automobilista.

Stamane la nebbia stagnante ha causato una serie di tragici tamponamenti a catena sull'autostrada del Sole, soprattutto nel tratto tra Lodi e Melegnano.

Ucciso o fuggito con bionda?

Mafioso scomparso

Palermo, 7 gennaio.

(a. r.) **Un mafioso sorvegliato speciale, Carlo Castagna, 30 anni, è scomparso dal 28 dicembre e la polizia teme sia rimasto vittima d'una vendetta, ma non è ben certo che la sua sparizione sia un delitto. Secondo la suocera e una cognata del Castagna, l'uomo se la starebbe spassando con una bella bionda.**

La denuncia della scomparsa del Castagna, che gestisce un negozio di fiori in via Re Federico, è stata fatta alla « mobile », la mattina del 30, dalla moglie, Giuseppina Giarraffa, madre dei suoi tre figli.

DALL' ESTERO

Protesta contro i "visi pallidi,,

Indiani assediati in un monastero

Gresham. Un portavoce degli indiani (a sinistra) parlamenta con il capo della polizia

Gresham, 7 gennaio.

Una violenta sparatoria, che non ha causato feriti, ha opposto ieri un gruppo di circa cinquanta indiani a forze di polizia a unità paramilitari dello stato del Wisconsin.

Gli indiani, provenienti da una vicina riserva e appartenenti alla «Menominee Warrior Society», hanno occupato il 1° dell'anno a Gresham un ex monastero cattolico circondato da una vasta tenuta, rivendicandone la proprietà (era territorio indiano fino al secolo scorso) per istituirvi un ospedale. L'ordine proprietario dell'istituto si è detto disposto a installarvi un ospedale, ma non a rinunciare alla proprietà.

Una sparatoria era avvenuta sabato, seguita da una tregua, che è stata rotta ieri. Ad aprire il fuoco, secondo la polizia, sono stati gli indiani, ai quali non vengono fatti arrivare né rifornimenti (ma nell'ex monastero ci sono parecchie scorte) né l'energia elettrica.

Il governatore del Wisconsin ha ordinato a reparti della Guardia Nazionale di sostituire la polizia nell'assedio del gruppo di indiani asserragliati nel monastero cattolico di Northwood. L'ordine del governatore Patrick Lucey riguarda i 250 uomini della base di Green Bay.

Lucey ha motivato la sua decisione affermando che le truppe erano state richieste dallo sceriffo Robert Montour, della contea di Shawano, nella cui giurisdizione si trova il monastero occupato; lo sceriffo aveva mandato una forza di circa 200 uomini della polizia locale. (Ansa-Ap)

SANREMO - In caso d'incendio gli spettatori non avrebbero scampo

Trappola mortale il salone del Casinò

Sanremo, 7 gennaio.

Da anni le manifestazioni che si svolgono nel « Salone delle feste » del Casinò di Sanremo rischiano di trasformarsi in tragedie. « Se per disgrazia — ha detto ieri il prefetto dott. Capellini spiegando la decisione della commissione provinciale per la sicurezza dei locali pubblici che ha dichiarato inagibile il salone — dovesse verificarsi un incendio nel giro di pochi secondi il salone si trasformerebbe in un forno crematorio per centinaia e centinaia di persone, spettatori, cantanti, addetti ai lavori ».

Il salone della casa da gioco che da 24 anni ospita il « Sanremo » è pieno zeppo di materiale infiammabilissimo. Tutto il soffitto, numerose pareti e la stessa palizia sono rivestiti di legno e plastica. Da due anni poi, con l'impiego di riflettori sempre più potenti per le riprese tv, che emanano forte calore, la situazione è drammatica. Più di una volta si è sfiorata la tragedia.

« Il Comune — hanno dichiarato il prefetto Capellini e gli avvocati Ferraro e De Francisi, terna commissariale del Casinò — nel 1972 era già stato avvertito del pericolo ed invitato a prendere i provvedimenti del caso: a rivestire, per esempio, il salone di materiale ignifugo. Inspiegabilmente però nessuno ha mai fatto nulla. Dopo l'ultima relazione della commissione di vigilanza poiché in ballo ci sono l'incolumità e la vita di centinaia di persone era nostro dovere intervenire e vietare qualsiasi spettacolo, soprattutto il festival ».

Il provvedimento è diventato immediatamente esecutivo. Già ieri mattina la tradizionale « Befana dei bambini sanremesi » contrariamente alle edizioni passate anziché al « Giardino d'inverno » si è svolta nel Teatro dell'Opera del Casinò.

Ma ciò che ha messo subito in agitazione gli operatori turistici di Sanremo, ed i politici, è la notizia che il XXV Festival, che dovrebbe svolgersi alla fine di febbraio, non non verranno adottate le misure di sicurezza indicate dalla commissione, verrà trasferito al teatro « Ariston ».

Attorno al « Festival » ci sono interessi enormi, un giro d'affari di miliardi e ieri sera si è già parlato di manifestazioni di protesta, di occupazione del municipio.

Roberto Basso

PIEMONTE

TRIVERO - Ustionata dall'alcool

Una vampata ha ustionato gravemente il braccio sinistro di Iride Acquadro, 42 anni. La donna, mentre si stava pulendo le mani con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool, si è avvicinata alla stufa accesa bruciandosi. Per lo spavento, l'Acquadro è caduta ed ha riportato la sospetta frattura del femore destro. E' ricoverata a Biella.

STRESA - Tentato incendio di un « night »

Tentativo di incendio in un locale notturno di Stresa, il « Garden ». Lo ha denunciato stanotte ai carabinieri il proprietario Bruno Andreis, segnalando che ignoti avevano tentato di appiccare il fuoco sia alla porta d'ingresso del locale che alla sua auto posteggiata nel cortile. L'Andreis ha consegnato ai carabinieri una bottiglia già contenente benzina da lui raccolta all'ingresso della sua abitazione. Sono in corso indagini.

CASALE - Ex calciatore arrestato

Gian Paolo Rebecchi, 48 anni, ex giocatore del Casale, che per alcuni anni fu l'idolo dei tifosi nerostellati, i quali l'avevano soprannominato « Ribot », è stato arrestato su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dott. Poggi. E' accusato di maltrattamenti, percosse, lesioni e minacce gravi ai danni della moglie, la trentaquattrenne Luciana Isada, figlia di un ex giocatore nerostellato deceduto da alcuni anni. E' la seconda denuncia per gli stessi reati che l'Isada presenta contro il marito, che ha lasciato 3 mesi fa portando con sé il figlio.

BIELLA - Ospedale senza suore

Sei suore con l'incarico di caposala (ognuna di esse, in pratica, dirige una sezione del nosocomio), lasceranno l'ospedale di Biella per svolgere il loro apostolato in terra di missione, probabilmente in Africa. Suor Fiorentina, suor Gabriella, suor Gertrude, suor Gisella, suor Mansueta e suor Maria Blandina hanno ricevuto ieri la croce simbolica da Paolo VI, durante la cerimonia avvenuta in S. Pietro. Nei prossimi giorni torneranno in città, in attesa di destinazione. La partenza delle religiose, appartenenti al Terz'Ordine francescano, che ha la casa-madre a Susa, creerà non poche difficoltà all'amministrazione dell'ospedale, presieduta dal dott. Enrico Lucci.

ARRIVATE PER LA GARA DI STAMPA SERA

Ecco le vostre ricette

Continuano ad arrivare le « Vostre ricette per il Natale » che partecipano alla gara a premi (elettrodomestici Sangiorgio) di « Stampa Sera ».

La gara avrebbe dovuto concludersi la settimana prima del 25 dicembre. Per la mancata pubblicazione del giornale nei giorni scorsi, a causa dello sciopero dei giornalisti e dei poligrafici, la giuria degli esperti gastronomici ha ritenuto di dover rinviare la premiazione a dopo le festività.

« Stampa Sera » pubblicherà ogni giorno le ricette, anche quelle non premiate per utilità delle lettrici e dei lettori che si interessano di cucina.

GNOCCHI AL PESTO — Preparare i gnocchi nel modo usuale, avendo però cura di non lavorare molto l'impasto affinché rimangano teneri. Preparare quindi il pesto nel modo seguente: tritare un mazzetto di basilico, 3 spicchi d'aglio, mezzo kg di pinoli (precedentemente messi a bagno nell'acqua tiepida), 2 gherigli di noci a cui è stata tolta la pellicina ed infine un etto di formaggio grattugiato. Quando il pesto è pronto, mettervi un po' d'olio, un po' di burro, un po' di panna ed un po' d'acqua in cui sono stati cotti i gnocchi, ed infine condire.

Giuseppe Parodi
v. Vado 8 R. Genova Sestri

Anche se a parer mio la preparazione di questo pesto non è delle più ortodosse, devo con questo piatto un Cortese di Gavi secco e fresco, dal bel colore bianco paglierino, dal profumo delicato e vinoso, lo devo a temperatura di 12 gradi stappando la bottiglia al momento. Esempio il 1973 della Cantina Sociale di Gavi.

FARAONA SAPORITA — Ingredienti per 4 persone: una faraona, un etto d'olive verdi, 2 pomodori, un quarto di cipolla, prezzemolo, olio, burro, sale, un bicchiere di vino barbera. Esecuzione: mettere a fuoco in una casseruola due cucchiai di olio, un etto di burro e la cipolla tritata. Appena la cipolla indorerà, unire la faraona tagliata a pezzi. Mescolare, salare, coprire con coperchio e di tanto in tanto rivoltare. Quando il volatile avrà preso colore, aggiungere il vino e lasciare sobbollire. Spezzettare i pomodori (anche) pelati liberati dai semi, sciogliere un cucchiaio di salsa di pomodoro in mezzi scodella d'acqua calda. Versare nella casseruola; incoperchiata per metà. A parte togliere il nocciolo dalle olive, tritare la polpa ed unirla al sugo. A cottura quasi ultimata, aggiungere pezzetti più grossi di olive ed una manciatina di prezzemolo tritato fine.

Luisella Costamagna
v. Forno Canavese 8, Torino

A questo piatto accoppio un vino classico della Valtellina: l'Inferno, vino rosso brillante, dal profumo molto gradevole, dal sapore asciutto, dal buon corpo e dal ricercato retrogusto. Temperatura di servizio 18-20 gradi. Preferisco il cru Vigna del Carmine di Tona-Villa di Tirano.

Roberto Biasiol

Spaventano le difficoltà economiche

Meno matrimoni per la crisi Usa

NOSTRO SERVIZIO

New York, 7 gennaio.

Il matrimonio è in crisi negli Stati Uniti? Forse è colpa della congiuntura economica, forse del Movimento di Liberazione della Donna, o della fine del «boom dei bebè» post bellico. Forse più di uno di questi fattori è in azione e l'istituto matrimoniale dà l'impressione di essere in difficoltà.

Da indagine condotta in centodue città e Stati si rileva che in più del 54 per cento degli uffici competenti si è avuta nel 1973 e nel 1974 una diminuzione nel numero delle licenze di matrimonio emanate.

San Francisco, ad esempio, segnala una diminuzione del 25 per cento nel numero delle licenze matrimoniali concesse negli ultimi cinque anni. A Chicago il numero dei permessi di matrimonio del 1974 è inferiore di 2323 a quello del 1973. Gli impiegati del «Marriage license bureau» di Buffalo, nello Stato di New York, dicono che il numero delle richieste è andato scendendo in continuazione dal 1973.

Dice Martin E. Marty, docente di cristianesimo moderno all'università di Chicago: «Sappiamo che il matrimonio è in difficoltà perché continua a salire il numero dei divorzi». E *Ben Ard, professore dell'università di Stato di San Francisco e autore del «Manuale di consulenza matrimoniale» dice che il declino riflette il fatto che le donne mettono in discussione il matrimonio nella sua definizione tradizionale.*

Wayne Wisham, psicologo di Reno, sostiene che «vi è meno preoccupazione della convivenza senza vincolo nuziale». *A suo parere è possibile che le condizioni del momento rendano riluttanti a prendere impegni vincolanti, di qualsiasi forma, personale e finanziaria.*

Un funzionario dell'ufficio di statistica dell'Alabama dice che probabilmente alla radice della diminuzione di matrimoni nello Stato è la congiuntura economica. «Le cifre indicano — *osserva l'esperto* — che dal 1931 al 1933, negli anni della depressione, il numero dei matrimoni diminuì notevolmente, perché la gente non si poteva permettere finanziariamente il matrimonio».

(Ansa-Upi)

La Tass su Kissinger

"Finiti i tempi delle cannoniere,,

Mosca, 7 gennaio.

La stampa sovietica — commentando la dichiarazione rilasciata dal segretario di Stato americano Henry Kissinger su un ipotetico intervento armato americano nei Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente — rileva che essa ha «provocato tumultuose reazioni nel mondo».

La «Tass» afferma che «i commenti all'estero alle minacce americane dimostrano che i tempi della diplomazia delle cannoniere e dell'intimidazione sono tramontati».

Oltre alla «Tass» anche la televisione riporta una serie di reazioni critiche dall'Asia, dall'Africa e dall'Europa. La stampa sovietica non attacca direttamente Kissinger, ma si serve dei commenti della stampa straniera per evidenziare, come accade spesso, la sua posizione.

(Associated Press)

Le quotazioni a Milano

La ripresa di attività in Borsa non ha portato elementi nuovi sulle prospettive immediate e future del mercato azionario che anche oggi è stato condizionato da una estrema povertà di affari tanto che la seduta si è conclusa rapidamente, con circa un'ora di anticipo.

In questo quadro poco confortante il mercato ha potuto manifestare tuttavia una discreta resistenza di fondo. Le variazioni nei due sensi che hanno caratterizzato oggi la quota sono molto modeste; recuperi e flessioni si sono suddivisi sul listino quasi in parità manifestando una la ridotta pressione dell'offerta sia la carenza della domanda.

Il listino è comunque più calmo rispetto all'apertura, specie per assicurativi e finanziari, resistenti i valori industriali. Molto attivo il settore del reddito fisso con intonazione gradatamente migliore.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 54.800, 54.700, d.b. 54.600; Fiat 930, d.b. 923; Montedison 616, 610,50; Vicosa 1480, 1441; Olivetti priv. 985; Toro 39.780, 39 mila 250 d.b.; Sai 11.150.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abetla 14.000; Aedes 2790; Alitalia 1498; Alleanza 27.010; Amiata 1016; Anic 905; Assicurat. 180 mila; Bastogi 1391; Banca Roma 12.780; Beni Stabili 4350; Binda 5000; Breda 2305; Brioschi 78.000; Burgo 13.350; Caffaro 301,50; Cantoni 9300; Carlo Erba ord. 4000; Carlo Erba priv. 3240; Cascami 5650; Cementir 1720.

Cga 3310; Coge 1335; Comit 13.495; Comp. Milano ord. 13.350; Comp. Milano priv. 7499; Comp. Toro ord. 29.250, Comp. Toro privil. 12.200; Cond. Acqua 553; Credit 1650; Cucirini 4610; Dalmine 334,50; De Ferrari 1830; Domelli 1490; E. Marelli 585; Eridania 1980; Eternit 956; Falk ord. 3750; Falk priv. 4740; Fiat ord. 930; Fiat priv. 655.

Fiemme 126; Finsider 331,50; Fisac 1800; Fond. Incendio 11.370; Fond. Vita 24.700; Gavardo 2490; Generalifin 962; Generali 54.700; Gim 3430; Ginori 345; Ifi pr. 2310; Iifi 8050; Iniziativa 4380; Interbanca 13.540; Invest 2100; Italcable 2700; Italcementi 23.100.

Italgas 870; Italsider 802; La Centrale 9460; Lanerossi 2390; L'Ausiliare 3580; Lepetit pr. 6700; Lepetit 3810; Linificio 618; Liquigas 309,50; Magneti M. 648; Magona 2010; Marzotto 1150; Mediobanca 69.000; Metalli 2499; Mira Lanza 23.250; Mittel 3525; Mondadori pr. 1600; Montedison 610,50; Montefibre pr. 184; Motta 2170.

Nebiolo 214; Nord Milano 3150; Olcese 238; Olivetti ord. 1160; Olivetti pr. 895; Pacchetti 176; Pertusola 2850; Pierrel 1415; Pirelli e C. 1270; Pirelli S.p.A. 743; Pozzi ord. 1105; Ras 68.280; Rinascente ord. 106,87; Rinascente pr. 75; Risanamento 8200; Romana Zuc. ord. 348; Romana Zuc. pr. 579; Rotondi 110.000; Saffa 1486.

Saffa 4870; Sai 11.300; Sicle 1151; Silos 3200; Sip 1490; Sme 1355; Stampati 6300; Standa 7700; Stet 1813; Tecnomasio 245; Terni 80,50; Tosi Franco 9050; Trafilerie 950; Un. Manifat. 44.100; Viscosa ord. 1441; Viscosa pr. 971; Westinghouse 2890.

A GENOVA

La settimana inizia con una riunione del mercato azionario ancora cedente

Centrale 9480; Generali 54.700; Ras 68.200; Meridionali 1380; Nai 3490; Viscosa ord. 1440; Viscosa priv. 950; Finsider 330; Italsider 602; Fiat ord. 931,50; Fiat priv. 665; Sip. 1505; Montedison 610.

Lo scempio di Villa Raggi

Genova: armatori sotto accusa per abuso edilizio

Genova, 7 gennaio.

(g. b.) I sette fratelli Ravano, titolari d'una delle più note società armatoriali genovesi, hanno ricevuto, nei giorni scorsi, altrettante comunicazioni giudiziarie per violazione della legge edilizia. Secondo il pretore dott. Adriano Sansa, le cui indagini sul caso, sfociate alcuni mesi fa nel blocco delle attività del cantiere, risalgono al '73, i fratelli Ravano sono i veri proprietari d'una palazzina di tre piani in corso d'edificazione nel parco della villa Raggi-Franzoni, dove gli stessi Ravano vivono.

La palazzina, che dovrebbe essere costituita da sei appartamenti di lusso, risulta intestata peraltro ad una società registrata nel Principato del Liechtenstein, ma secondo il magistrato dato che sono stati i Ravano a vendere il terreno su cui è sorta, che nessun recinto segna il confine fra le due proprietà e che i tecnici del cantiere hanno sempre fatto riferimento ai Ravano per ogni questione relativa alle opere di costruzione, si deve presumere che la proprietà straniera sia semplicemente simulata da una immobiliare di comodo.

La fabbricazione della palazzina, secondo quanto avrebbe accertato il pretore, pur essendo autorizzata da regolare licenza edilizia rilasciata dal Comune di Genova, sarebbe tuttavia da ritenere viziata da irregolarità perché non è mai stato richiesto il nulla-osta della Sovrintendenza alle Belle Arti della Liguria, obbligatorio nel caso di una costruzione che sorge in un parco cinquecentesco come quello della villa Raggi-Franzoni. Ora, se la contestazione del magistrato dovesse risultare fondata potrebbe anche essere ordinata la demolizione delle strutture già realizzate.

I fratelli Ravano, se saranno accertate loro eventuali responsabilità, rischiano un'ammenda fino a 5 milioni di lire e testa.

Bisaglia ferito in un incidente

Padova, 7 gennaio.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, on. Bisaglia, è rimasto ferito stamane in un incidente sull'autostrada Padova-Bologna. La vettura sulla quale viaggiava il parlamentare, un'Alfa Romeo condotta dall'autista, a causa della fittissima nebbia è finita sotto il cassone di un autocarro. Il ministro e l'autista sono stati ricoverati al policlinico di Padova, dove sono stati sottoposti a radiografie. Le condizioni di Bisaglia non sono gravi.

LE BORSE: LISTINO

Attività molto scarsa prezzi ancora cedenti

TORINO — Attività praticamente inesistente e prezzi in prevalenza cedenti hanno caratterizzato la riunione odierna. Il mercato non appare in grado di esprimere alcuna tendenza e il clima che predomina è l'incertezza e l'attesa. Gli scambi hanno interessato pochi titoli, in particolare Finanziari ed Assicurativi, che hanno accusato ulteriori perdite.

Qualche recupero è stato invece messo a segno da Beni immobili Italia, Saffa, Italgas, Olivetti e alcuni tessili. Nel reddito fisso l'attività è stata discreta ed anche i prezzi hanno segnato buoni recuperi. Chiusura Montedison 1-1-74 575; diritti Paramatti gratuiti 42; diritti Paramatti a pagamento 30.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 950, 938, 930, 935; priv. 652, 653, 649, 660.

Titoli non quotati ufficialmente. Carlo Erba 5,50 ex '73 conv. 150; Città di Genova 7 % '71; Magona '73 7 % conv. 116; Gim '73 6 % conv. 104,50; Banco S. Spirito 7 % '73 conv. 94; Montefibre 7 % '73 conv. 83.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoribborsa: Sterline oro vecchia 38.000-40.000; Sterline oro nuova 40.000-42.000; Marenghi Svizzero 38.000-41.000; Sterline carta GB 1535-1575; Dollaro Usa 668-683; Marco Germanico 272-281; Franco Svizzero 262-267; Franco Francese 146,80-150,50; Oro fino 3650-3850; Argento 115-125.

LE AZIONI A TORINO

	2-1	7-1
ALIMENTARI		
Alimont	1900	1900
Eridania	1970	1970
Florio	305	305
Motta	2180	2200
Romana Zuccheri	345	345
Venini Unich.	332	330 d
BANCARIE		
Banco Roma	12900	12900
Comit	13400	13600
Credito It.	1640	1640
Interbanca priv.	13245	13520
Mediobanca	69000	69000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1250
Ebertili	975	975
Fornaci Riunite	2600	2630
Unicem	3700	3800
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	903	900
Italgas	544	541
Liquigas	210	209 50
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	22850	22950
Montedison	612	610
Montef. Gemina	364,50	375
Paramatti	1029	1038
Pirrel	1405	1440
Rinascente	1435	1480
SAFFA	4800	4870
Schiapparelli	6750	6520
COMMERCIALI		
Rinascente	102 25	106 50
» priv.	76	76
Silos Genova	3200	3300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	737	730
Beni Imm. It. priv.	510	510
Beni Stabili	4300	4300
Cond. Acqua Rossa	605	620
Generale Imm.	287	293
Imm. Agr. Vittoria	3650	3650
Invim	5300	5350
Rinascimento	8250	8250
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11600	11530
» » priv.	7450	7525
Latina	1440	1440
Latina priv.	1000	1025
Generali	54200	54725
RAS	68400	68500
S.A.I.	11310	11325
Toro Ass.	28700	29500
Toro Ass. priv.	11695	12280
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	1500
Autostrada To-Mi	2800	2800
Fer. Co.	312	305
Italcable	2720	2720
N.A.I.	3540	3450
SIP	1505	1480
Torino-Nord	109	104
FINANZIARIE		
Bastogi	1362	1382
Finsider	317	324
IFI	2400	2400
IFI priv.	3370	2345
IIL	8100	8110
Investi	2050	2100
La Centrale	9400	9490
Mittel	3740	3740
Piemonte Finanz.	4825	4880
Pirelli & C.	1270	1270
Pirelli S.p.A.	750	740
S.A.I.C.A.I. fin.	2000	2300
S.A.F.A.	1022	1010
S.M.S.	1345	1360
STET	1824	1825
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	960	935
Marelli & C.	940	940
Pan Electric	2000	1970
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	953	—
» priv.	655	—
Casagrandi	2170	2130

	2-1	7-1
Offerdini	2680	2900
Nebiolo	210	213
Olivetti	1140	1170
» priv.	891	900
Westinghouse	2600	2600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	327	327
Fonderie & C.	850	855
Italsider	598	602
Metalli	2500	2500
Talco & Grafite	25500	25500
Terni	83	82 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12150	12150
» priv.	5725	5600
Cartiera Italiana	1050	1084
TESSILI		
Cot. Cantoni	9300	9350
Fisac	1640	1640
Lane Borgosesia	13500	13500
Manifattura Fiora	108	107
» » pr.	225	200
Viscosa	1440	1445
» priv.	980	989
DIVERSI		
Acqua pot. TO	980	990
Cirio	2180	2300
CIR	5650	5600
Pacchetti	174	175
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 76%	82 90	82 50
Im. Roma 65%	116 —	116 —
Ist Sicl 7 %	85 —	85 —
Pirelli 5%	68 —	68 —
Mediob. 5%	197 —	197 —
Mod. Finpart 7%	134 —	134 —
Mod. C. Erba 7%	93 —	93 —
» » Vicosa 7%	103 —	103 —
Metalli 6 %	91 —	91 —
Liquigas 7½ '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
» » 7½ '73	75 50	75 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-1	7-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 30	87 —
Redimibile 3½%	98 30	100 10
Ricostruz. 3½%	81 15	83 50
» 5%	85 20	85 90
Fr. R. 3% Trieste	37 20	37 20
Ril. Fond. 5%	84 —	86 —
Fr. R. 3% Tr. '54	82 10	83 —
Fr. Ed. Sc. 3½ '67	81 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '77	84 —	84 —
» » '78	83 15	84 —
» 3½% '70	85 70	85 70
» » '71	84 50	84 50
» » '72	81 60	82 50
B.T.N. 5% '74		
» » 1° I	97 90	98 —
» » » II	94 10	95 80
» » '77	86 60	89 —
» » '78	83 15	84 —
» 5% '79	85 70	85 70
» » '80	84 50	84 50
» » '81	81 60	82 50
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5% '67 I	76 80	76 —
» » '68 II	73 80	74 80
» » '68 I	73 40	75 —
» » '69 II	74 —	74 —
» » '67	72 70	73 95
» » '68 I	71 80	72 30
» » '68 II	71 40	70 60
» » '69 I	71 20	71 20
» » '69 II	70 90	71 —
» 7% '74	82 50	83 75
» » '75	81 90	81 80
» » '76 I	81 80	81 30
» » '76 II	76 50	75 475
» » '77	76 80	76 60
» Europa 6%	86 50	86 30
IRI 6% '64	78 —	78 20
» » '65	76 —	76 80
» Alfa 7% '70	76 —	76 —
Selm 5½% '65	64 50	64 50
» » '67	59 —	63 —
Autostrade 6% '67 I	71 —	71 30
» » '68 II	70 90	71 20
» » '69	69 80	69 30
» 7% '71	78 45	78 45
» » '72	76 40	77 60
» » '73	—	—
CO.FF. 5%	64 —	65 40
» 5½%	66 50	67 —
» 6%	67 20	67 95
» 7%	75 40	74 —
» 7.50 '75 I°	77 10	77 30
» » » 2°	75 20	75 05
» » » 3°	75 50	74 50
» » » 4°	74 —	74 —
» » » 5°	74 80	76 —
» » » 6°	80 —	80 —
» Anas 6% '68	66 70	66 70
» » 7% '71	—	—

	2-1	7-1
CO.FF. Agr. 6½ 1°	66 —	66 50
» » 7% 1°	71 90	72 —
» » » 2°	71 50	72 15
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 —
» » '65 II	73 10	73 70
» » '66 I	76 —	75 —
» » '66 II	74 20	74 20
» » '67	73 35	73 60
» » '69 I	74 80	72 —
» » '69 II	76 60	76 80
» » '70	73 —	73 —
» » '71	77 50	78 —
» » '72 I	76 90	78 —
» » '72 II	78 —	78 —
A.F.S. 6% '67	74 —	73 10
» » '68	71 70	71 50
» » '69	74 50	75 —
» 7½ '70	77 30	76 10
» » '71	80 20	80 20
» » '72 I	80 30	80 30
» » '73	—	—
F.Verda 6% Sp. 1°	78 —	77 —
» » » 2°	76 10	76 10
» » » 3°	74 50	75 —
» » » 4°	76 10	76 10
» » » 5°	74 70	74 50
» » » 6°	74 10	74 10
» » » 7°	72 05	71 90
» » » 8°	70 70	70 60
» » » 9°	71 —	70 50
» » » 10°	80 —	80 —
» » » 11	76 50	77 —
Jolpu vent. 5½%	78 —	78 —
» » 6%	71 70	73 50
» » 7%	76 —	78 —
» » » 1°	78 —	78 —
» » » 2°	74 50	76 50
» » » 3°	76 —	76 —
» » » 4°	—	—
» » » 5°	—	—
» » » 6°	—	—
IMI 6% XXV	76 80	77 50
» » XXVI	70 80	72 —
» » XXVII	71 10	71 80
» 7% XXVIII	77 90	79 90
» » XXIX	77 20	77 60
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	90 30	90 30
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	85 —	85 —
» » XXXIII	73 90	76 50
» » XXXIII op.	85 70	88 50
» » XXXIV	78 —	78 90
» » XXXV	78 —	78 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '84 I.V.	79 40	80 50
Ital Sud 6% '64 9°	86 —	86 —
Fiat 6% '57	93 50	93 50
Fiat 5½% '60	83 —	83 —
Olivetti 7% '75-'85	97 —	97 —
» » '80	88 50	88 50
» 8½% '69	89 —	89 —
» » 8½% '82 1°	74 30	74 30
» » » 2°	76 50	76 50
» » » 3°	83 80	84 50
Rumianca 5½% '60	77 —	76 —
Vibrati 7% '59 I	87 —	87 —
» » » II	85 —	85 —
Farmeo 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	65 95	65 95
Lanerossi 5½% '60	85 —	85 —
» » '61	77 —	77 —
Fergat 6%	77 —	83 —
Torino-Savona 5½	76 —	77 —
Tr.G.S.Bern. 5½	73 —	75 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 3½ '62	73 —	71 50
Isvim. 6% '64 »	85 —	85 —
» » » 10°	81 90	83 50
» » » 65 1°	82 —	82 —
» » » 2°	78 50	78 50
» » » 66 1°	78 90	78 90
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 67 1°	77 —	77 —
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 68 1°	76 35	76 35
» » » 2°	75 —	75 —
» 7% '69 1°	77 —	76 80
» » » 2°	78 —	76 50
» » » 70 1°	74 60	75 50
» » » 2°	75 —	75 —
Torino 6% '52	90 50	90 50
» Astro 5½ '60	70 70	72 —
» » '62	71 80	72 50
S. Paolo 6%	85 —	85 —
» » conv.	75 20	75 20
» 6%	75 15	75 15
» D.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 6%	75 70	75 70
C.I.S. 7% '70	75 50	75 50
» » » 1°	105 —	105 —
» » » 2°	74 50	75 50
» » » 3°	74 —	76 —
» » » 4°	—	—
C.E.Fian. V.A. 6%	75 25	75 25

OBBL. IN VALUTA ESTERA

Enel 7½% (E)	70 —	70 —

OBBLIG. CONVERTIBILI

Beni Imm. It. 7%	82 —	82 50
Imm. Roma 6%	111 —	113 —
IRI Stet. 7%	83 50	83 —
Rumianca 6%	87 —	88 —
Pirelli S.p.A. 5%	66 —	66 —
Mediobanca 6%	198 —	198 —
Mod. Finpart 7%	130 —	133 —
Mod. C. Erba 7%	95 —	95 —
» Vicosa 7%	105 —	104 50
Metalli 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	83 90	83 90
» » '71	81 50	81 50
» 7½% '72	81 —	82 —

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Eugenio Scanavino

Lo piangono: mamma, moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 301).

— Torino, via Cottini 21 7 gennaio 1975.

Pina e Michele Villani commossi si uniscono al dolore dei familiari.

L'amico fraterno Mario Bella e famiglia si uniscono al dolore per la dipartita di EUGENIO

Clara e mamma sono vicine a Roberto e famiglia.

Luigi, Lorenza, Mario Tosa e familiari prendono viva parte al dolore della famiglia Scanavino per la perdita del caro amico GENIO.

La Bocciofila Crimea si associa al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del socio GENIO.

Gli amici di Mottura e famiglie partecipano al lutto

Carlo Cassco
Ornin Cassco
Ilmar Ravasi
Giovanni Druetto
Luigi Chiesa
Aldo Musso
Mario Chiorigliano
Giuseppe Musso
Giuseppe Varvesa
Giorgio Gaiet
Mario Persone
Riccardo Gerbarino
Pier Paolo Rovano
Secondo Berrino
Mario Vinchiana
Giuseppe Garis
Sandro Ferraro

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Carlo Scanavino

le ditte: Attilio, Arcodino, Bertolo, Frassati Cavallito, Cobri, Fabus, Fenaroli, Fiore, Ferolo, Scotti, Tabacchiere Angelo, Trogilo, Vesa.

— Torino, 6 gennaio 1975.

Partecipano gli amici
Alfredo Assco
Piero Arnaldo
Flavio Andisio
Nino Andisio
Renato Barzano
Celestino Boccetti
Carlo Alberto Bonnati
Franco Bia
Antonio Bianchori
Nicolò Bianco
Eugenio Rinetto
Furio Bordano
Beppino Borghetti
Giuseppe Berio
Zenolo Basilico
Silvano Brunasdori
Castiglione Camin de Fraonzo
Nino Cesarevo
Umberto Cervino
Carlo Cuco
Ugo Cuco
Leonardo Costamagna
Candido De Giorgis
Rinaldo De Giorgis
Alfredo Dalseri
Mario Delle Case
Bruno Fuoco
Aldo Gagliardone
Vincenzo Ghiani
Carlo Giustino
Pino Grollco
Alberto Grillo
Francesco Lisini
Nando Malinco
Paolo Mandolini
Orlando Marcacchini
Dario Matzia
Eugleo Melchiorri
Livio Milano
Giovanni Mariano
Luciano Nesta
Renato Olivieri
Antonio Pelle
Renato Perio
Fiorenzo Podini
Cesare Prat
Fratelli Prati
Enrico Provera
Adriano Quazzolo
Angelo Ramponi
Alessandro Rossi
Armando Scuola
Giuseppe Serri
Giovanni Valfrè
Carlo Vesti

Gli amici Beppe, Vasi, Mario Simon e famiglie partecipano al dolore.

La famiglia Ghilia prende viva parte al dolore dei familiari.

Le famiglie Ferrarini e Pagliacotta partecipano sentitamente al lutto.

La famiglia Rolando Malengoli Bruno si unisconc al dolore dei familiari.

Gli amici della Centrocromo Tamburino prendono viva parte al dolore di Roberto e famiglie per la scomparsa del caro scomparso.

Antonio e Felicina Scaglia, Giuseppe e Adriana Rizzio partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Eugenio Scanavino

— Torino, 8 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Campora ved. Farinet

La piangono addolorati i figli Giovanni con la moglie Nini Ricci, Marisa con il marito Edmondo Marupso, Gemma con il marito Piero Bruno, i nipoti Alessandra, Carlo, Mauro, Sergio, la sorella Maria e Giuseppina, la cognata Albina e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Santo mercoledì 7 corrente, alle ore 11,30, partendo da via Zumaglini 7.

— Asti, 7 gennaio 1975.

Le famiglie Ricci e Fenoglio partecipano al dolore di Marisa, Gianni e Aldo per l'improvvisa scomparsa della loro mamma

Ester Campora ved. Farinet

— Asti, 7 gennaio 1975.

Il Presidente dell'Ospedale Civile San Lazzaro di Alba, i Consiglieri, i Sanitari, il Personale, la Suora, partecipano al lutto del primario medico professor Giovanni Farinet per la scomparsa della mamma signora

Esterina Campora ved. Farinet

— Alba, 8 gennaio 1975.

Antonio, Gisla Carbone e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Fassino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lungo soffrire

Marianna Nicolotti ved. Ghirotti

Ne danno la triste notizia le figlie: Olga col marito Paolo; Marisa (ex Angelica) col marito Giuseppe e figli Beppino e Carmine; Rosa col marito Vito e figli Tiziana e Marco; il fratello Rinaldo e famiglia, la sorella Rina e famiglia. Funerali mercoledì 8 ore 8,45 partenza dalla borgata Sante Grotte.

Antonio e Felicina Scaglia, Giuseppe e Adriana Rizzio partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Eugenio Scanavino

— Torino, 8 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Campora ved. Farinet

La piangono addolorati i figli Giovanni con la moglie Nini Ricci, Marisa con il marito Edmondo Marupso, Gemma con il marito Piero Bruno, i nipoti Alessandra, Carlo, Mauro, Sergio, la sorella Maria e Giuseppina, la cognata Albina e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Santo mercoledì 8 corrente, alle ore 11,30, partendo da via Zumaglini 7.

— Asti, 7 gennaio 1975.

Le famiglie Ricci e Fenoglio partecipano al dolore di Marisa, Gianni e Aldo per l'improvvisa scomparsa della loro mamma

Ester Campora ved. Farinet

— Asti, 7 gennaio 1975.

Il Presidente dell'Ospedale Civile San Lazzaro di Alba, i Consiglieri, i Sanitari, il Personale, la Suora, partecipano al lutto del primario medico professor Giovanni Farinet per la scomparsa della mamma signora

Esterina Campora ved. Farinet

— Alba, 8 gennaio 1975.

Antonio, Gisla Carbone e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Fassino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lungo soffrire

Marianna Nicolotti ved. Ghirotti

Ne danno la triste notizia le figlie: Olga col marito Paolo; Marisa (ex Angelica) col marito Giuseppe e figli Beppino e Carmine; Rosa col marito Vito e figli Tiziana e Marco; il fratello Rinaldo e famiglia, la sorella Rina e famiglia. Funerali mercoledì 8 ore 8,45 partenza dalla borgata Sante Grotte.

— Torino, 6 gennaio 1975.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Carlo Scanavino

le ditte: Attilio, Arcodino, Bertolo, Frassati Cavallito, Cobri, Fabus, Fenaroli, Fiore, Ferolo, Scotti, Tabacchiere Angelo, Trogilo, Vesa.

— Torino, 6 gennaio 1975.

Partecipano gli amici
Alfredo Assco
Piero Arnaldo
Flavio Andisio
Nino Andisio
Renato Barzano
Celestino Boccetti
Carlo Alberto Bonnati
Franco Bia
Antonio Bianchori
Nicolò Bianco
Eugenio Rinetto
Furio Bordano
Beppino Borghetti
Giuseppe Berio
Zenolo Basilico
Silvano Brunasdori
Castiglione Camin de Fraonzo
Nino Cesarevo
Umberto Cervino
Carlo Cuco
Ugo Cuco
Leonardo Costamagna
Candido De Giorgis
Rinaldo De Giorgis
Alfredo Dalseri
Mario Delle Case
Bruno Fuoco
Aldo Gagliardone
Vincenzo Ghiani
Carlo Giustino
Pino Grollco
Alberto Grillo
Francesco Lisini
Nando Malinco
Paolo Mandolini
Orlando Marcacchini
Dario Matzia
Eugleo Melchiorri
Livio Milano
Giovanni Mariano
Luciano Nesta
Renato Olivieri
Antonio Pelle
Renato Perio
Fiorenzo Podini
Cesare Prat
Fratelli Prati
Enrico Provera
Adriano Quazzolo
Angelo Ramponi
Alessandro Rossi
Armando Scuola
Giuseppe Serri
Giovanni Valfrè
Carlo Vesti

Gli amici Beppe, Vasi, Mario Simon e famiglie partecipano al dolore.

La famiglia Ghilia prende viva parte al dolore dei familiari.

Le famiglie Ferrarini e Pagliacotta partecipano sentitamente al lutto.

La famiglia Rolando Malengoli Bruno si unisconc al dolore dei familiari.

Gli amici della Centrocromo Tamburino prendono viva parte al dolore di Roberto e famiglie per la scomparsa del caro scomparso.

Antonio e Felicina Scaglia, Giuseppe e Adriana Rizzio partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Eugenio Scanavino

— Torino, 8 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Campora ved. Farinet

La piangono addolorati i figli Giovanni con la moglie Nini Ricci, Marisa con il marito Edmondo Marupso, Gemma con il marito Piero Bruno, i nipoti Alessandra, Carlo, Mauro, Sergio, la sorella Maria e Giuseppina, la cognata Albina e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Santo mercoledì 8 corrente, alle ore 11,30, partendo da via Zumaglini 7.

— Asti, 7 gennaio 1975.

Le famiglie Ricci e Fenoglio partecipano al dolore di Marisa, Gianni e Aldo per l'improvvisa scomparsa della loro mamma

Ester Campora ved. Farinet

— Asti, 7 gennaio 1975.

Il Presidente dell'Ospedale Civile San Lazzaro di Alba, i Consiglieri, i Sanitari, il Personale, la Suora, partecipano al lutto del primario medico professor Giovanni Farinet per la scomparsa della mamma signora

Esterina Campora ved. Farinet

— Alba, 8 gennaio 1975.

Antonio, Gisla Carbone e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Fassino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lungo soffrire

Marianna Nicolotti ved. Ghirotti

Ne danno la triste notizia le figlie: Olga col marito Paolo; Marisa (ex Angelica) col marito Giuseppe e figli Beppino e Carmine; Rosa col marito Vito e figli Tiziana e Marco; il fratello Rinaldo e famiglia, la sorella Rina e famiglia. Funerali mercoledì 8 ore 8,45 partenza dalla borgata Sante Grotte.

— Torino, 6 gennaio 1975.

Partecipano gli amici
Alfredo Assco
Piero Arnaldo
Flavio Andisio
Nino Andisio
Renato Barzano
Celestino Boccetti
Carlo Alberto Bonnati
Franco Bia
Antonio Bianchori
Nicolò Bianco
Eugenio Rinetto
Furio Bordano
Beppino Borghetti
Giuseppe

ECONOMICI

Gli arrivi al pubblico presso: TORINO, via Roma 80, via Sacchero 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via S. Vincenzo, 23; IMPERIA, corso Matteotti 10; SAVONA, via Antonio 16; BOLOGNA, via Ricasoli 30; FIRENZE, piazza Antinori 3/c; PADOVA, Galleria Pedrocchi 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 36; TRIESTE, piazza Libertà 2; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, Gan Italia 14 (uffici presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Una parola dal grassetto del numero di righe minimo 3: la riga è composta di 40 battute. Interessanti consensi per le tariffe delle Rubriche. Con l'aggiunta della imposta sugli spettacoli (10% globale).

La tariffa è di L. 1000 la riga. Rubriche speciali (impieghi) L. 500, inoltre L. 400, dirigenti L. 800. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 500. Avvisi urgenti, data fissa o orarii: il doppio. Necrologie grassetti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

Si avverte l'inchiesta nei riguardi di ignari attendenti di inchiesta di cessare immediato (oltre quella intascata) e non comune di una sua corrispondente un compenso di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignari ai lettori diranno di utilizzare il servizio casuale aggiungendo al solo dell'avviso le frasi: «Servizio Pubblicompass n... 10100 Torino». L'importo del vaglia cautelo è di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblicompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle persone. Essa ha il diritto di verificare la veridicità e di respingere gli avvisi, non ritenendosi responsabile delle eventuali inesattezze. Pubblicompass S.p.A. si riserva di rifiutare la pubblicazione di qualsiasi inserzione senza dover dare motivazioni. Pubblicompass S.p.A. non risponde di eventuali ritardi nella pubblicazione degli avvisi, dovuti a disguidi postali o a cause di forza maggiore